

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 300 (settimanali L. 450) postazioni prestabilite L. 150 in più - Necrologi L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazioni e stampa L. 500 (settimanali L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA (annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500) (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.350) - ESTERO: annuo L. 33.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col. Piccolo del lunedì: 31.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

## SI APRE DOPPODOMANI L'ATTESA ASSISE DEL PARTITO

## MOLTE SCELTE DI FONDO PER LA DC A CONGRESSO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Da mercoledì mattina riflettori accesi al palazzo del congresso dell'Eur per l'arrivo del dodicesimo congresso democristiano, uno degli avvenimenti politici più attesi degli ultimi anni ed uno dei momenti più difficili ed impegnativi nella storia del partito di maggioranza relativa. Da vari mesi molte scelte di fondo sono rinviate a questa scadenza, quasi tutti i partiti attendono il congresso d.c. come fase essenziale del chiarimento cui sono legate le sorti della sesta legislatura e non solo gli addetti ai lavori, ma la stessa opinione pubblica si aspetta dall'assemblea dell'Eur indicazioni concrete e precise, tali da confermare la capacità della Dc da riproporsi come partito-guida della linea di progresso civile e di sviluppo economico della comunità.

Tali e tanti sono i nodi da sciogliere che appare persino poco credibile che i 734 delegati eletti in rappresentanza dei circa 1.700.000 iscritti democristiani, riescano a dipanare la matassa in quattro giorni di dibattito. Ciò tanto più se si considera la tensione esistente nel paese per la mancata soluzione di problemi sempre più indilazionabili, la situazione di incertezza del quadro politico parlamentare dominato dalla crisi di governo in atto - anche se ufficialmente rinviata al doppiogoverno - e dalla volontà diffusa di superare una formula centrista frutto delle elezioni del maggio '72 per tornare ad un centro-sinistra da cui ci si era allontanati per aver constatato i risultati di circa 10 anni di gestione del potere delle forze cattoliche alleanze con quelle laiche e socialiste.

E a rendere ancor meno attendibile la eventualità di tautologiche decisioni e scelte da parte dei delegati democristiani, concorre soprattutto il fatto che all'assemblea dell'Eur si giunge dopo mesi di lotte intestine tra le correnti, di mosse e contromosse dei vari leaders d.c. che hanno finora impedito il configurarsi di un preciso disegno di quella che potrà essere la futura maggioranza interna.

Solo in questi ultimi giorni si va delineando un accordo di massima, frutto della serie di colloqui che Fanfani ha avuto con i capicorrente e, in particolare, con Rumor, Colombo, Moro, De Mita oltre al segretario Forlani. A giudizio di alcuni osservatori politici ciò porterebbe alla formazione di una coalizione che comprenderebbe il gruppo di Piccoli Rumor, rafforzato dall'afflusso dei tavianesi, i fanfaniani, i morotelli, i basisti, gli amici di Colombo con la esclusione degli andreattiani da una parte e degli amici di Donat Cattin sul fronte opposto.

Molti altri commentatori politici ritengono del tutto improbabile una defenestrazione di Andreotti e dei suoi sostenitori dalla maggioranza interna sia perché questa comprenderebbe Colombo che insieme ad Andreotti è il leader di impegno democratico forte di un 16 per cento di voti congressuali legati più ad Andreotti che a Colombo, sia perché molta parte della manovra politica che ha portato il presidente del consiglio all'attuale situazione di pre-crisi è dovuta alla volontà dello stesso Andreotti di presentarsi in congresso non dimissionario - per non sconfiggere la formula di centralità di cui è stato interpretato ed esecutore - ma al contempo in condizioni tali da passare la mano proprio per riacquisire quella "verginità" di esponente di corrente e non di capo di un contestato governo, sia, infine, perché estranearlo dalla maggioranza un uomo che da vent'anni è uno dei protagonisti del partito, equivarrebbe a minare la maggioranza stessa fin dalla sua nascita.

Anche sul fronte opposto non si può dare fin da ora per acquisita la estromissione di Donat Cattin e dei suoi dalla maggioranza perché molti democristiani sarebbero ben disposti ad includere il leader di "forze nuove" nel quadro delle responsabilità di gestione al fine di attenuare la asprezza delle critiche.

Come si vede tutte le pedine sono ancora sulla scacchiera ed è impossibile anticipare con certezza quale sarà il gioco. Un gioco che vede impegnato il gruppo Piccoli-Rumor e approprie i due leaders o per la segreteria del partito o per la presidenza del consiglio. Il gruppo fanfaniano a conservare la segreteria a Forlani o a preparare le condizioni per un intervento dello stesso Fanfani alla guida di un

nuovo governo di coalizione con i socialisti per l'arco della legislatura; la corrente morotista a riproporre il suo leader ormai da molti mesi fuori delle leve del potere, il gruppo dei basisti a portare avanti il suo esponente De Mita come elemento condizionante della maggioranza interna; la corrente Andreotti-Colombo a non perdere spazio puntando sull'uno o sull'altro leader per ottenere posizioni di maggior prestigio in cambio di appoggi ai vari "cavalli" più quotati.

Se questo è il quadro dei condizionamenti e dei problemi è anche certo che molti dirigenti democristiani si rendono conto che in ballo è anche e soprattutto la credibilità della Dc, la sua capacità di partito-guida in questo qua-

dro di tensioni e di spinte contrastanti. Spetta a Forlani indicare nella relazione introduttiva che leggerà mercoledì pomeriggio, le prospettive del partito tirando le somme di un periodo politico che va dall'undicesimo congresso, svoltosi nel giugno del 1969, a oggi e che comprende avvenimenti di primo piano come la tanto combattuta elezione del Capo dello Stato, la scissione socialista, lo scioglimento anticipato delle Camere, le elezioni del 7 maggio 1972 e il successo ottenuto dalla Dc per aver prospettato possibilità di alternative alla formula, alternative poi realizzate con l'esperienza centrista e l'esclusione dei socialisti che, con il congresso di Genova dell'ottobre scorso e la sostituzione di De Martino a Mancini hanno riproposto la loro candidatura per la maggioranza abbandonando in gran parte i cosiddetti "seguaci più avanzati".

Roberto Perugini

## ATENE IGNORA IL MESSAGGIO DEL RE AI GRECI

## Costantino al bando anche nelle chiese

Da ieri i prelati su ordine del Sinodo non pregano più per il sovrano - Minacciata la confisca dei beni reali



Re Costantino e Anna Maria: appello al popolo greco

Atene, 3

Da oggi i prelati della Chiesa greco-ortodossa non pregano più per Costantino. Il segretario del santo sinodo della Chiesa greca, su istruzione del ministro del culto, ha chiesto a tutti i vescovi di cessare di citare, nelle preghiere liturgiche, il nome dell'ex-Re Costantino e dei membri della famiglia reale: stamane le disposizioni (di cui avevamo dato notizia ieri) sono entrate in vigore e Costantino è stato messo al bando.

Anche la corona reale sparse a poco a poco dai frantoni degli edifici pubblici; solo l'incendio nazionale non verrà toccato non vi si menziona, infatti, la monarchia, ma è un'innocua allusione. Il re Costantino, nel giro di pochi giorni, usanze e costumi monarchici in quelli repubblicani.

Un mutamento, quasi un terremoto, che coglie di sorpresa l'uomo della strada greco che vede sparire lo stemma reale, sostituito dalla Fenice rinascenza dalle sue ceneri, emblema dei colomelli.

Nessuna fonte di informazione ufficiale, radio, televisione o giornali controllati dal regime, ha fatto un qualche accenno alle controaccuse lanciate da Costantino contro il regime. Il governo d'Atene non si attendeva da parte del sovrano appena deposto posizioni di compromesso né le avrebbe desiderate dopo avere abolito improvvisamente la monarchia e instaurato la repubblica.

«Non aprivamo certamente un dialogo con il re deposto», ha affermato una fonte ufficiale. Costantino ha respinto le accuse di partecipazione di complotti della marina, ma il regime si prepara ora a contraddire l'aperta da brevemente tempo (entro il mese) il processo al carico degli ufficiali arrestati in relazione al complotto del 23 maggio.

Se Costantino vuole presentarsi come un soldato e un vero democratico il regime si

appresta a screditarlo rivelando la breve documentazione registrata nei palazzi reali al momento dell'esilio improvvisi dell'ex sovrano dopo la fallita ribellione armata del dicembre 1967. Costantino chiede il plebiscito, ma lo ha fatto sapere che il referendum si terrà con ogni probabilità ancora prima della data prevista da Papadopoulos e potrebbe svolgersi il 29 luglio. La repubblica greca chiederà le armi di quella periferia, una casa di campagna, e una residenza estiva a Corfù, si aggira intorno ai 75 milioni di dollari.

Si ritiene peraltro che la famiglia reale non andrà incontro a grandi disastri e i suoi beni in Grecia dovrebbero essere confiscati e ciò per via di lucrosi investimenti commerciali, immobiliari e azionari in Europa e negli Stati Uniti.

La "Gazzetta ufficiale" ha abolito già da ieri lo stemma reale e gli emblemi coronati sono ormai scomparsi completamente dalle caserme e dagli edifici pubblici. Le nuove monete copiate coniate non recano più la effigie di Costantino, il giuramento dei militari e le formule dei verdetti dei tribunali sono stati cancellati.

La prima cerimonia di giuramento di ufficiali dall'abolizione della monarchia si è svolta alla periferia di Atene alla scuola di addestramento delle unità corazzate, alla presenza del capo supremo delle forze armate, generale Anghelidis, e dei capi di stato maggiore, Argyrakis per la marina e Mitsouras per l'aeronautica. I cadetti ufficiali hanno giurato, davanti alla bandiera, fedeltà allo stato e alla legge dello stato senza pronunciare più il nome del sovrano.

Pattalos, il numero due del regime, nel suo primo discorso tenuto dopo la proclamazione della repubblica, ha affermato che il nuovo sistema istituzionale è il frutto di molte generazioni di greci.

## TRAGICO SINISTRO DURANTE LA MANIFESTAZIONE DELLA «FIERA DELL'ARIA» PRESENTI OLTRE 300 MILA PERSONE

## PRECIPITA E FA STRAGE A PARIGI IL SUPERSONICO RUSSO TUPOLEV: 36 MORTI

Nel corso di un volo dimostrativo nel cielo di Le Bourget l'aereo sovietico improvvisamente si è incendiato schiantandosi sul vicino villaggio di Goussainville - Distrutti quindici edifici e altri cento gravemente danneggiati

Parigi, 3

Il supersonico sovietico «Tupolev 144» - il più veloce aereo al mondo - è precipitato al suolo esplodendo durante un volo di prova all'estensione aerea di Goussainville, a 15 chilometri da Parigi. Il gigantesco plurireattore, orgoglio dell'aviazione civile sovietica, è esploso in aria al termine del volo dimostrativo davanti a più di trecentomila spettatori convenuti all'aeroporto parigino di Le Bourget e a poi abbattuto sul paese di Goussainville, alla periferia di Parigi e vicino all'aeroporto, distruggendo 15 edifici e danneggiando gravemente un altro centinaio.

A Goussainville, secondo un primissimo bilancio, sono perite non meno di 36 persone. Un membro della delegazione

sovietica alla «Fiera dell'Aria» ha precisato a sua volta che a bordo del supersonico si trovavano 36 persone e che tutte sono morte.

L'aereo stava innalzandosi verticalmente verso il cielo, dopo aver sorvolato a bassa quota la pista dell'aeroporto quando, improvvisamente, è ricaduto come un sasso. A 300 metri dal suolo si è spezzato in due o tre pezzi, che hanno preso fuoco. Questa la descrizione che, dell'incidente del «Tupolev 144», hanno fatto tutti i testimoni, e che è stata confermata dal filmato che la televisione francese ha mandato in onda, a più riprese, nel pomeriggio di oggi.

La tragedia è avvenuta alle 15,29 (ora locale). I rottami del supersonico commerciale sovietico si sono sparsi su una superficie di parecchi chilometri quadrati. La fusoliera è caduta come si è detto nella campagna del comune di Goussainville, località a una dozzina di chilometri dall'aeroporto di Le Bourget, distruggendo una quindicina di case.

In serata, poco prima delle 20, il bilancio della sciagura era di 30 morti e di una cinquantina di feriti, molti dei quali in condizioni gravissime. Nella zona colpita dai rottami del «Tupolev» militari e volontari hanno partecipato fino a tarda sera alle operazioni di soccorso. Le autostrade della zona sono state chiuse al traffico e utilizzate come pista di atterraggio per gli elicotteri che trasportano i feriti. La catastrofe avrebbe assunto proporzioni disastrose se fosse avvenuta in un giorno festivo: il carrello dell'aviogetto è precipitato infatti sulla scuola materna di Goussainville, ricadendo a un cumulo di rovine. Fortunatamente, essendo oggi domenica, l'istituto era vuoto.

Goussainville assomigliava, dopo la catastrofe, a una città bombardata. Nel raggio di tre o quattro chilometri - ha dichiarato uno dei responsabili dei servizi di sicurezza - lo spettacolo era terribile. I rottami hanno distrutto case, schiacciato automobili in sosta o in transito nella zona. I feriti sono stati trasportati negli ospedali della regione con le ambulanze e con elicotteri messi a disposizione dagli organizzatori del Salone di Le Bourget. Gli abitanti di Goussainville erano da tempo in agitazione per temere una agenzia francese o sovietica di ottenere l'abolizione del volo supersonico da un aeroporto vicino attualmente in fase di costruzione.

Secondo una ricostruzione dell'incidente fatta interrogando numerosi piloti collaudatori e ingegneri che hanno assistito ai fatti il «TU-144» sarebbe caduto per un susseguirsi di varie cause. Infatti l'aereo è stato visto, prima salire con qualche difficoltà tanto che il pilota ha acceso i post-bruciatori; poi il velivolo si è inclinato di nuovo e ha cominciato a scendere verso il basso. Il pilota ha cercato di riprendere quota e l'aereo si è messo in una posizione pressoché orizzontale ma ha continuato a scendere. Si è vista successivamente un'esplosione e si sono staccati, prima l'ala sinistra e poi i motori di destra. Infine il «Tupolev 144» si è infranto allo stadio periferia di Goussainville. Diversamente dal primo prototipo, questo esemplare non



Parigi — Nel toccare il suolo nella zona della cittadina di Goussainville l'aereo sovietico ha schiantato un cumulo di rovine e ha provocato un incendio che ha distrutto quindici edifici e altri cento gravemente danneggiati

aveva i seggiolini eiettabili per l'equipaggio, in caso d'incidente. Come hanno dichiarato due giovani italiani, Luigi Perinetti e Luciano Bertolo, i quali hanno raggiunto tra i primi il luogo d'impatto dell'aereo, l'estremità del paese di Goussainville appare semidistrutta. Molte case sono demolite, e ciò che rimane del muro del «TU-144» si trova ad alcune centinaia di metri dalla coda. L'aereo è caduto alla estremità periferia del paese, nella località Le Tilley. Ciò che resta di un'ala è caduto nel cortile del municipio ma blocca la strada asfaltata. A poca distanza, i primi soccorritori hanno trovato il corpo decapitato di una bambina. Le comunicazioni

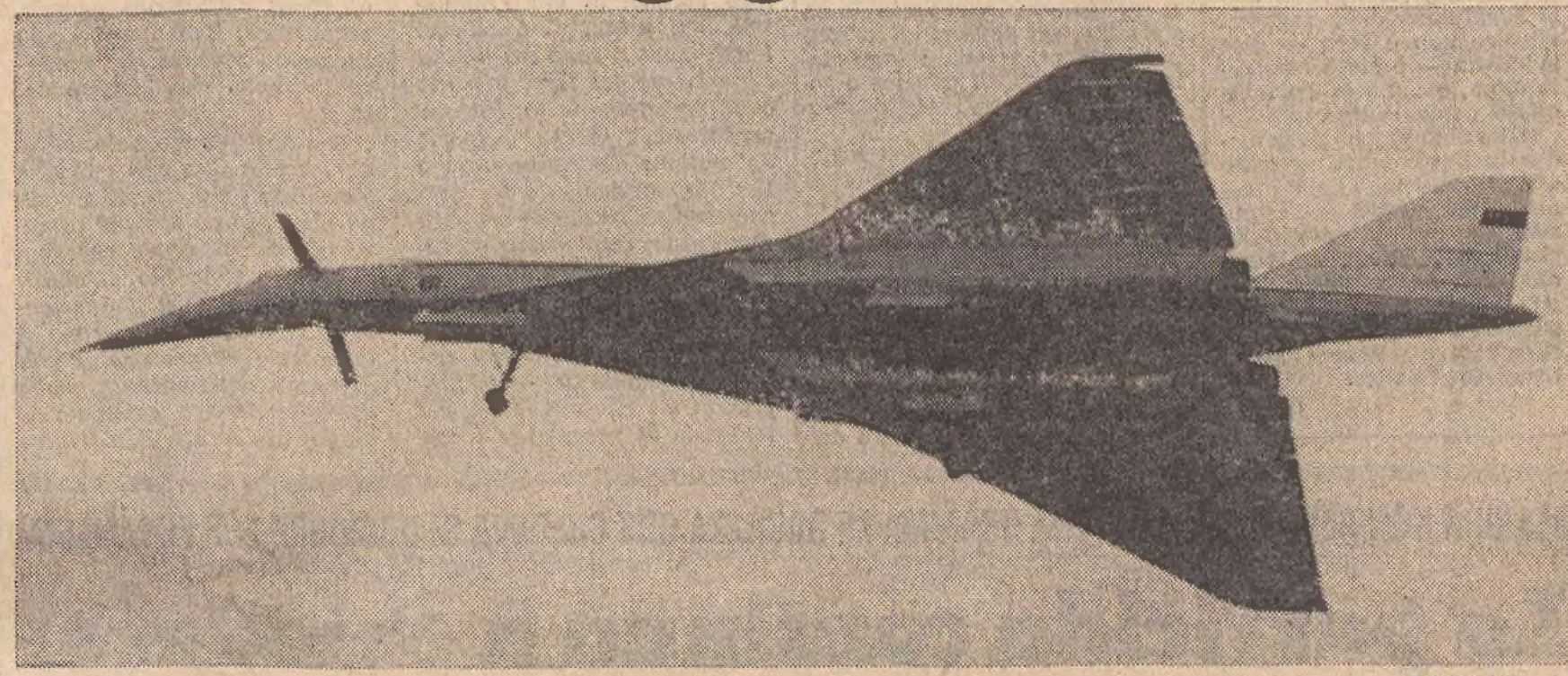
telefoniche con la zona sono interrotte, perché i pezzi dell'aereo hanno reciso tutti i cavi telefonici.

«Eravamo seduti tranquillamente nel nostro salotto quando, abbiamo sentito un sibilo crescente poi un'esplosione. Tutti gli infissi di casa sono saltati. Abbiamo pensato a una bomba», ha raccontato il proprietario di una casa a una decina di metri dal punto dove è precipitato il «Tupolev». Sul luogo di caduta dell'apparecchio, che recava il numero di matricola 77102, sono accorsi subito - come si è detto - molti elicotteri i quali hanno trasportato i feriti negli

ospedali. La zona è stata isolata e i soccorsi sono in corso. I soccorsi sono in corso. I soccorsi sono in corso.

Continua in 2.a pagina

## Fine di un gigante dell'aria



Parigi — Il Tupolev 144, primo apparecchio supersonico di linea: doveva entrare in servizio nell'Aéroflot entro il 1975

gio. Il pilota Kozlov, a quanto si dice, avrebbe voluto sfruttare la manovrabilità dell'aereo per compiere acrobazie spettacolose, destinate forse a mostrare ai potenziali clienti la estrema maneggevolezza del supersonico. Effettuando la virata finale, Kozlov si sarebbe posto con il piano alare su un angolo di incidenza eccessivo, per cui uno o due reattori avrebbero subito una perdita di potenza. Per rimediare a questo inconveniente, il pilota avrebbe dovuto ripartire dal suolo e avrebbe provocato l'esplosione delle turbine dei motori.

La Tass ha dato la notizia con un comunicato di cinque righe in cui si dice che l'aereo è caduto «dopo diversi voli dimostrativi» e che le persone che erano a bordo sono morte.

Nel comunicato non si fa alcun accenno ai morti e ai feriti che si sono avuti fra gli abitanti del villaggio francese su cui l'aereo è andato a schiantarsi.

presentato al salone del Bourget due anni fa, quello di serie era stato notevolmente modificato. L'apparecchio era stato dotato di alettoni retrattili che gli permettevano, specie nella fase d'atterraggio e di decollo, di conservare una maggiore stabilità. Data la sua somiglianza con il supersonico commerciale franco-britannico «Concorde», il Tupolev era spesso chiamato

«Concorde». Era lungo 60 metri con ali a delta larghe 27 metri e mezzo. Pesava 180 tonnellate e poteva raggiungere una velocità di 2500 chilometri orari a 18 mila metri di quota. Aveva potuto trasportare 140 passeggeri.

Da Mosca si apprende intanto che a quanto affermano queste fonti gli osservatori nella capitale sovietica, con la sciagura odierna al Bourget scompare una delle più belle e prestigiose realizzazioni della tecnica sovietica, e a tale riguardo la catastrofe ha duramente colpito l'URSS. Il ministro sovietico dell'aviazione civile, Boris Evseyev, non aveva recentemente nascosto le speranze dell'URSS di trovare un mercato in Occidente per il «Tupolev», rivale del «Concorde», ed anche negli Stati Uniti. L'aereo, le cui linee - come si è detto - rammentano moltissimo quelle del «Concorde», doveva essere immesso in servizio prima di quest'ultimo e avrebbe probabilmente avuto un prezzo più competitivo.

Il «Tupolev 144» è stato il primo aereo dell'aviazione civile a superare il muro del suono, il 31 dicembre 1968, aprendo così l'era del traffico supersonico civile. Aveva battuto di un mese in tale primo volo il «Concorde».

Il «Tupolev 144» è stato il primo aereo dell'aviazione civile a superare il muro del suono, il 31 dicembre 1968, aprendo così l'era del traffico supersonico civile. Aveva battuto di un mese in tale primo volo il «Concorde».

## L'ANNUNCIO NELL'URSS

Mosca, 3

L'Unione Sovietica dopo avere aspettato quasi sei ore, ha annunciato stasera che un supersonico TU-144 è precipitato durante un volo dimostrativo alla manifestazione aeronautica di Parigi.

Il «Tupolev 144» è stato il primo aereo dell'aviazione civile a superare il muro del suono, il 31 dicembre 1968, aprendo così l'era del traffico supersonico civile. Aveva battuto di un mese in tale primo volo il «Concorde».

GIORNATA DEL SILENZIO

## DOMANI LA PROTESTA DELLA STAMPA

Allo sciopero del giornalismo e dei tipografi dei quotidiani hanno aderito pure gli edicolanti. RAI-TV senza servizi redazionali.

Roma, 3

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Domani, lunedì 4 giugno, inizia l'azione sindacale promossa dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dai sindacati nazionali dei tipografi e degli edicolanti per protestare contro gli attacchi alla libertà di stampa e per una riforma democratica della informazione stampata e radiotelevisiva».

Gli editoriali e i tipografi si asterranno dal lavoro impedendo l'uscita di tutti i quotidiani (dal mattino e del pomeriggio) nella giornata di martedì 5 giugno, durante la quale i quotidiani non apriranno le edicole. Nella stessa giornata di martedì si asterranno dal lavoro anche i giornalisti ed i tecnici della RAI-TV, per realizzare anche il silenzio dei servizi radiotelevisivi.

L'astensione dal lavoro attuata da tutti gli operatori del settore dell'informazione, alla quale hanno aderito giornalisti e tipografi del «Piccolo», si accompagnerà alla giornata di protesta fissata per martedì 5 giugno, durante la quale la federazione della stampa e della federazione Cgil, Cisl, Uil, d'intesa con le rispettive organizzazioni sindacali nazionali e regionali di settore.

Una manifestazione nazionale - che si svolgerà a Roma (cinema Metropolitan) alle ore 10 - ha lo scopo di sottolineare l'opinione pubblica e tutte le forze parlamentari, politiche e sociali del paese, la urgenza di porre un freno alle manovre che vengono condotte dall'informazione per mortificare il ruolo insostituibile e vivificante che, invece, le spetta in un ordinamento civile e democratico quale quello introdotto dalla Costituzione e dalla legge sulla stampa. Alla «giornata del silenzio» sempre più numerose e qualificate giungono le adesioni; gli organi sindacali dei giornalisti hanno assicurato la compatta solidarietà e partecipazione alle iniziative della federazione della stampa; larghissimo è il consenso delle singole redazioni, simboleggiato dalla rispondenza consensuale della categoria all'azione portata avanti dalla federazione, per l'affermazione dei valori morali della professione, in collegamento con tutte le forze del lavoro.

«Fratanto la reazione messa in atto dai giornalisti e dai tipografi della "catena nazionale" (Resto del Carlino, Nazione, Telegrafo, Stadio e Giornale d'Italia) registra un primo successo: gli impegni secondo i quali l'intervento di solidarietà e di informazione per la giornata di silenzio sarebbero stati presi d'intesa con la rappresentanza dei lavoratori, giornalisti e tipografi, sono stati confermati dalla propria, dopo lo sciopero di 24 ore attuato nei cinque quotidiani.

«Ecco, infine, le modalità dell'astensione dal lavoro per i giornalisti: i giornalisti dei quotidiani si asterranno dal lavoro, in modo da impedire l'uscita dei giornali del mattino e della sera, nella giornata di martedì 5 giugno; i giornalisti radiotelevisivi e dei periodici sospendranno il lavoro dalle ore 0 alle ore 24 del 5 giugno; i giornalisti delle agenzie di informazione per la stampa si asterranno dal lavoro dalle ore 14 di lunedì 4 giugno alle ore 14 di martedì 5 giugno».

Il consiglio generale del sindacato nazionale scrittori ha rivolto un appello ai propri iscritti perché partecipino alla «giornata del silenzio».

«Dopo l'associazione romana dei giornalisti e dei redattori del giornale «La Provincia» di Como, a maggioranza hanno deciso di non aderire allo sciopero perché «pur condividendo la necessità di sollecitare la riforma dell'informazione e della editoria, non giudicano sufficientemente chiari i motivi dell'astensione».

L'on. Claudio Signorile (PSI) parlando a Lecce, ha detto che la «giornata del silenzio» se dimostra l'alta responsabilità civile e democratica dei giornalisti, è anche un giustificato e severo monito perché le forze politiche si facciano carico della crisi del settore dell'informazione.

Infine il comitato di redazione del giornale radio ha confermato di aderire alla manifestazione di protesta ribadendo «l'alto significato politico e civile di tale gesto di libertà dell'informazione». Il comitato ha anche ribadito la volontà di sostenere il monopolio pubblico delle radiodiffusioni.

LA FIAO DENUNCIA L'INSOSTENIBILITA' DI UNA SITUAZIONE ORMAI CRONICA

# PER DIEGIOMPARALISI NEGLI OSPEDALI ITALIANI

Superano i 2500 miliardi i crediti nei confronti delle mutue e dei comuni - Limitati da luglio i ricoveri - Verrà presentato un dettagliato esposto al procuratore della Corte di cassazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Marcello prossimo si svolgerà a Roma l'annuale manifestazione nazionale di protesta degli amministratori, indetta dalla Fiao. Sarà l'arrivo di una azione che paralizzerà per due giorni l'attività negli ospedali. Alla manifestazione hanno dato infatti la loro adesione tutte le componenti sindacali delle categorie che operano negli ospedali e che si asterranno dal lavoro il 5 e il 6. Nel corso del raduno sarà puntualmente pubblicata la ormai insostenibile situazione in cui versano gli ospedali italiani, soprattutto a causa della grave crisi finanziaria (i crediti nei confronti delle mutue e dei comuni superano i 2500 miliardi).

Gli amministratori ospedalieri dovranno, inoltre, ratificare la proposta avanzata dalla giunta esecutiva della Fiao, intesa a limitare, dall'1 luglio, i ricoveri in ospedale ai soli malati in condizione di produrre una certificazione medica attestante lo stato di urgenza.

Intanto la federazione ha invitato gli enti ospedalieri, precisa un comunicato, ad assumere con urgenza le seguenti iniziative: 1) procedere al ricorso per decreto ingiuntivo contro gli enti debitori, con l'addebito delle spese di registro giudiziarie e legali oltre agli interessi come per legge sulle somme dovute; 2) inviare formalmente gli enti mutualistici a riconoscere le reti approvate secondo la vigente legislazione pena, in difetto, di adire contro gli inadempianti all'autorità giudiziaria ordinaria; 3) richiedere alle competenti autorità la messa in liquidazione, con la nomina di un commissario, di ogni amministrazione degli enti in stato di manifesta insolvibilità, con l'invio dell'istanza, per conoscenza, al presidente del tribunale di Roma e al procuratore della Repubblica dello stesso tribunale.

La Fiao, da parte sua, presenterà un circostanziato esposto al procuratore generale della Corte di Cassazione per denunciare l'impossibilità degli ospedali di continuare a prestare l'assistenza ai malati a motivo della gravissima situazione economica.

Per quanto riguarda gli altri settori è da segnalare innanzitutto che dopo Sismi e Snsi (i maggiori sindacati autonomi della scuola) il blocco degli scrutini e degli esami è stato revocato anche dal sindacato autonomo direttori didattici e ispettori scolastici (Snadis), aderente alla federazione scolastica primaria. La segreteria del sindacato, in un comunicato, rileva che la decisione è stata presa «per considerazioni derivanti da una valutazione globale del disegno di legge sullo stato giuridico. Nello stesso tempo si dichiara insoddisfatti per il trattamento riservato al personale direttivo, e in particolare a quello ispettivo, della scuola elementare, nei confronti del quale governo e Parlamento continuano a commettere gravi ingiustizie e mortificanti spregiudicati. La segreteria nazionale del Snadis — conclude il comunicato — svolgerà ancora la sua azione presso le sedi opportune al fine di ottenere ulteriori miglioramenti. Con la decisione del sindacato dei direttori e ispettori appare assicurata la regolare conclusione dell'anno scolastico.

Sempre nel settore del pubblico impiego, il presidente del consiglio, Andreotti, presenti i ministri del lavoro, Coppedè, e dei trasporti, Bozzi, riceverà i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil insieme ai sindacati dei ferrovieri per un esame della vertenza della categoria. Sempre nel pubblico impiego riprenderanno le trattative tra rappresentanti del governo e rappresentanti dei doganieri aderenti alla Dirsat, all'Unsa e alla Uil, per tentare di risolvere la vertenza legata alle indennità commerciali.

A Milano, il 6 giugno, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del 900 mila lavoratori tessili e dell'abbigliamento con prospettive positive. Nella stessa giornata, ma a Roma, riprenderà anche il negoziato contrattuale per i 900 mila dipendenti del commercio, negoziato interrotto il 23 maggio scorso. Nei giorni 5 e 6, a Firenze, si svolgerà un convegno per la messa a punto della piattaforma rivendicativa dei lavoratori del vetro, mentre il 5 e 6 mila minatori attueranno uno sciopero nazionale per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. L'8, infine, i lavoratori dipendenti da assicurazioni effettueranno una giornata di astensione dal lavoro per protestare contro l'Ania che, secondo i sindacati, non ha applicato l'accordo raggiunto per il rinnovo del contratto.

R. R.

## Pellegrini sulla tomba di Giovanni XXIII

Città del Vaticano, 3

Giornata di ininterrotti pellegrinaggi, oggi, in ricorrenza del decimo anniversario della morte di Papa Giovanni XXIII, alla sua tomba nella grotta vaticana, poco distante dalla stessa sepoltura di San Pietro.

Mentre una folla di credenti e non credenti passava lentamente dinanzi al sepolcro, alcuni vescovi, prelati vaticani e semplici sacerdoti si alternavano nella mattinata, a celebrare messe sul piccolo altare della cripta presso il semplice sepolcro marmoreo del Pontefice, sommontato da un piccolo bassorilievo della Vergine col Bambino, opera di un'artista del '500.

La celebrazione ufficiale del decimo anniversario della scomparsa di Giovanni XXIII era cominciata ieri mattina in Vaticano con la messa e il discorso di Paolo VI il quale aveva ricordato le particolari virtù e i meriti del pontefice del suo predecessore.

## SI E' DIMESSO il questore di Rovigo

Rovigo, 3

Il questore di Rovigo, dott. Ferdinando Stagni, ha dato volontariamente le dimissioni e ha indirizzato alle autorità un cordiale saluto di commiato. Ha lasciato ieri sera l'alto incarico nel quale sarà sostituito provvisoriamente dal vice questore dott. Briganti.

## Una bandiera sabauda per la festa del 2 giugno

Mestre, 3

La bandiera con lo stemma sabauda sventolava ieri mattina sull'alto di un'asta, in pieno centro di Mestre, quando i mesi comunali si sono recati in piazza Ferretto per issarvi, in occasione della festa del 2 giugno, il tricolore.

Per staccare la bandiera sabauda dall'asta sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e, soltanto dopo, i messi comunali hanno potuto issare la bandiera italiana. Si suppone che il gesto sia stato compiuto, durante la notte, da alcuni giovani monarchici.

(Ansa)

DOMANI SI CELEBRA A ROMA IL 159.° ANNIVERSARIO DELL'ARMA

# VENTUNO CARABINIERI CADUTI IN SERVIZIO NEL '72

Altri quattromila sono rimasti feriti - Sei ricompense al valor militare - Oltre ventitemila gli arrestati per delitti vari - Il soccorso stradale

Roma, 3

In occasione della celebrazione del 159.° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri, che verrà ricordato il 5 giugno a Roma, la presenza del Presidente della Repubblica è stato diffuso dal comando generale un bilancio dell'attività svolta dai carabinieri nel 1972 e che comprende le operazioni di polizia giudiziaria, la lotta contro il traffico di stupefacenti, la tutela del patrimonio artistico, la lotta contro le sofisticazioni, e altre operazioni compiute per conto della magistratura.

Per quanto riguarda le operazioni di polizia giudiziaria, nel 1972 i carabinieri hanno denunciato 385 reati, per i quali hanno identificato 344 responsabili; hanno denunciato

1289 rapine e hanno identificato 676 responsabili. Complessivamente i delitti denunciati nello stesso anno, in collaborazione con altri organi di polizia, sono stati 397.964, per i quali sono stati identificati 181.632 responsabili; le persone arrestate sono state complessivamente 23.832.

Per la lotta contro il traffico di stupefacenti i carabinieri hanno sequestrato 98.782 chilogrammi di stupefacenti, hanno arrestato 331 persone. Un particolare impegno è stato posto dai carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico, i quali hanno compiuto 581 operazioni che hanno consentito il recupero di reperti archeologici, dipinti, oggetti di antiquariato, ed altro per complessivi 21.639 pezzi; le persone arrestate sono state 134. I nuclei antisofisticazioni (Nas) dei carabinieri hanno eseguito 7152 ispezioni che hanno consentito l'accertamento di 3214 frodi e la denuncia di 1.981 persone; sono state sequestrate 7285 tonnellate di generi alimentari e 375,73 tonnellate di prodotti sofisticanti e inquinanti.

Nel 1972 i carabinieri hanno sequestrato 1.268,53 di esplosivi, 12,93 tonnellate di dinamite e moschetti da guerra, 5.763 rivoltelle, 2.109 bombe a mano, 397 mitra, 56 fucili mitragliatori, 25 mitragliatrici, due mortai, 132 radio trasmettitori e 2.930,557 munizioni di vario tipo. Nelle attività di soccorso sono stati impiegati 17.800 carabinieri, dei quali 89 sono rimasti feriti, e 2976 mezzi.

Una attività particolarmente vasta è stata svolta dai carabinieri nella tutela della circolazione stradale, nel corso della quale sono stati compiuti 203.451 interventi in assistenza agli automobilisti sono state accertate complessivamente 3.964,019 contravvenzioni per le quali è stata riscossa la somma di cinque miliardi 562 milioni 357 mila 725 lire, oltre alla somma di 249.648, delle quali 112.506 per incidenti stradali; sono state arrestate 10.247 persone e sono stati recuperati 44.802 automezzi.

Per la tutela delle leggi sociali i carabinieri (ne sono stati impiegati 482) hanno eseguito 7.522 ispezioni in aziende, hanno contestato 58.000 contravvenzioni e hanno denunciato 22.049 aziende o datori di lavoro. Le attività compiute per conto della magistratura sono state complessivamente 33.718, delle quali 33.718 sono state le perquisizioni e 64.838 i sequestri. In tutte le attività svolte dai

carabinieri, di cui cinque in conflitti a fuoco con delinquenti; ne sono rimasti feriti 4.042, di cui 563 in conflitti a fuoco; sono rimasti riformati 464 carabinieri in seguito a lesioni subite; in totale sono rimasti compunti 4627 carabinieri. Le ricompense assegnate al valor militare sono state sei medaglie di cui una d'oro e quattro d'argento, e una croce al valor militare. Le ricompense al valore civile assegnate sono state 21, di cui due medaglie d'oro e undici d'argento.

L'anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri, dell'Arma dell'esercito italiano, fu festività il 13 luglio 1814, sarà celebrato nella scuola allievi di Roma.

(Ansa)

FRA SABATO NOTTE E IERI POMERIGGIO SONO FINITE IN TRAGEDIA DUE ESCURSIONI IN MONTAGNA

# Muoiono due alpinisti nel Pordenonese Sul Lavaredo altre due giovani vittime

Un impiegato e uno studente sono caduti nel lago Vallina mentre percorrevano un vecchio sentiero che lo sovrasta «Strozzato» dalle sue stesse corde un universitario di Lecco - Gli stenti hanno ucciso un suo compagno milanese

Pordenone, 3

Due escursioni, l'impiegato di banca Enrico Fabbro Frepona, di 22 anni, e lo studente Angelo Barbon, di 18 anni, entrambi di Torre di Pordenone, sono morti annegati nel lago Vallina, in Val Tramontina, nei pressi di Chiusovis. I due giovani sono precipitati nelle acque del lago, formato con l'imbrigliamento del fiume Meduna, e che fa parte del sistema idroelettrico della Val Tramontina, mentre percorrevano un vecchio sentiero che sulla riva sinistra sovrasta a strapiombo il lago.

Vigili del fuoco e carabinieri sommoszatori da questa mattina si sono alternati nelle gelide acque del lago, profondo tra i 15 e i 20 metri, nel tentativo di recuperare i corpi delle due vittime. Fabbro Frepona e Barbon, assieme a tre compagni, Sergio Pignatelli, di 18 anni, Igo Concan e Loris Calligaro, entrambi di 19 anni, stavano completando l'iter del percorso montano da Claut a Chiusovis quando, per errore, hanno imboccato il vecchio sentiero che s'interrompe sulla riva sinistra del lago.

Si stava facendo buio, e dopo forcella Clautana i cinque giovani si sono fermati e hanno mandato avanti, per cercare la via più breve per raggiungere Chiusovis, Fabbro Frepona e Barbon. I due giovani, che non conoscevano il luogo, ma avevano intuito la difficoltà dell'impresa, prima di riprendere il cammino si erano assicurati l'un l'altro

con una corda. Poco più avanti, però, uno dei due è scivolato, e ha trascinato nella caduta l'altro. I tre amici hanno dato subito l'allarme, e sul posto si sono recati i soccorritori. Ma per l'oscurità le ricerche sono state sospese e poi riprese questa mattina. E' la prima volta che avviene una simile disgrazia da quando è stato formato il lago.

I corpi di Enrico Fabbro Frepona e di Angelo Barbon sono stati ripescati solo nel tardo pomeriggio dai sommoszatori a 15 metri di profondità, poco lontano dalla riva. La zona dove è avvenuta la disgrazia si può raggiungere solo con la barca. Le salme dei due giovani sono state composte nella cappella mortuaria del cimitero di Chiusovis.

Gildo Marchi

## LA TRAGEDIA DI CORTINA

Cortina d'Ampezzo, 3

Uno studente universitario, Luigi De Catta, di 25 anni, di Lecco, e un meccanico, Patrio Ganz, di 19, di Milano, sono morti mentre, in compagnia di altri due amici (Aida Perego, di 25, di Monza, fidanzata del De Catta e Umberto Pazzi, 22, di Milano, che sono stati salvati dalle squadre del pronto soccorso alpino del CAI di Ampezzo e Cortina) ritornavano dall'ascensione della Cima Piccola alle Tre Cime di Lavaredo.

Raggiunta la vetta, a quota 2856, nella tarda serata di ieri, scendendo la via Preuss, lunga 250 metri, e che presenta difficoltà di quinto grado, i quattro hanno deciso, nonostante il buio, di scendere a corda doppia. Mancavano poco più di cento metri alla base quando il De Catta si è sganciato e ha cominciato a cadere. Il compagno Pazzi, che era rimasto sospeso senza che i compagni potessero porgergli alcun aiuto, per cui è morto annegato nelle stesse corde che reggevano il suo corpo.

Ganz è invece morto nel primo pomeriggio, di stenti e fatiche, causa degli sforzi, e di una notte passata all'ad-

diaccio, mentre era su un terrazzo in attesa dei soccorritori. L'allarme è stato dato dallo stesso Pazzi che ancora alla prima luce dell'alba ha trovato la forza di risalire in vetta e scendere per altra via giungendo al rifugio Alpino.

Al soccorritore, guida alpina, «sciolto», vigili del fuoco e carabinieri, si sono presentate non poche difficoltà per la persistente pioggia, scariche di sassi, roccia bagnata. L'operazione di soccorso si è svolta in condizioni di estrema difficoltà. Per prima è stata tratta in salvo la Perego, giunta in preda a sintomi di asfissia, congelamento e stato di choc; poi sono state calate a valle le due salme.

Giovanna Costa Orzes

## TENTA DI VIOLENZARE una ragazza in treno

Ancona, 3

Un uomo di 26 anni, che ha tentato di usare violenza a una compagna di viaggio sul direttissimo Torino-Bari, è stato arrestato dopo il fallito tentativo di Costantino nel dicembre 1967 a seguito del quale la famiglia reale era fuggita a Roma.

L'arresto di Stratos ha suscitato grande emozione fra gli industriali greci, considerati finora tra i più solidi sostenitori del governo Papadopoulos. L'emozione è tanto più forte in quanto Stratos è tra le colonne dell'industria nazionale essendo fondatore e proprietario di una società cottoniera che dà lavoro a oltre 4000 operai.

Il presidente provvisorio della repubblica potrebbe procedere nei prossimi giorni a un'inchiesta sul caso, a quanto anche i suoi ministri avevano prestato giuramento in nome del re. Con questo ripudio Papadopoulos mirerebbe a ristrutturare il suo governo facendosi da ora in avanti il capo dei partiti regimi che hanno aderito da tempo al regime e preparano la strada al passaggio a forme più rappresentative di governo in vista delle elezioni legislative del 1974.

Tutto il problema — secondo gli osservatori — è quello del contenuto che sarà dato dal governo alla proposta di emendamento costituzionale sui quali il popolo greco sarà chiamato a votare, per referendum, entro i prossimi due mesi.

Secondo le previsioni generali questo referendum non porterà il popolo greco a votare per la monarchia o la repubblica, essendo ormai escluso dal regime un ritorno alla monarchia. Tuttavia la discussione sul referendum è stata ormai accalorandosi negli ambienti dell'opposizione, nel bar d'esempio, luoghi tipici di discussione della classe media greca.

Cosa ne sarà dei partiti? ci si domanda. Vi sarà un partito unico organizzato, oppure l'opposizione potrà raggrupparsi ed essere chiamata al vertice dell'«elefante»? Nessuno si attende che il popolo greco, schiere a dare una risposta, oggi, a fare previsioni su un avvenire così incerto.

Il giornale Hlogonativio «Eleftheros Kosmos» afferma che i partiti politici sciolti dopo la rivoluzione non saranno autorizzati a ricostituirsi, d'altra parte corre voce che domani, il governo in occasione della istituzione della repubblica, potrebbe pronunciare un'amnistia per un certo numero di detenuti.

(Ansa)

## GRECIA

Sul piano generale lo stato di

allarme in cui si trovava il paese da quattro giorni è stato calmato. Le spaglie sono sfoltite come di consueto e i ritrovi notturni pieni di gente come sempre.

Sul piano militare proseguono intensamente le indagini a carico degli ufficiali ammutinati il 23 maggio scorso mentre si apprestano a tornare al largo le navi da guerra e a promuovere una resistenza armata al regime da alcune isole dell'Egeo.

Secondo notizie fornite da alcune famiglie degli arrestati, il numero degli ufficiali consegnati alla polizia militare si eleva a 150 contro la cifra di 40 comunicata dal governo.

Sono stati arrestati anche alcuni ufficiali «monarchici», tra cui il noto industriale ed ex ministro Christopher Stratos. Stratos era stato già arrestato dopo il fallito tentativo di Costantino nel dicembre 1967 a seguito del quale la famiglia reale era fuggita a Roma.

L'arresto di Stratos ha suscitato grande emozione fra gli industriali greci, considerati finora tra i più solidi sostenitori del governo Papadopoulos. L'emozione è tanto più forte in quanto Stratos è tra le colonne dell'industria nazionale essendo fondatore e proprietario di una società cottoniera che dà lavoro a oltre 4000 operai.

Il presidente provvisorio della repubblica potrebbe procedere nei prossimi giorni a un'inchiesta sul caso, a quanto anche i suoi ministri avevano prestato giuramento in nome del re. Con questo ripudio Papadopoulos mirerebbe a ristrutturare il suo governo facendosi da ora in avanti il capo dei partiti regimi che hanno aderito da tempo al regime e preparano la strada al passaggio a forme più rappresentative di governo in vista delle elezioni legislative del 1974.

Tutto il problema — secondo gli osservatori — è quello del contenuto che sarà dato dal governo alla proposta di emendamento costituzionale sui quali il popolo greco sarà chiamato a votare, per referendum, entro i prossimi due mesi.

Secondo le previsioni generali questo referendum non porterà il popolo greco a votare per la monarchia o la repubblica, essendo ormai escluso dal regime un ritorno alla monarchia. Tuttavia la discussione sul referendum è stata ormai accalorandosi negli ambienti dell'opposizione, nel bar d'esempio, luoghi tipici di discussione della classe media greca.

Cosa ne sarà dei partiti? ci si domanda. Vi sarà un partito unico organizzato, oppure l'opposizione potrà raggrupparsi ed essere chiamata al vertice dell'«elefante»? Nessuno si attende che il popolo greco, schiere a dare una risposta, oggi, a fare previsioni su un avvenire così incerto.

(Condensato Ansa-Upi-Ap)

A LISBONA DAVANTI A MILLEDUECENTO ESPERTI

# Carli sulla riforma del sistema monetario

La CEE non può rispondere alla «sfida americana» Non bastano restrizioni per avere la stabilità

Lisbona, 3

Si è svolto un dibattito nell'aula della «Fondazione Gulbenkian» di questa capitale, nell'ambito del XV congresso dell'«Association cambiste internazionale», che ha visto riuniti circa 1.200 esperti in materia di cambi di venti paesi. Il governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, ha esposto i principi di una riforma del sistema monetario internazionale.

Secondo Carli, la questione di stabilità che ha assillato il sistema debba essere l'oro (come sostiene il prof. Jacques Rueff dell'«Institut de France») oppure altri strumenti di riserva, è secondaria. L'essenziale, a suo avviso, sarà costruire sistemi più o meno automatici che conducano all'aggiustamento reciproco delle posizioni delle bilance di pagamenti.

Riconoscendo l'impossibilità, a lunga scadenza, di parità fissa senza convertibilità, Guido Carli ha sottolineato la tendenza attuale verso una fluttuazione dei cambi. Il governatore della Banca d'Italia ha giudicato poi gli accordi monetari dal dicembre 1971 un progresso nel senso della costruzione di un nuovo sistema più simmetrico. «Tale evoluzione — ha sottolineato il dott. Carli — si registra parallelamente a una certa redistribuzione mondiale del potere economico, più equilibrata e polivalente».

La comunità europea non può fornire ancora una risposta esauriente alla «sfida monetaria americana», ha proseguito il dott. Carli, perché l'integrazione commerciale già raggiunta dal Mercato comune non è stata finora accompagnata da una sufficiente integrazione economica. Il governatore Carli ha infine messo in guardia contro l'illusione che la stabilità monetaria possa essere conseguita mediante restrizioni sui cambi.

Dal canto suo, il prof. Jacques Rueff ha dichiarato che io smembramento del sistema monetario dell'Occidente, istituito a Bretton Woods il 22 giugno 1944, non è dovuto a difetti inerenti ai suoi principi, e che se si è lasciato sviluppare nel suo senso la base del cambio aureo, che ha provocato il deficit permanente della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti e tendenze inflazionistiche nei paesi creditori.

Per risolvere il problema il prof. Rueff propone una sorta di «Piano Marshall» per gli Stati Uniti. Gli stati non americani offrirebbero agli Stati Uniti, sotto forma di prestito a lunga scadenza e a un tasso d'inter-

esse molto basso, i supplementi di disponibilità che essi potrebbero liberare dalla rivalutazione delle loro riserve in oro a un prezzo da determinare, ma che dovrebbe essere, per lo meno, di settanta dollari l'oncia. Tale prestito, unito alle risorse che gli Stati Uniti otterrebbero dalla rivalutazione della propria riserva aurea, metterebbe a loro disposizione una somma di 41 miliardi di dollari.

La cura della presente crisi, secondo Jacques Rueff, dovrà consistere essenzialmente nell'eliminare la base di cambio aureo per l'insieme della collettività occidentale e nel ritorno alla convertibilità del dollaro. Gli oggetti personali dell'equipaggio che sono stati trovati fra i rottami sono stati portati nella stazione di polizia dove si trovava insieme ad altri funzionari russi, il sottosegretario all'industria aeronautica sovietica Kasakov che non ha saputo trattenere le lacrime. Ai giornalisti che gli hanno rivolto diverse domande si è però rifiutato di rispondere.

Il primo ministro Messmer ha inviato telegrammi di condoglianze al primo ministro sovietico Kossighin e al ministro dell'Industria aeronautica sovietica Kasakov che non ha saputo trattenere le lacrime. Ai giornalisti che gli hanno rivolto diverse domande si è però rifiutato di rispondere.

André Turcat, pilota del rivale del «TU-144», il «Concorde» anglo-francese ha rilasciato una dichiarazione di commossa simpatia alla delegazione sovietica presente al Salone aeronautico. «Lo spirito dell'aviazione c'im-

ponde di continuare a volare indipendentemente da possibili incidenti» ha detto Turcat alla migliaia di persone presenti al Le Bourget attraverso gli altoparlanti. Turcat ha fatto il nome di due delle vittime che si trovavano a bordo del «TU-144» nel volo di prova. Il pilota Vladimir Benerov. Ha riferito che tutti e due avevano volato sul «Concorde» durante la manifestazione aerea di Parigi.

Subito dopo l'incidente, la manifestazione aerea, che era cominciata alle 10 di stamane, è continuata regolarmente. Anche il gran pubblico presente al Salone di Parigi si era avuto incidenti durante l'incidente in volo degli aerei. La sciagura più simile a quella odierna avvenne nel 1963 quando un bombardiere americano B-58 precipitò in fase d'atterraggio provocando la morte dei tre uomini dell'equipaggio.

Il «Tupolev-144», dipinto in bianco, blu e rosso era stato una delle principali attrazioni della esibizione aerea, in quanto in questa occasione era stato presentato per la prima volta nella nuova versione ampliata con una capacità superiore di 40 posti a quella del «Concorde».

André Turcat, pilota del rivale del «TU-144», il «Concorde» anglo-francese ha rilasciato una dichiarazione di commossa simpatia alla delegazione sovietica presente al Salone aeronautico. «Lo spirito dell'aviazione c'im-

ponde di continuare a volare indipendentemente da possibili incidenti» ha detto Turcat alla migliaia di persone presenti al Le Bourget attraverso gli altoparlanti. Turcat ha fatto il nome di due delle vittime che si trovavano a bordo del «TU-144» nel volo di prova. Il pilota Vladimir Benerov. Ha riferito che tutti e due avevano volato sul «Concorde» durante la manifestazione aerea di Parigi.

Subito dopo l'incidente, la manifestazione aerea, che era cominciata alle 10 di stamane, è continuata regolarmente. Anche il gran pubblico presente al Salone di Parigi si era avuto incidenti durante l'incidente in volo degli aerei. La sciagura più simile a quella odierna avvenne nel 1963 quando un bombardiere americano B-58 precipitò in fase d'atterraggio provocando la morte dei tre uomini dell'equipaggio.

Il «Tupolev-144», dipinto in bianco, blu e rosso era stato una delle principali attrazioni della esibizione aerea, in quanto in questa occasione era stato presentato per la prima volta nella nuova versione ampliata con una capacità superiore di 40 posti a quella del «Concorde».

André Turcat, pilota del rivale del «TU-144», il «Concorde» anglo-francese ha rilasciato una dichiarazione di commossa simpatia alla delegazione sovietica presente al Salone aeronautico. «Lo spirito dell'aviazione c'im-

ponde di continuare a volare indipendentemente da possibili incidenti» ha detto Turcat alla migliaia di persone presenti al Le Bourget attraverso gli altoparlanti. Turcat ha fatto il nome di due delle vittime che si trovavano a bordo del «TU-144» nel volo di prova. Il pilota Vladimir Benerov. Ha riferito che tutti e due avevano volato sul «Concorde» durante la manifestazione aerea di Parigi.

Subito dopo l'incidente, la manifestazione aerea, che era cominciata alle 10 di stamane, è continuata regolarmente. Anche il gran pubblico presente al Salone di Parigi si era avuto incidenti durante l'incidente in volo degli aerei. La sciagura più simile a quella odierna avvenne nel 1963 quando un bombardiere americano B-58 precipitò in fase d'atterraggio provocando la morte dei tre uomini dell'equipaggio.

Il «Tupolev-144», dipinto in bianco, blu e rosso era stato una delle principali attrazioni della esibizione aerea, in quanto in questa occasione era stato presentato per la prima volta nella nuova versione ampliata con una capacità superiore di 40 posti a quella del «Concorde».

André Turcat, pilota del rivale del «TU-144», il «Concorde» anglo-francese ha rilasciato una dichiarazione di commossa simpatia alla delegazione sovietica presente al Salone aeronautico. «Lo spirito dell'aviazione c'im-

ponde di continuare a volare indipendentemente da possibili incidenti» ha detto Turcat alla migliaia di persone presenti al Le Bourget attraverso gli altoparlanti. Turcat ha fatto il nome di due delle vittime che si trovavano a bordo del «TU-144» nel volo di prova. Il pilota Vladimir Benerov. Ha riferito che tutti e due avevano volato sul «Concorde» durante la manifestazione aerea di Parigi.

Subito dopo l'incidente, la manifestazione aerea, che era cominciata alle 10 di stamane, è continuata regolarmente. Anche il gran pubblico presente al Salone di Parigi si era avuto incidenti durante l'incidente in volo degli aerei. La sciagura più simile a quella odierna avvenne nel 1963 quando un bombardiere americano B-58 precipitò in fase d'atterraggio provocando la morte dei tre uomini dell'equipaggio.

Il «Tupolev-144», dipinto in bianco, blu e rosso era stato una delle principali attrazioni della esibizione aerea, in quanto in questa occasione era stato presentato per la prima volta nella nuova versione ampliata con una capacità superiore di 40 posti a quella del «Concorde».

André Turcat, pilota del rivale del «TU-144», il «Concorde» anglo-francese ha rilasciato una dichiarazione di commossa simpatia alla delegazione sovietica presente al Salone aeronautico. «Lo spirito dell'aviazione c'im-

ponde di continuare a volare indipendentemente da possibili incidenti» ha detto Turcat alla migliaia di persone presenti al Le Bourget attraverso gli altoparlanti. Turcat ha fatto il nome di due delle vittime che si trovavano a bordo del «TU-144» nel volo di prova. Il pilota Vladimir Benerov. Ha riferito che tutti e due avevano volato sul «Concorde» durante la manifestazione aerea di Parigi.

Subito dopo l'incidente, la manifestazione aerea, che era cominciata alle 10 di stamane, è continuata regolarmente. Anche il gran pubblico presente al Salone di Parigi si era avuto incidenti durante l'incidente in volo degli aerei. La sciagura più simile a quella odierna avvenne nel 1963 quando un bombardiere americano B-58 precipitò in fase d'atterraggio provocando la morte dei tre uomini dell'equipaggio.



Parigi — Soccorritori e polizia nella zona dove è caduto il «Tupolev» nel volo dimostrativo

Dalla prima pagina

ospedali più vicini, dato che le strade erano intasate dal traffico provocato dalla manifestazione aerea.

Le squadre di soccorso inviate nel villaggio di Goussainville si sono messe subito al lavoro alla ricerca di eventuali feriti sotto le macerie. Il villaggio ha presentato ai soccorritori uno spettacolo desolante. Rottami dell'aereo ovunque e ovunque gente per la strada in preda al panico che gridava o piangeva.

Gli oggetti personali dell'equipaggio che sono stati trovati fra i rottami sono stati portati nella stazione di polizia dove si trovava insieme ad altri funzionari russi, il sottosegretario all'industria aeronautica sovietica Kasakov che non ha saputo trattenere le lacrime. Ai giornalisti che gli hanno rivolto diverse domande si è però rifiutato di rispondere.

Il primo ministro Messmer ha inviato telegrammi di condoglianze al primo ministro sovietico Kossighin e al ministro dell'Industria aeronautica sovietica Kasakov che non ha saputo trattenere le lacrime. Ai giornalisti che gli hanno rivolto diverse domande si è però rifiutato di rispondere.

André Turcat, pilota del rivale del «TU-144», il «Concorde» anglo-francese ha rilasciato una dichiarazione di commossa simpatia alla delegazione sovietica presente al Salone aeronautico. «Lo spirito dell'aviazione c'im-

ponde di continuare a volare indipendentemente da possibili incidenti» ha detto Turcat alla migliaia di persone presenti al Le Bourget attraverso gli altoparlanti. Turcat ha fatto il nome di due delle vittime che si trovavano a bordo del «TU-144» nel volo di prova. Il pilota Vladimir Benerov. Ha riferito che tutti e due avevano volato sul «Concorde» durante la manifestazione aerea di Parigi.

Subito dopo l'incidente, la manifestazione aerea, che era cominciata alle 10 di stamane, è continuata regolarmente. Anche il gran pubblico presente al Salone di Parigi si era avuto incidenti durante l'incidente in volo degli aerei. La sciagura più simile a quella odierna avvenne nel 1963 quando un bombardiere americano B-58 precipitò in fase d'atterraggio provocando la morte dei tre uomini dell'equipaggio.

Il «Tupolev-144», dipinto in bianco, blu e rosso era stato una delle principali attrazioni della esibizione aerea, in quanto in questa occasione era stato presentato per la prima volta nella nuova versione ampliata con una capacità superiore di 40 posti a quella del «Concorde».

André Turcat, pilota del rivale del «TU-144», il «Concorde» anglo-francese ha rilasciato una dichiarazione di commossa simpatia alla deleg

## Istruzioni allo «Skylab»



Huntsville — Gli esperti del Centro di volo spaziale Marshall stanno facendo delle prove sui compiti che saranno affidati agli astronauti nel tentativo di sbloccare il pannello dello «Skylab»

SI PENSA DI LASCIARE GLI ASTRONAUTI 38 GIORNI NELLO SPAZIO

## Forse verrà prolungata la missione dello «Skylab»

Conrad e Weitz hanno compiuto una ricognizione fotografica dalla California al Messico - Al Centro si mettono a punto le tecniche per liberare il pannello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
Houston, 3

La permanenza degli astronauti dello «Skylab» nello spazio, ora fissata in 28 giorni, potrebbe essere prolungata di altri dieci giorni. Lo ha dichiarato ieri sera Kenneth Kleinkecht, direttore dell'ufficio del programma «Skylab», spiegando che il prolungamento della missione è oggetto di seria considerazione come uno dei modi per sfruttare al massimo le possibilità scientifiche del programma, ovviamente alle nostre difficoltà create dalla scarsa disponibilità di energia elettrica.

Ieri, intanto, gli astronauti Charles Conrad Jr. e Paul Weitz hanno compiuto una ricognizione fotografica su una striscia di terra dalla California al Messico intesa a fornire agli studiosi elementi sui movimenti sismici, sui vulcani e sulle fonti di inquinamento. «La ricognizione è parsa ottima», ha detto Weitz dopo l'operazione di dieci minuti. L'altro astronauta, il dott. Joseph Kerwin si è occupato di altri compiti.

In una conferenza stampa, Kleinkecht ha detto che esperti di Houston e del Centro di volo spaziale Marshall stanno mettendo a punto le tecniche che gli uomini dello «Skylab» potranno utilizzare nel previsto tentativo di liberare il pannello di energia solare che è rimasto chiuso all'esterno della stazione orbitale. La riuscita dell'operazione assicurerebbe allo «Skylab» un forte incremento di disponibilità in fatto di energia. Kleinkecht ha quindi detto che altri studi indicano che potrebbe essere possibile e auspicabile prolungare la missione di circa dieci giorni.

Prolungando la missione, ha spiegato il funzionario, si farebbe in modo che la stazione spaziale avrebbe ancora il suo equipaggio a bordo quando l'orbita la porterà in una posizione tale da permettere alla luce solare di colpire le celle che producono energia trasformandola in quella del Sole praticamente tutto il giorno. Questo aumento della luce solare, accrescerebbe l'energia disponibile di circa 3000 watt, anche senza l'uso del pannello guasto. «Certamente faremmo male a non tenere conto di questa possibilità — ha detto Kleinkecht — sfruttandola la potremmo probabilmente rac-

cogliere tutti i dati sperimentali che ci aspettavamo da questo volo».

Il funzionario ha anche detto che le cellule combustibili a bordo della nave spaziale Apollo con cui gli astronauti hanno raggiunto lo «Skylab» si esauriranno al 20.0 giorno della missione, ossia il 13 giugno. Tali cellule vengono parzialmente usate per gli esperimenti dello «Skylab». Senza di esse, ha detto Kleinkecht, «Avremmo solo energia sufficiente a mantenere la stazione per otto giorni, ma senza eseguire altri esperimenti. Poi, al 28.0 giorno, il 21 giugno, la diversa angolazione rispetto al Sole riporterebbe il veicolo spaziale al livello massimo di energia».

Se Conrad, Weitz ed Erwin riuscissero a rimettere in funzione il pannello solare, ha con-

A UN ANNO DALL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI LONDRA

## DOMANI IN TUTTO IL MONDO LA «GIORNATA DELL'AMBIENTE»

Manifestazioni di vario genere si svolgeranno in ogni nazione per sottolineare le minacce che pesano sul futuro dell'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
Ginevra, 3

A Parigi e a Tokio martedì prossimo migliaia di persone lasceranno a casa l'automobile, e andranno al lavoro a piedi o in bicicletta. A Bonn esperti internazionali viaggeranno lungo il Reno, ormai da tempo altamente inquinato, e discuteranno dei metodi a cui si può fare ricorso per pulire i fiumi sporchi e i laghi intascherati di tutto il mondo.

A Londra cinquecento fra scienziati, uomini d'affari e autorità governative si incontreranno per scambiarsi opinioni ed esperienze sul controllo della inquinazione dell'atmosfera, dell'aria e dell'acqua. In Olanda duecentomila bambini disegneranno i luoghi in cui lo gen-

te è costretta a vivere, secondo la loro interpretazione di nuovi arrivati sulla Terra. Si tratta soltanto di alcuni dei mille modi in cui in tutto il mondo verrà celebrata il 5 giugno la «Giornata mondiale per l'ambiente», tenendo sempre presente lo slogan «Solamente una Terra».

Scopo dell'iniziativa è di portare nelle case notizie in merito a come l'uomo sta minacciando il suo stesso futuro, e indicare le azioni che possono migliorare la situazione. Martedì sarà passato con esultanza un anno da quando 113 nazioni si sono incontrate a Londra per la prima conferenza sull'ambiente, decidendo di porre freno alla inquinazione mondiale, alla distruzione di risorse insostituibili e alle dannose conseguenze dell'inquinamento in cui l'uomo lavora e riposa.

La conferenza si è proposta un programma ampio e cospicuo, uno dei punti caratteristici del quale dovrà essere una guardia costante sulla Terra, un sistema mondiale che identifichi e misuri i problemi ambientali internazionali e metta in guardia contro le crisi imminenti. Durante l'anno, durante il corso sono già stati sottoscritti tre importanti trattati. Uno di essi si propone di prevenire l'inquinamento degli oceani dovuto allo scarico di rifiuti, un altro intende individuare e quindi salvaguardare luoghi di bellezza naturale oppure di alto valore scientifico, geologico o di altro genere, e un terzo, un altro intende individuare e quindi salvaguardare luoghi di bellezza naturale oppure di alto valore scientifico, geologico o di altro genere, e un terzo, un altro intende individuare e quindi salvaguardare luoghi di bellezza naturale oppure di alto valore scientifico, geologico o di altro genere.

Uno degli avvenimenti chiave della «Giornata» sarà un discorso che pronuncerà Maurice Strong, il direttore esecutivo del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, durante un simposio, a Stoccolma: sarà in questa occasione che si potrà apprendere quanto si è fatto nell'ultimo anno, per salvare le attività e l'ambiente. In altri Paesi saranno in questa occasione che si potrà apprendere quanto si è fatto nell'ultimo anno, per salvare le attività e l'ambiente. In altri Paesi saranno in questa occasione che si potrà apprendere quanto si è fatto nell'ultimo anno, per salvare le attività e l'ambiente.

L'Avv. Covi ha quindi rilevato che i risultati del convegno hanno dimostrato che la protezione dell'ambiente è un progetto di legge, presentato dal sen. Viviani, risponde ad una esigenza assai sentita da parte dei professionisti operanti in tutto il territorio nazionale.

(Ansa)

GROSSO FURTO D'ARTE COMPIUTO NELLA NOTTE DI SABATO

## SPARISCONO A PORDENONE 500 QUADRI SU CINQUANTOTTO

Le tele costituivano la mostra antologica del pittore Seibezzi allestita alla Galleria Sagittario - Doveva chiudersi fra giorni

Pordenone, 3

Decine di opere della prima mostra a carattere antologico del pittore veneziano Fioravante Seibezzi sono state rubate la scorsa notte dalla Galleria Sagittario, a Pordenone. I ladri sono entrati nella Galleria, che ha sede nella Casa dello studente, attraverso una finestra, e si sono impadroniti di 50 delle 58 opere esposte.

I ladri hanno raggiunto la finestra, situata al secondo piano, servendosi di un ascensore. Non c'era la persiana e quindi hanno infranto il vetro ed hanno poi aperto la finestra con facilità. I malviventi hanno svoltato le tele dalle cornici, che hanno abbandonato sul posto, senza danneggiarle. Il guardiano non ha udito alcun rumore e si è accorto del furto solo a mattino. La rassegna aveva destato molto interesse nel Veneto e specialmente a Venezia, dove Seibezzi vive e opera ancora nella sua casa a San Tomaso.

La mostra — come è descritto nel catalogo — «copre tutto l'arco della produzione di Seibezzi, a cominciare dai paesaggi dipinti nel 1894, a 17 anni, fino alla più recente produzione». Il nucleo principale della rassegna era costituito da vedute veneziane, ma non mancavano paesaggi dell'estuario lagunare, figure, qualche natura morta, vedute londinesi, fiori e paesaggi di montagna e campagna. La mostra antologica dava un panorama esauriente dell'attività di Seibezzi, con particolare riferimento al suo momento più felice, che è quello dal 1928 al '34.

Moltissime sono state finora le mostre personali e collettive di Seibezzi, che è nato nel 1896 ed è il più noto fra i pittori veneziani impostisi nel periodo tra i due conflitti mondiali. Autodidatta, ebbe il primo contatto con la pittura a 14 anni. Nel 1926, a vent'anni, Seibezzi fu accolto alla Biennale di Venezia dove — il più giovane degli 876 espositori — vinse un premio.

Il momento di maggiore notorietà del Seibezzi fu quello della fine degli anni Trenta, quando i suoi quadri erano richiesti in Italia e all'estero e i suoi imitatori erano diventati numerosi. Tutti i dati relativi erano di proprietà di privati e di collezionisti veneti. Fra quest'ultimi, i maggiori colti dal furto sono tre veneziani: il dott. Marzetti, il quale aveva concesso alla realizzazione della rassegna antologica con 21 opere, il comm. Deana, del quale erano esposte dieci opere, il signor Gallo (che aveva concesso 10 quadri), la famiglia Seibezzi che aveva dato cinque opere del congiunto. La rassegna «Seibezzi e Venezia» era stata inaugurata il 19 maggio scorso e doveva rimanere aperta fino al 15 giugno.

(Ansa)

OGGI A FIRENZE

AL «MAGGIO MUSICALE»

la San Francisco Symphony

Firenze, 3

Domani e martedì, nell'ambito delle manifestazioni del trentaseiesimo «Maggio musicale», è ospite del Teatro Comunale la «San Francisco Symphony Orchestra», per la prima volta a Firenze, il suo direttore Seiji Ozawa. Giapponese, poco più che trentenne, Ozawa è uno dei nomi nuovi e più prestigiosi del mondo concertistico. Il suo primo concerto, il primo concerto comprendente la suite «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, il «Cinque pezzi per orchestra» di Schoenberg e la seconda sinfonia di Beethoven. Il secondo concerto di martedì prevede tre sinfonie: numero quattro, rispettivamente di J.C. Bach, di Ciaikovski e di Beethoven. Quest'ultimo ebbe la stima di Stravinskij e dello stesso Schoenberg, il quale scrisse di lui, nel 1945, quando era esule negli Stati Uniti: «È un grande uomo in questo campo, un compositore. Egli ha risolto il problema di restare se stesso ed imparare. Risponde alla trascuranza del mondo con il disprezzo. Non è costretto ad accettare lode o biasimo. Il suo nome è Ives».

U. P. I.

zione dell'Università di Bari.

Tra i relatori del convegno — che è stato presieduto dal prof. Gaetano Salvemini — vi sono i professori Gotti e Cacciari dell'Università di Bologna, Amelio dell'Università di Bari, Pavone e Lotti, rispettivamente direttori della clinica ostetrica e pediatrica della «Casa sollievo della sofferenza».

Il prof. Domini, direttore della clinica di chirurgia infantile dell'Università di Bologna, ha illustrato — anche mediante tabelle e dispositive — una serie di interventi, che hanno permesso di salvare numerosi neonati e lattanti da gravi malattie o malformazioni. Nel corso dei lavori sono stati anche discussi i problemi della rianimazione dei neonati.

(Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Overland Park, 3

La televisione continua a progredire, una nuova meraviglia è all'orizzonte: la TV via cavo in circuito doppio. Si preme il pulsante e il contatto è stabilito. L'utente può farsi visitare dal medico, scegliere un oggetto al supermercato, partecipare a una tavola rotonda senza muoversi di casa. Vede ed è visto. E naturalmente parla e ascolta. Tutto questo non fra dieci o venti anni, ma fra brevissimi tempi, almeno nei sobborghi di Kansas City. La TV a doppio circuito è uscita dalla fantascienza ed è entrata nella realtà grazie a una rete di quasi mille chilometri di cavo coassiale messa in opera dalla Telecabre di Overland Park Inc. corporation. Allaccia nove sobborghi della città.

Come nella comune TV via cavo, il filo porta i segnali dagli studi della Telecabre alla casa di chiunque sia disposto

a pagare cinque dollari (circa tremila lire) al mese per triplicare il numero dei canali ricevuti. Qualcuno dei canali messi a disposizione dell'abbonato gli porta al televisore i programmi di stazioni fuori città, che non possono essere captate con mezzi normali ma vengono catturate dalla grande antenna domestica. Altri sono servizi speciali, disponibili solo via cavo, come i notiziari nell'arco di ventiquattro ore e le notizie sull'andamento delle borse.

Ma la differenza fondamentale è data dal fatto che l'abbonato può parlare al suo televisore e il televisore lo sta a sentire. Con una telecamera il sistema è completo. Speciali amplificatori, che aumentano del cinquanta per cento la spesa, consentono al cavo di portare dodici canali in uscita e tre in ingresso su ciascuno dei due fili. Questo significa che ogni televisore può ricevere ventiquattro canali, e con le adatte ap-

CATTURATO IN UNA CASA DI SIVIGLIA IL FAMOSO «EL LUTE»

## Nelle mani della polizia un pericoloso bandito spagnolo

Protagonista di avventure rocambolesche, era evaso nel '71 dal carcere dove stava scontando una condanna a trent'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siviglia, 3

Con un misto di compiacimento e di disappunto, come sempre accade quando ci si trova di fronte a personaggi che sia pure nel male riescono ad esaltare la fantasia dell'opinione pubblica, gli spagnoli hanno appreso stamane che la lunga fuga di Eleuterio Sanchez detto «El Lute», di 31 anni, ha avuto termine. Il criminale più ricercato di Spagna è stato preso ieri dalla polizia dopo una caccia in grande stile che durava da due anni e mezzo.

«Sono stanco» ha detto al poliziotto dopo essere stato sorpreso in una casa di Siviglia, insieme al fratello «El Toño». I due erano armati, ma El Lu-

te non ha avuto la possibilità di porre mano alla pistola mentre una trentina di agenti facevano irruzione nella casa. Suo fratello è stato colpito al viso e ricoverato in ospedale, ma la ferita non è grave.

Sanchez era scappato il 1.0 gennaio 1971 dal carcere di Santa Maria, presso Cadice, dove stava scontando trent'anni di reclusione dopo che il Generale Franco aveva commutato la condanna a morte inflitta al criminale, in seguito a un tentativo di rapina in una gioielleria di Madrid nel quale aveva trovato la morte il custode del negozio. Nel maggio di quello stesso anno era stato preso in un locale pubblico a conclusione di un furioso scambio a fuoco con le forze dell'ordine nel corso

del quale era rimasta uccisa una bambina.

Rinchiuso nel carcere di Santander, mentre veniva tradotto in treno a Madrid per un processo relativo ad altri reati, El Lute atterrò nel 1966 la sua fuga più spettacolare saltando ammanettato dal treno in corsa. Nonostante una frattura al braccio, riuscì a seminare gli inseguitori traversando a nuoto un canale. Ripreso, venne rinchiuso nel carcere di Cadice da dove, come si è detto, era sfuggito il 1.0 gennaio 1971.

Le sue rocambolesche avventure suscitavano il più ampio interesse dell'opinione pubblica. Analfabeta all'epoca del primo arresto, aveva imparato a leggere, scrivere e far di conto nei brevi periodi di riposo che gli consentiva l'instancabile, irriducibile caccia della polizia. Per gran parte dei due anni e mezzo di libertà, El Lute era rimasto nascosto in casa dei amici, riuscendo a evitare le ricerche della polizia con rapidi spostamenti in virtù del quale, più di una volta, la sua presenza era stata segnalata con temerarietà in diverse località della Spagna.

Dopo l'ultima evasione, si era introdotto, sfidando il vistoso dispositivo della polizia, in un campo di gitani presso Madrid, riuscendo a portare via con sé i due figli, aveva impegnato la polizia in una sparatoria, fuggendo sebbene ferito, si era fatto crescere la barba per non farsi riconoscere, e aveva avuto anche tempo di organizzare il matrimonio con una gitana ispanica, Francisca Fernandez Amador. La cerimonia non poté essere conclusa per l'intervento della polizia e la coppia fu costretta a fuggire.

Anche la giovinca sposata era stata definita «ultimo bandito della Sierra» era stata posta una taglia di 300.000 peseta.

A. P.

## SIMPOSIO MEDICO sugli anestetici

Sassari, 3

Risveglio pronto, rapido e ben controllato, anestesia più sicura con una notevole riduzione delle alterazioni cardiocircolatorie che avvengono di frequente durante la anestesia generale. Il primo e ultimo convegno del simposio nazionale sull'anestesiologia, la scienza — come è stato definito — che padroneggia il dolore, conclusosi oggi ad Alghero.

Nel corso della giornata conclusiva è stato in particolare rilevato che negli ultimi trenta anni gli studi per la ricerca di un anestetico ideale, che padroneggi il dolore, sono stati rivolti verso gli idrocarburi alogenati e verso gli eteri. Di questi — hanno sostenuto i relatori — quello che presenta le migliori caratteristiche, anche dal punto di vista dell'infusione, in quanto è di potenza controllata in modo da evitare qualsiasi arresto respiratorio e cardiaco provocato da una somministrazione eccessiva.

Principalmente sono illustrate gli effetti dell'anestesia sulle principali funzioni quali la respirazione e la circolazione. Si sono quindi svolte tre tavole rotonde su questo nuovo presidio farmacologico, al termine delle quali è stato rilevato che la sua caratteristica principale consiste nel fatto di non alterare minimamente la funzione epatica del paziente, e che la personale della sala operatoria sottoposto ad una costante esposizione ai gas anestetici.

Al simposio hanno partecipato numerosi studiosi di tutta Italia con diverse relazioni. In particolare, il prof. Yamaguchi, l'elenco dei programmi televisivi della giornata e altro. E si pensa a un servizio sanitario. Si preme il bottone, si fa vedere al medico il primo che duole, si ascolta il responso.

U. P. I.

## Il vicepresidente



Filadelfia — Il vicepresidente Agnew ha consegnato i diplomi di dottore in lettere ai nuovi laureati dell'Università Drexel

## CONVEGNO IN PUGLIA di chirurgia pediatrica

Foggia, 3

Le moderne misure profilattiche contro le infezioni, che si sviluppano nel feto durante la gravidanza, sono state discusse dai partecipanti al convegno di medicina e chirurgia pediatrica, organizzato dall'ospedale «Casa sollievo della sofferenza» e organizzato per iniziativa di Padre Pio da Petrelcina con la collabora-

IN VENT'ANNI NE FURONO COLPITE 138 PERSONE: 46 MORIRONO

## TORNA A STRONCARE VITE UMANE UN MALE MISTERIOSO IN GIAPPONE

Lo può facilmente contrarre chi si ciba di pesce inquinato da mercurio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kumamoto, 3

Ancora due vittime della malattia di Minamata, in Giappone. Un'equipe di studiosi dell'Università di Kumamoto ha attribuito a questa misteriosa malattia la morte di due persone abitanti lungo la baia di Ariake, nell'isola di Kyushu. Si tratterebbe di una malattia che si contrae cibandosi di pesce inquinato da mercurio, e secondo il prof. Taduo Takeuchi, specialista in patologie della contaminazione si sarebbe già estesa in tutto il paese. Senza un rapido rimedio, la situazione potrebbe ancora aggravarsi, visto che sebbene il tasso di concentrazione del mercurio non è elevato nella baia di Ariake, la popolazione può subire una sorta di accumulo di sostanze velenose nell'organismo, consumando questo pesce inquinato.

Già il 22 maggio scorso l'equipe di studiosi dell'Università di Kumamoto aveva annunciato la scoperta di due casi di questa malattia, terminati con la morte dei pazienti, tra la popolazione abitante nei dintorni della baia in questione. Le due nuove vittime sono questa volta un bambino di tre e un vecchio di sessantasette. Come si nota — hanno detto i medici — non a caso le vittime sono state persone dall'organismo più indebolito. E' un segnale d'allarme. Secondo gli specialisti, responsabile dell'inquinamento delle acque, e quindi ovviamente dei pesci, sarebbe la «Nippon Synthetic Chemical Corporation», un'industria chimica che fino al 1965 aveva utilizzato il mercurio come sostanza catalizzatrice al fine di produrre l'acetaldide.

«Gli standard d'igiene stabili-

ti dalla legge nipponica per le conserve di tonno sono insufficienti, ha dichiarato il prof. Seta Yamaguchi, della scuola di medicina di Kumamoto (isola di Kyushu). Il professore ha altresì confermato che gli esperimenti condotti nei suoi laboratori hanno rivelato che gatti (del peso di quattro o cinque chili), dopo aver assorbito quotidianamente, per sette mesi, duecento grammi di tonno in conserva, destinato al consumo umano, hanno manifestato sintomi di avvelenamento da mercurio, con la paralisi del sistema nervoso. Questa malattia, detta appunto di «minamata», ha causato, dal 1953 a oggi, quarantasei morti, tra le 138 persone che ne sono state affette. E' una malattia che porta nei soggetti, paralisi progressive: afasia, cecità, sordità.

La società chimica responsa-

bile della contaminazione delle acque, e quindi del pesce consumato dalle vittime, è stata condannata, il marzo scorso, a pagare 3.043.000, circa un miliardo e ottocento milioni di lire, come indennizzo per le vittime. Ma il prof. Yamaguchi non ha smesso di criticare con violenza le misure protettive prese attualmente dalle autorità giapponesi. «Sono completamente inadeguate», ha sottolineato, perché sono state stabilite in base ai dati forniti dai fabbricanti. E' indispensabile creare uno standard internazionale che esamini la quantità di mercurio contenuta nei pesci e che definisca un metodo per misurarla.

Nel 1972 le esportazioni giapponesi di conserva di tonno sono salite a 52.808 tonnellate, per un valore di 88 milioni di dollari, più di cinquanta miliardi di lire.

U. P. I.

## TRAFFICO DI SCHIAVE scoperto in India

New Delhi, 3

La stampa di New Delhi annuncia oggi che giovani stati originarie dell'India orientale venivano vendute nel Punjab ad un prezzo variante tra le 2.000 e le 5.000 rupie (tra le 150.000 e le 400.000 lire). Questo traffico di schiave — precisano i giornali — era diretto da un certo Bhag Singh, i cui agenti reclutavano le vittime proponendo loro contratti per lavori ben remunerati.

Da un po' di tempo numerose sparizioni di ragazze erano state segnalate negli stati del Bengala orientale e di Orissa. La polizia, al termine di una lunga inchiesta, ha ritrovato in un villaggio del Punjab cinque ragazze terrorizzate, tenute prigioniere e destinate ad essere vendute a singoli individui o a case di tolleranza.

(Ansa)

IN UN CENTINAIO DI SCATOLE «ABBANDONATE» IN MARE

## Una tonnellata di oppio a galla nel Golfo del Siam

E' finita a bordo dei guardacoste della marina del Vietnam del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 3

Una flotta di scatole e borse, galleggianti attorno alla penisola Ca Mau, nel golfo del Siam, ha attirato l'attenzione di un battello guardacoste della marina sudvietnamita: dentro le cento e più scatole, quasi una tonnellata d'oppio. Sarebbero state «ricuperate» certamente nel corso della notte, hanno alcuni funzionari, da qualche battello «corriere della droga», che avrebbe inoltrato verso il Giappone e verso l'America il grosso quantitativo di sostanza stupefacente.

La scoperta è avvenuta come azione di controllo attorno alla penisola Ca Mau, l'estrema punta meridionale del Vietnam. Strani scatole e borse galleggianti alla costa, hanno attirato l'attenzione dei guardacoste. Mentre il sospetto già cominciava a profilarsi, alla mente dei marinai, il recupero di una scatola, ha tolto ogni dubbio.

Tutti i contenitori sono stati presi a bordo, erano più di cento, tra scatole e borse. Sono stati portati alla capitaneria. Il loro contenuto è stato riunito: novocentocinquanta chili di oppio, in tutto. Questo grosso quantitativo va ad aggiungersi alle sei tonnellate di oppio e morfina base, sequestrate il 20 aprile scorso in un cargo che incrociava al largo della costa sudvietnamita.

Si è trattato, allora, di un sequestro record, come quantità di sostanza stupefacente, da parte della marina militare di Saigon. Un grossissimo quantitativo di droga proveniente dal famoso «triangolo della droga», una striscia di terra al confine tra Vietnam, Laos e Thailandia, dove l'oppio viene coltivato a grandi quantitativi. Quella del 20 aprile è stata la più grossa operazione antidroga mai avvenuta nel mondo. Il cargo era diretto ad Hong Kong. Quindi avrebbe dovuto essere smistato verso il Giappone e verso gli Stati Uniti.

Proprio ieri il ministro dell'Interno del governo di Taiwan, a Taipei, Lin Chin Sheng, ha accusato la Cina popolare di condurre una «guerra dell'oppio» contro il mondo non comunista e ha lanciato un appello ai «democratici di tutto il mondo perché misure immediate vengano prese al fine di annientare il diabolico piano di traffico di oppio e morfina che ha la stima di Stravinskij e dello stesso Schoenberg, il quale scrisse di lui, nel 1945, quando era esule negli Stati Uniti: «È un grande uomo in questo campo, un compositore. Egli ha risolto il problema di restare se stesso ed imparare. Risponde alla trascuranza del mondo con il disprezzo. Non è costretto ad accettare lode o biasimo. Il suo nome è Ives».

U. P. I.

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ORMAI CI SI AVVIA AL VOTO DEL 17 GIUGNO

## Trascorsa la tregua si riaccendono i comizi

Oggi Gerolmetto (PLI), Plebe (MSI) e Ceravolo (PCI)  
Difficoltà per la consegna dei certificati elettorali

Superato il grande «ponte» festivo, la campagna torna ad accendersi, ormai a due settimane dal voto: sono in programma numerosi comizi di rilievo, per la partecipazione di esponenti nazionali, mentre perdura il «disimpegno» dei leader democristiani impegnati nell'imminente congresso nazionale del partito.

Al congresso della DC si è richiamato, parlando ieri per il PCI in una festa popolare a Opicina, l'on. Giancarlo Pajetta, quando ha affermato che «è naturale che l'attenzione degli osservatori politici si volga in questi giorni verso di esso», ma «sarebbe un errore grave» che ha soggiunto — dimenticando che a nessuno dei recenti avvenimenti politici è stato estraneo l'intervento unitario, di massa: senza il sussulto antifascista di tutti gli italiani non si sarebbe avuto il voto contro l'armistizio, consentito di malavoglia anche da coloro che i voti del MSI avevano utilizzato per stare al governo. E dopo aver ribadito che «senza l'unità e la vittoria del lavoro nella lunga lotta contrattuale dei malameccanici, non sarebbe stato confinato il fallimento del centro-destra, anche da chi voleva unificare i socialisti, offrendo loro di collaborare con i liberali», l'on. Pajetta ha concluso: «I problemi del carovita, della giustizia e dell'ordine, della pesante minaccia d'inflazione nella vita politica dei monopoli, sono problemi che richiedono oggi una presenza, una vigilanza, un movimento di massa».

Per oggi sono annunciati gli interventi del sen. Armando Plebe — che parlerà per il MSI alle ore 19 all'Hotel de la Ville — e dell'on. Domenico Ceravolo, che terrà un comizio per il PCI alle ore 20 a Muggia, in piazza Marconi, con l'PLI parter, alle 19 in piazza Goldoni, l'on. Mario Gerolmetto, vicesegretario nazionale del partito.

Domani sono in programma i seguenti oratori: il ministro per i rapporti con il parlamento, sen. Giorgio Bergamasco, che avrà degli incontri con gli esponenti della vita economica cittadina e con le autorità per l'esame dei problemi di ordine e di sicurezza; l'on. Lucio Libertini, che parlerà per il PCI, alle ore 19, in piazza Garibaldi. Mercoledì interverrà per il PRI l'on. Oddo Biasini, mentre il PSI ha in programma il comizio del giornalista Giorgio Bocca e il PLI terrà una manifestazione a Muggia alla presenza dell'on. Gerolmetto.

Intanto la ristrettezza di tempi di questa campagna elettorale, che si riduce contrariamente al solito ad appena un mese, comporta serie difficoltà per il lavoro tecnico-burocratico, come ad esempio quella della distribuzione dei certificati e domicilio degli elettori. L'operazione è scattata immediatamente, il competente ufficio comunale avendo predisposto minuziosamente i preparativi preliminari prima ancora dell'emissione ufficiale del decreto di convocazione dei comizi da parte del presidente della Giunta regionale: ma manca il tempo per l'effettuazione di una seconda distribuzione (in altre occasioni è stata possibile anche una terza) nel caso che i messi non riescano a consegnare i certificati per l'assenza da casa dei destinatari.

Si calcola pertanto che sia volta appena il 60 per cento degli aventi diritto al voto riceveranno il certificato regolarmente a domicilio; gli altri dovranno ritirarlo, a rischio della scadenza elettorale, direttamente presso gli uffici comunali, sobbarcandosi probabilmente il disagio di lunghe code.

### Anche a Trieste

lo sciopero della stampa

Il direttivo dell'Associazione stampa cittadina — sindacato dei giornalisti del Friuli — Venezia Giulia — ha espresso, in un comunicato, la piena adesione alla manifestazione proclamata per domenica 10 giugno, in solidarietà con la lotta per la libertà di stampa e della informazione, della difesa della libertà di stampa e della riforma democratica della RAI-TV.

### PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

## QUALIFICANTE RINNOVAMENTO NELLA DIREZIONE DELL'ENTE PORTO

Gli avvicendamenti riguardano soprattutto la rappresentanza degli operatori portuali - I traffici da gennaio a aprile

Si è riunito il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, nominato con decreto del ministro della Marina mercantile per il secondo quadriennio (1971-1975). Il consiglio è presieduto dal senatore democristiano, dott. Sebastiano Miceli (commissario di governo nella regione Friuli-Venezia Giulia); ing. Bruno Umari, Paolo Sturari e Giorgio Cangiani (per la regione Friuli-Venezia Giulia); dott. Michele Zanetti (amministratore provinciale di Trieste); dott. Marcello Modiano e dott. Lucio Susmel (per gli industriali); Claudio Ecarati (armamento di linea); cav. Ernesto Marzari (per le spedizioni); dott. Gianfranco Ciani e prof. Isidoro Marass (per i lavoratori marittimi); Livio Saranz (per le organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentative).

Gli altri membri del consiglio d'amministrazione, per i quali si è avuta la riconferma, sono: dott. Mario Franzil (presidente dell'ente); magg. gen. di porto Giovanni Cittadini (comandante del porto e vicepresidente dell'organismo portuale); dott. Salvatore Montuori (ministro del tesoro); dott. Donato del Bovi (ministro della marina mercantile); dott. Livio Venturini (capo del compartimento doganale di Trieste); dott. Giorgio Conzatti (dott. ing. compendiale delle ferrovie dello stato); ing. Genaro Contento (ingegnere capo della sezione autonoma del genio civile per le opere marittime); ing. Giorgio Spaccini (sindaco di Trieste); Gastone Millo (sindaco di Muggia); ing. Emanuele Chiavola (per l'amministrazione provinciale di Udine); dott. Sergio Senola (per l'amministrazione provinciale di Gorizia); dott. Romano Caidassi (presidente della Camera di commercio); on. prof. Vittorio Marangone (presidente della Camera di commercio di Udine); geom. Delio Lupieri (presidente della Camera di commercio di Gorizia); cap. Callisto Gerolich (armamento libero); dott. Enrico Speroni jr. (agenti marittimi e

### UN RADUNO PATRIOTTICO DI PARTICOLARE SIGNIFICATO UMANO

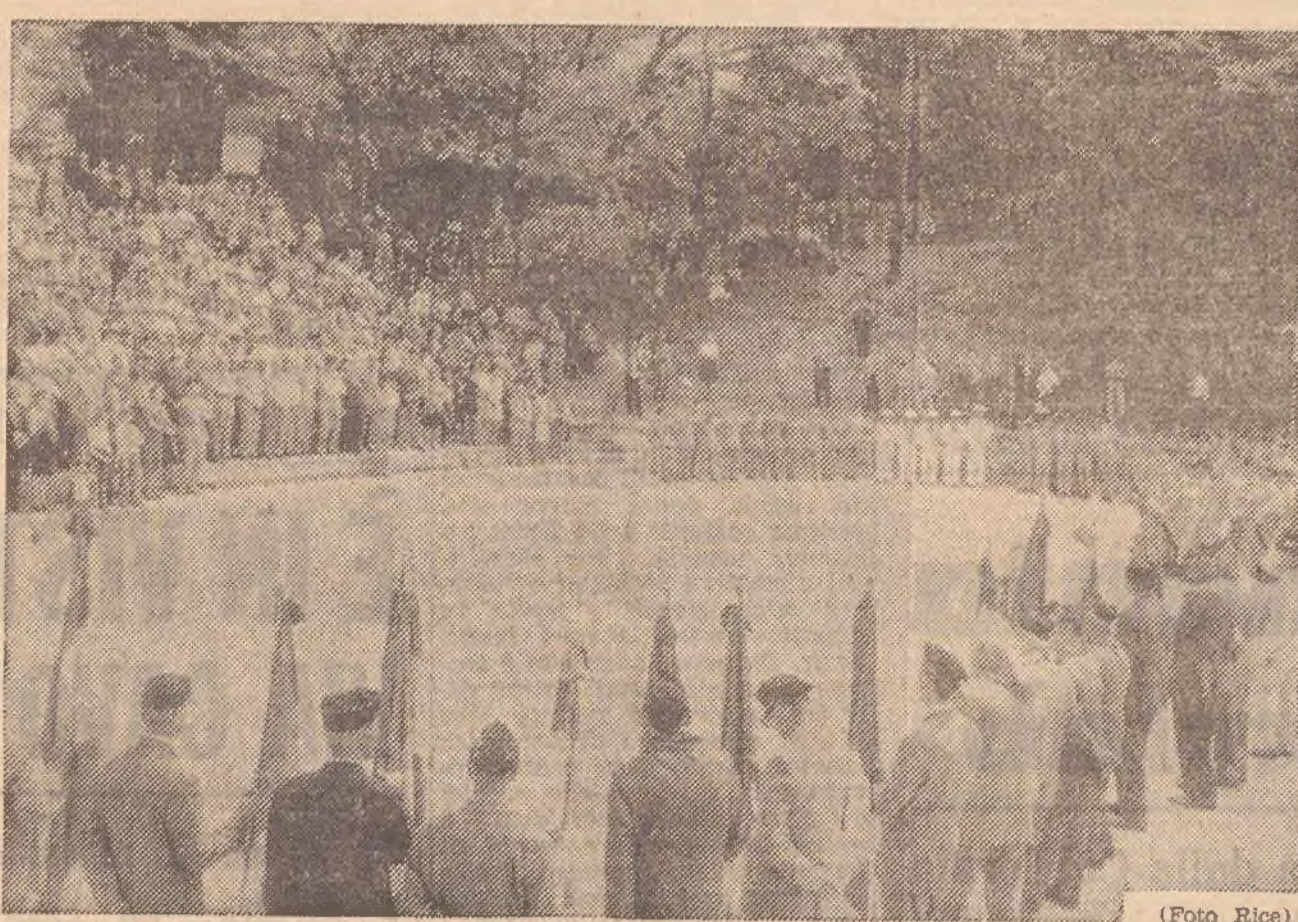
## Toccante abbraccio dopo trent'anni dei Genieri ritrovatisi ieri a Banne

L'incontro con il vecchio comandante - Dolorosi silenzi all'appello  
Festosa presenza della popolazione nel legame dei vecchi ricordi

Al genieri del Quinto Reggimento, che ebbe sede fino al 1943 nella caserma «Monte Cimone» di Banne, è stata offerta ieri l'opportunità di rivedere la città che li accolse nella loro giovinezza, in tempo di pace e di guerra, nonché di ritrovarsi con i vecchi comandanti e commilitoni e di rivivere nel ricordo gli episodi più salienti della loro vita militare. E' stato un raduno patriottico di particolare significato umano, che ha destato viva commozione nei partecipanti, giunti a centinaia da ogni parte d'Italia con il cuore gonfio di ricordi.

Al termine della principale manifestazione della giornata — svoltasi alla presenza delle maggiori autorità nella caserma di Banne, ora sede del distacco dell'8° Reggimento di artiglieria semovente — ai radunati è stato concesso il microfono perché ciascuno potesse cercare alla voce, in mezzo alla centinaia di partecipanti, i cari commilitoni mai più rivisti dal tempo in cui furono ospiti a Banne o dall'epoca della campagna di Russia: e sono state commosse abbracci, le lacrime agli occhi, e anche penosi silenzi: tanti nomi di gente che non è più.

Il primo convegno dei genieri che in varie epoche e fino al 18 settembre 1943 militarono



(Foto Rice)

nelle diverse specialità e reparti del 5.º Reggimento di stanza a Banne, si è aperto al mattino con la cerimonia dell'alzabandiera in piazza Unità e con la

deposizione di corone d'alloro ai monumenti di Oberdan e dei Caduti; ed alle 11, nel suggestivo anfiteatro naturale nella piazza d'armi della caserma di Banne, si è svolta la cerimonia ufficiale, alla quale ha presenziato anche, secondo le tradizioni di un tempo, la popolazione del villaggio, a testimonianza di un legame di ricordi e di affettuosa partecipazione che legò i genieri di allora alla vita quotidiana degli abitanti della zona.

Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco Spaccini, il gen. Viet, comandante del Genio della Regione militare Nord-Est, il gen. Feliciani, comandante del 6° Corpo d'armata, il gen. Cellentani, comandante del Presidio militare, il col. Fedele, comandante del 5.º Reggimento del Genio ora di stanza a Udine, il col. Vucani, comandante del Distretto, il comandante del Gruppo Carabinieri col. Marcello, e il comandante del Gruppo Guardia di Finanza, col. Mitiga.

Dopo la Messa al campo, celebrata dal cappellano militare, mentre rendeva gli onori un picchetto dell'8° Reggimento di Artiglieria semovente di stanza nella Caserma stessa, vi sono stati brevi discorsi da parte del presidente della sezione A.N.G. di Trieste, ing. Rizzi, pro-motore del raduno e che ha sottolineato con fervide parole il toccante significato, dal vicepresidente nazionale Spaccanella, dal sindaco Spaccini, che si è rifatto ai ricordi della propria esperienza a Banne, quale ufficiale del Genio nella specialità idrica, dal gen. Cellentani, e infine dal generale di Corpo d'armata a riposo Benedetti, che fu l'ultimo colonnello comandante del «Quinto» a Banne.

In un'atmosfera di trepidità commossa sono seguite le simboliche premiazioni al ten. col. Civita, comandante del Distacco di Artiglieria semovente «Monte Cimone», di maggiore Massocco — che per incontrarsi coi vecchi commilitoni è giunto fino dalla lontana Palermo — nonché al cav. Bardelli, un nome ottantaduenne che combatté nei pressi di Sagrado durante la prima guerra mondiale ed al gruppo giunto da Spilimbergo, in quanto il più numeroso. Nel momento in cui si concludeva la cerimonia, il cielo è stato sorvolato da due velivoli del Presidio.

E' stata infine la volta dello scoprimento della lapide in ricordo della «degnata» sede qui, si noti i dati sul traffico portuale. Una leggera diminuzione si è avuta nel movimento commerciale attraverso i punti franchi durante il primo quadrimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del '72: 670.117 tonnellate di merci, con una differenza di circa 5 mila tonnellate rispetto al periodo gennaio-aprile dello scorso anno. In aprile però si è già registrato un aumento, rispetto al '72, che è poi continuato nel mese di maggio.



(Foto Rice)

L'omaggio dell'ing. Rizzi, a nome dei Genieri, al comandante degli Artiglieri, ora di stanza nella caserma di Banne

### SUGGERITIVO RITO PROPIZIATORIO PER LA CITTA'

## La benedizione mariana dall'alto di Monte Grisa

Una gran folla di fedeli è salita ieri a Monte Grisa per assistere, con intima e devota partecipazione, alla festa pastorale del Tempio, dedicata a Maria Madre e Regina, che si celebra annualmente con solennità la prima domenica dopo l'Ascensione. Accolto dal clero e dai fedeli nella grande chiesa gemella, l'Arcivescovo è salito a Monte Grisa alle 18, per guidare la processione, che in questa unica occasione dell'anno porta la bianca statua della Madonna di Fatima sul piazzale prospiciente al mare. Mons. Santin ha recitato il rosario,

intercalandone ogni decade con l'Inno del Tempio, che è stato musicato da don Giuseppe Radole su testo di Lina Galli; e quindi ha rivolto la parola ai fedeli, sottolineando il rinnovarsi di questo rito suggestivo, che ricorda la funzione e il simbolo che il Cantuario rivestì per Trieste e per l'Italia e l'impegno assolto con la consacrazione della nazione alla Madonna (circo-stanza particolarmente significativa: sulla manifestazione religiosa aleggiava il ricordo di Papa Giovanni, di cui ricorreva proprio ieri il decimo anniversario della dolorosa

scomparsa, in quanto fu del Pontefice la scelta della dedica del Tempio a Maria Madre e Regina).

Al canto del «Salve Regina» l'immagine della Madonna è stata tratta dall'esterno del Santuario, sul piazzale che si apre sulla visione dell'intero Golfo; dall'alto del ciglione che strapiomba sul mare, sono state intonate le litanie ed è stata recitata la «Sub tu praesidio», che è la più antica preghiera conosciuta, dedicata alla Vergine e che risale al III secolo. L'Arcivescovo, mons. Santin ha quindi sollevato la statua ed ha benedetto la città pronunciando la seguente, suggestiva formula: «Per l'intercessione di Maria Madre e Regina discenda sulla città di Trieste, su questo mare, sull'Italia, sul mondo, la benedizione di Dio Onnipotente». E' stato un momento di fervida devozione, culminato con la benedizione eucaristica solenne.

### dott. U. CIOLI

SPECIALISTA  
PELLE E VENEREE  
ore 12-13.30 e 18-20  
VIA FORREBIANCA N. 43  
(angolo via G. Carducci)  
TELEFONO 81740  
Aut. 16539/67

### POCHI E NON GRAVI GLI INCIDENTI DEL «FINE-PONTE»

## SENZA STRARIPAMENTI L'ONDATA DEI RIENTRI

Traffico intenso e tamponamenti sulle strade delle spiagge  
Prognosi riservata per un giovane lombardo, feritosi a Postumia

La fine del lungo «ponte» non ha fortunatamente creato grossi problemi per il traffico che — anche nelle ore di maggiore intensità — è stato disciplinato, regolare, quasi scorrevole. Questo nel primo sommario bilancio riguardante le strade della nostra provincia. Nel resto della regione si sono invece registrate situazioni di disagio, ma solo momentaneo, in particolare alle Crocere di Latisana, all'imbutto di Aquileia, sulla Grado-Gorizia e al quadrivio della Rotonda di Cervignano. La circolazione sull'autostrada è stata sostenutissima. Qualche problema, come detto, per il traffico interessante le spiagge. Da Lignano (dove ieri c'erano non meno di 80 mila bagnanti) lo sfollamento è avvenuto con regolarità. Difficoltà si sono però registrate sul ponte di Bevazzana, una cinquantina di tamponamenti e scontri sulla strada fino a Crocere di Latisana, con sei feriti leggeri. La circolazione è stata intensa anche a Cividade, lungo la statale di Tarcento e a Cormons.

Parecchi triestini rimasti coinvolti negli incidenti. Verso le 15, sulla comunale che porta dall'Isola Morosini a Fiumicello, una Fiat 500 targata TS 14200, nell'abbondanza di una curva a destra è finita fuori carreggiata, andando poi a sbattere contro un albero. Il guidato-

re, Stello Krmac di 19 anni, abitante in via Brisciani, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni, un trauma contusivo al torace con sospetta frattura costale, mentre una passeggera, la piccola Ester Grandini di 12 anni, abitante in via Fonda Savio 2, ha riportato un trauma contusivo del torace in sede sternale ed allentorace sinistro, pure con sospetta frattura costale. Nevio Grandini, fratello di Ester, altro passeggero, è rimasto illeso.

Un altro triestino è rimasto ferito nel primo pomeriggio, sempre sulla Monfalcone-Gorizia: Roberto Zucca, di 23 anni, domiciliato in via S. Giusto 1, il quale è uscito di strada con la propria Vespa, targata TS 31937, all'altezza del km. 9 per lo scoppio del pneumatico posteriore. Medicato al pronto soccorso di Monfalcone è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per un trauma contusivo facciale e altre ferite.

Un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava ha trasportato feriti alla Clinica di Trieste, dove i lombardi rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Postumia. Uno dei due, Candido Marelli, di 28 anni, residente a Cascina Arnata di Cantù, in provincia di Como, versa in condizioni gravissime: è stato ricoverato nel centro di riabilitazione con la prognosi estremamente riservata. Il suo amico, compagno di viaggio, Giuseppe Cappelletti, di 25 anni, da Cantù, è stato ricoverato con la prognosi di venti giorni per trauma cranico e ferite lacerate contuse al capo. Da ciò che hanno riferito gli infermieri della clinica jugoslava e gli agenti della polizia di frontiera del valico di Permetti, si è appreso che i due erano diretti verso Postumia, a bordo di una Fulvia coupé, targata Como 310888, quando la vettura è uscita di strada andando a schiantarsi contro un albero. Un abbagliamento può essere stata la causa del sinistro.

In città un incidente si è verificato sulle strisce pedonali di via Carducci, all'altezza della piazza Oberdan, dove è stato investito ieri pomeriggio il fuochista Giorgio Denich, di 32 anni, abitante in piazzale Povich 1. Il passante era sceso dal marciapiede per raggiungere il capolinea dell'autobus «25» quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 600» targata TS 104154, con il volante Franco Scarica, di 24 anni, residente a Gorizia.

### Stamane in Assise il goriziano che uccise la giovane moglie

Inizierà stamane, alla Corte di Assise, il processo al goriziano Danilo Feresin, che nel novembre 1971 uccise a S. Lazzaro Isontino la moglie, di 19 anni. I due coniugi si erano separati e l'uomo affrontò e uccise a coltellate la moglie, mentre questa attendeva il bus per recarsi al lavoro.

Il Feresin sarà difeso dall'avv. Loris Fortuna e dall'avv. Mamolo di Gorizia; parte civile si costituiranno i genitori dell'uccisa, assistiti dall'avv. Pedroni, pure di Gorizia.

OGGI - Ore 12  
Viale XX Settembre - Standa  
**LONCIARI**

**PLI PARTITO LIBERALE ITALIANO**  
ORE 11 - PIAZZALE BELVEDERE  
**TRAUNER (1)  
PAMPANIN (8)**  
Candidati al Consiglio Regionale  
CINEMOBILI: Ore 20.15 - Piazza Sant'Antonio  
Ore 21.00 - Piazza della Borsa

**PLI DOMANI MARTEDÌ 5 GIUGNO MUGGIA - PIAZZA MARCONI ORE 19**  
Parlerà: **Gianni DE MICHELIS**  
del Comitato Centrale  
Presenterà: **Gianni GIURICIN**  
Capogruppo al Consiglio Comunale e candidato al Consiglio Regionale

**TRIESTE CONSULT - Piazza Repubblica 1, tel. 62946, Trieste**  
**COMUNICA**  
che venerdì 8 giugno alle ore 10 si aprirà il corso informativo su «I servizi finanziari che vengono offerti agli operatori economici nella regione Friuli - Venezia Giulia». Le proiezioni d'apertura saranno tenute dal prof. Epicarino Corbino e dall'assessore regionale alla programmazione sig. Nereo Stopper. Seguiranno le relazioni di: dott. Romano Caidassi, avv. Enzo Gioffré, rag. Mario Gappin, dott. Gualtiero Drivetti, dott. Luciano Pilotti, sig. Nerio Benelli e dott. Paolo Di Paoli.  
Sabato 9 giugno presso la Sala Convegni della Camera di Commercio, si terrà il convegno sulla «Organizzazione dell'azienda di credito negli anni '70». Relatore prof. dott. De Mattia.  
Per informazioni rivolgersi a Trieste Consult, tel. 62946

**Trieste Aliscafi S.p.A. TRIESTE**  
**Collegamenti aliscafi**  
**Trieste - Grado - Lignano - Istria**  
**Inizio del servizio: 14-VI-1973**

OGGI ALLE 19 HOTEL DE LA VILLE  
SENATORE ARMANDO  
**PLEBE**  
PRESENTERA' IL CANDIDATO ALLA REGIONE  
**PROF. CLAUDIO DE FERRA**

**libertas**  
**più DC alla Regione, più spazio per Trieste**  
**COMIZI DI OGGI**  
Per la D.C. parlerà il sen. **MARIO TOROS**  
oggi alle ore 19  
MUGGIA - Piazza Marconi  
Ore 11  
Piazza Perugini  
**MARIO PECORARI**  
Ore 11  
Via Archi  
**ANGELO RITOSSA**  
Ore 12.30  
Via Kandler  
**TULLIO GOMBAC**  
Ore 19.30  
Piazza Tra i Rivi  
**DINO NODARI**  
Ore 19.30  
Via Pirano  
**ARTURO VIGINI  
PIERO PARENTIN**  
Ore 20  
Piazza Goldoni  
Onorevole  
**GIACOMO BOLOGNA  
MARIO DEL CONTE  
GIORGIO TOMBESI**  
**Votiamo DC**

**CALENDARIETTO**  
Oggi: 8. Quirino — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.40; la luna nasce alle 8.47 e cala alle 23.52. Ieri: temperatura massima 25,4, minima 20,5; pressione mb. 1017,1; umidità: umidità 78 per cento; vento kmh 3 da N.N.E.; temperatura del mare 22,1.  
Mare — OGGI: alta alle 13.20 con cm 35 sopra il m.; bassa alle 16.30 con cm 7 sotto il m. DOMANI: alta alle 0.10 con cm 21 sopra il m.; bassa alle 7.05 con cm 56 sotto il m.  
Farmacie in servizio diurno ininterrottamente (dalle 8.30 alle 19.30): Bis. soletto, via Roma 16, tel. 33218; Darzino, via Bernini 4, tel. 794189; Al. Castoro, via Cavana 14, tel. 35272; Spozza, via Montorsino 9 (Roiato), tel. 414304.  
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vismetti, piazza della Borsa 12, tel. 33001; Centauro, via Rossetti 38, tel. 790489; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, via S. Anna 10 (Colonnova), tel. 310280.  
Servizio medico (INAM) (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamata notturna, telefono 37265.  
Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 792035.

**PLI Il 17 giugno per una politica di respiro europeo per dare a Trieste più forza nella Regione**  
**ZIMOLO (14)**

ORMAI SISTEMATICAMENTE SCOMPARE QUELLO BIANCO

# SOLO IL PESCE AZZURRO RESISTE NEL NOSTRO GOLFO

Molteplici sono i fattori che determinano il fenomeno:  
dalla pesca indiscriminata, ai motori, agli inquinamenti

E' ormai tempo d'estate e il discorso sul mare è all'ordine del giorno, nella sua più ampia tematica, bagni e pesca in particolare. A quest'ultimo riguardo viene fatto rilevare un fenomeno che appunto in questa stagione assume rilievo e attualità, nelle prospettive della attività economica e sportiva che la pesca alimenta.

L'Adriatico e soprattutto il Golfo di Trieste, costituiscono una delle maggiori fonti di materia organica del Mediterraneo. La conformazione del nostro golfo, insenatura racchiusa in un mare chiuso, con le numerose lagune, rappresenta un luogo ideale per la deposizione delle uova dei pesci e per il loro sviluppo. Questi dati di partenza in base ai quali numerosi studiosi ittiologici e italo-italiani, tra i quali quelli dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste, si stanno dedicando, nell'analisi dei problemi connessi all'indiscriminata depredazione del patrimonio ittico e alla ricerca dei fattori che possono influire negativamente sulla conservazione delle risorse naturali. Il principale timore degli esperti è che l'indiscriminata depredazione della pesca in grande stile, specie lungo le coste italiane del medio Adriatico, finisca per bloccare il normale processo riproduttivo delle qualità di pesce pregiato, a tutto vantaggio del pesce azzurro, valutato attualmente nell'alto Adriatico tra le 250.000 e il milione di tonnellate (calcoli, rispettivamente, di Varesco della stazione ittiologica di Chioggia e di Sirm del laboratorio marino di Portofino).

Il pesce azzurro, chiamato anche «pelagico», in quanto non ha rapporti col fondo ma si limita a nuotare in superficie, vorando in prevalenza plancton, è — secondo un'ipotesi — in costante aumento per la mancanza di adeguati competitori e per l'incontrollato sterminio dei pesci a carne bianca.

Si tratta, in parole povere, di un ciclo che, per il massiccio e mal diretto intervento umano, esula da quelli caratteristici della natura: infatti la pesca attinge a man bassa al pesce pregiato. Per completare il quadro si deve anche tener conto della strage di uova e di larve operata da elementi endogeni, ambientali e dagli stessi branchi di pesce azzurro, che pare così destinato a divenire l'abitatore prevalente delle nostre acque. Altri fattori incombono ad aggravare lo squilibrio, non ultima l'azione spesso incontrollata dei subacquei e dei numerosi pescatori dilettanti che, assommati a quella dei pescherecci, ha un peso notevole nel depauperamento del golfo. Vi concorre lo stesso dilagare delle imbarcazioni da diporto, perché i delicatissimi organi di senso dei pesci potrebbero essere gravemente scossi dalle vibrazioni prodotte dalle eliche del fuoribordo, per non parlare di quelle delle petroliere che fanno capo a Trieste, provocando seri scompensi.

Non ultimi giungono gli inquinamenti. Da uno studio sulla mortalità delle uova di acciughe e sardine, effettuato dal dott. Specchi dell'Istituto di zoologia, è risultato che, oltre alle tre consuete fasi critiche

(inizio del differenziamento, sal data del tubo neurale e schiusa delle larve), molte uova rinvenute immediatamente sotto la superficie dell'acqua «potrebbero essere morte per azione degli idrocarburi che le avvolgevano, impedendone la respirazione. Per accertare questa possibilità inizieranno tra breve presso l'Istituto sperimentale un proposito.

E' chiaro che, in tali circostanze, venga avvertita l'esigenza di provvedere al ristabilimento di un certo equilibrio e di dare una adeguata protezione agli esemplari marini presi di mira da un'infinità di componenti che, assommate, ne minacciano lo sterminio.

Quali possono essere i rimedi immediati e quale contributo può portare la scienza? Al primo interrogativo si può rispondere auspicando anzitutto un cambiamento della mentalità che a tutti i livelli, da quello decisionale al pratico spicciolo, hanno portato a questi risultati così poco promettenti per la ricchezza del nostro patrimonio ittico. Un rimedio immediato, successivamente, potrebbe essere costituito dall'introduzione di una regolamentazione della pesca consentente norme cautelative sull'impiego della moderna strumentazione di raccolta. Ciò per consentire ai pesci di poter giungere almeno una volta alla riproduzione.

Il metodo migliore dal punto di vista pratico, tuttavia, per salvaguardare la ricchezza marina sarebbe quello di conoscere i periodi riproduttivi delle specie e lezone preferenziali di deposizione delle uova in modo da proteggere adeguatamente tali aree.

Sempreché — come suggerisce la prudenza nel parlare di ipotesi — si riesca ad avere la certezza che siano determinati questi possibili «riserve» marine.

L'Istituto di zoologia sta per iniziare questo lavoro da cui si pensa di rilevare la preferenza di certe specie, in particolare quelle che si nutrono di alcune aree. Maggiore o minore esposizione alla luce, condizioni meteorologiche, caratteristiche dell'acqua, quali temperatura e salinità, e in generale le condizioni dei circuiti migratori, dovrebbero indirizzare naturalmente la scelta del pesce al momento della deposizione. Si sa per certo che i pesci depauperano dove sussistono per le larve le migliori condizioni di vita, non esclusa la necessaria alimentazione. Ma i «dove» e «come» della scelta restano per ora un mistero.

## Falso allarme

Un barbeque o un forno allo aperto sono — probabilmente — all'origine del falso allarme per ben due volte ha mobilitato l'altra sera i vigili del fuoco. Pochi minuti dopo la vendita, il vigile di servizio al centralino telefonico di largo Niccolini, ha registrato la telefonata di un uomo che, con voce allarmata, ha avvertito che un attico stava prendendo fuoco. Il telefonista gli ha chiesto dove fosse l'incendio e l'uomo dall'altra parte del filo ha risposto che

non lo sapeva con esattezza, in quanto egli vedeva il fumo dal suo terrazzo all'ultimo piano di una casa alta. «Grosso modo, aveva detto la persona al telefono, potrebbe trattarsi di una casa in via Hermata. I vigili del fuoco sono usciti in forze ed hanno invano cercato per più di mezz'ora l'attico in fiamme. Ma non hanno trovato nulla.

**Assemblea del Collegio periti industriali**  
Si riunirà oggi, nella biblioteca dell'Istituto industriale «A. Volta» (via Monte Grappa) l'assemblea del collegio dei periti industriali. La riunione inizierà alle 18, con all'ordine del giorno la relazione sull'attività del collegio e l'elezione del nuovo direttivo.

# FESTA ALLA SCUOLA «MANNA» CON RECITE, CANTI E DANZE



La premiazione degli alunni alla scuola «Ruggero Manna» in occasione del saggio annuale

Si ricoprono di disegni, nastri e coccarde, le vecchie pareti di una palestra, si rallegrano anche gli angoli più riposti con una festa di bandiere, s'incolano a terra un paio di grandi tappeti di plastica, ed ecco, l'embrionale teatrino è allestito: i giovani attori sono già in attesa, pronti a cimentarsi nella prova solenne d'un primo saggio «ufficiale». E presto, davanti alle pur imperfette, ma fortemente impegnate prestazioni degli scolari, si ritrova puntuale l'entusiasmo delle famiglie, accanto alla comprensiva approvazione delle autorità.

Tra le altre, una festiciola simpatica ha avuto luogo presso la scuola «Ruggero Manna» a solennizzare l'attribuzione del primo premio ottenuto dal 16.0 Circolo per le attività svolte nell'ambito dell'educazione sul tema assicurativo.

La generosità dell'INA — rappresentata, durante la manifestazione, dall'avv. Aldo Sichenberger e dal signor Fabrizio Marzi — attraverso l'assegnazione di un congruo importo, ha consentito la distribuzione di un notevole numero di premi librari ad alunni di tutte le classi delle scuole di Colonia e di via Manna: in tutto una cinquantina di ragazzi che, invitati con i loro famigliari, hanno occupato ordinatamente i loro posti, ascoltando con interesse e attenzione, dopo le parole di presentazione della direttrice Lida Frangiamore, il felice discorso del provveditore agli studi dott. Pericle Fidenzi, la cui sensibilità sa giungere sempre al cuore dei ragazzi, e quello ampiamente illustrativo dell'avv. Sichenberger per una sana propaganda assicurativa, più che mai necessaria per cautelare l'avvenire dei propri famigliari nella tumultuosa vita odierna. Era presente anche l'ispettore scolastico dott. Renato Petracca.

Si è passati subito dopo alla premiazione degli alunni che nell'anno scolastico in corso sono emersi per diligenza e profitto. La manifestazione, che aveva avuto inizio al canto dell'inno nazionale, è passata quindi alla parte recitativa. Dapprima un gruppo di ragazzi della V B maschile e della V A femminile — rispettivamente istruiti dalle insegnanti Emma Tavella e Bianca Catolla — ha dato vita a una scenetta scelta fra i temi di classe ed elaborata da Narciso Capelli (ben noto nel campo del teatro per ragazzi), dal titolo «Le tre età» con Silvana Zucchi quale spigliata presentatrice, Luciana De Maio ed Elisabetta

Bufalini, impersonanti due signore, Silvia Charnali, Silvia Dean e Barbara Serri (le tre bambine), Paola Cescutti (una vecchietta), Antonio Guaiana e Norberto Righi nelle parti di due vecchi che sanno frange la morale di quanto recepito in precedenza.

Ai meriti applausi, è seguito il secondo lavoro, intitolato «Con lo stesso amore»: serie di quadri, elaborati dalle alunne della classe IV A al completo, recati dall'insegnante Ada Susa, tratti da una lettura del testo, i quali, attraverso l'amore materno nelle varie età, e un po' in tutti i paesi del mondo, con notevoli musiche, cori e dolci parole e canti di ninne-nanne, hanno voluto sottolineare l'insostituibile, ineguagliabile valore di questo primordiale ed eterno sentimento, attraverso il quale soltanto si può forse intravedere la possibilità di miglioramento e di salvezza del mondo. Le gradose bimbe, patinate in appropriati costumi delle varie epoche, hanno agito con semplicità e porto il loro contributo con lodevole chiarezza e buona espressione, sotto la guida della loro insegnante e con la collaborazione validissima della prof. Maria Vitri Spangaro e, per la parte musicale, dal maestro Luciano Millesi, ai quali vanno, tra l'altro, i meriti delle opportune scelte delle musiche.

Nella terza parte, attraverso una brillante esibizione di graziosissime danzatrici, tutte alunne della IV classe femminile, con la partecipazione di Antonella Tromba della V, gli intervenuti hanno assistito a tre bellissimi balletti che, attraverso le gentili movenze, volevano solennizzare, nel simbolo dei giochi olimpici, l'unica vera e grande possibilità d'intesa e di pace tra i popoli, in una visione competitiva ma anche di serena accettazione d'una fratellanza di fatto, attraverso un fervore collaborativo di attività e di pensiero.

## LE ORE DELLA CITTA'

Poeti premiati alla «SAL»

L'incontro del lunedì, della Società artistica letteraria, alle ore 10, nelle sale del «Tommaso», sarà dedicato a due poeti premiati in questi giorni nel concorso «L'ora di Muggia»: il dottor Lino Cavallante con la silloge «Colloqui con l'altro» e Palma Siliani autrice del poemetto «In morte di Mela Reina». Le opere premiate saranno presentate dal presidente della «SAL», dalla poetessa Lina Galli e da Sergio Brosi. Gli autori leggeranno alcune pagine dei testi premiati.

Al Lions Club

Domani, martedì, alle ore 20.30, penultima riunione conviviale del Lions Club per quest'anno sociale, che ha valore di assemblea generale dei soci. Questi gli adempimenti statutari: relazione morale del presidente dott. Stelio Rosolini; approvazione del bilancio consuntivo; elezione del comitato soci.

Concerto corale

Nella sala Pio XII, in via S. Ciriaco 101, il coro di voci bianche «Piccolo coro S. Giovanni», della parrocchia di S. Giovanni Decolatio, terrà oggi un concerto con inizio alle ore 20.30. Sono in programma pezzi classici di D. Bartolucci, di W.A. Mozart, di P.L. da Palestrina e spirituals di Giombini e di Varnava.

Mostra ecologica

Oggi, alle ore 19, sarà inaugurata alla Biblioteca del popolo una mostra dedicata al tema: «L'ecologia vista dai ragazzi» realizzata con la collaborazione del Comitato triestino di «Italia Nostra».

Mostra del Papa Buono

La presunta «mostra fotografica della Vita del Papa Buono», omaggio della «Repubblica dei ragazzi» a Giovanni XXIII nel decimo anniversario della sua dipartita, allestita nella sede della «RdR» in largo Papa Giovanni, ha avuto ieri mattina i suoi primi visitatori. La «mostra» sarà aperta tutti i pomeriggi sino a sabato incluso, dalle ore 17.30 alle 19.30. Per gruppi di persone che lo desiderino (telefono 30167) viene aperta anche nelle mattinate dalle ore 10.30 alle 12.30. I visitatori ricevono in omaggio il giornale della RdR dedicato a Papa Giovanni e un biglietto con il quale parteciperanno all'estrazione di libri ispirati alla sua vita. L'ingresso è libero.

Escal dell'Alpina

Per i giovani del Gruppo ESCAL «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, il sig. P. Perco proietterà giovedì, alle ore 19.30, nella sede sociale un film sui «Corvidi e rapaci» delle Alpi Giulie, da lui recentemente girato.

HAL. TO. floor

Avete problemi di arredamento? Visitateci, potrete risolverli con estrema facilità. Un preventivo non vi impegna. Vastissima gamma di pavimenti - rivestimenti, tessuti plastici, porte pieghevole ed altre interessanti ultime novità. Corso Italia 3.

**KENYA TANZANIA**  
1° 19 settembre  
PATERNITI VIAGGI  
Corso Cavour n. 7/1

MARTEDI' 5 GIUGNO ORE 19, PIAZZA S. ANTONIO

# LONCIARI

PRESENTERA'  
GIACOMELLI

## IL CENTRO ITALIANO PELICCE PREGIATE

INIZIA OGGI ALLE ORE 16 IL II LOTTO

## GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO

come da Circolare 1198/c app. Cons. di Stato 23-7-1958, n. 602, Riv. Am. Ri. 1959 (451)

DI 850 PELLICCE ESISTENTI CON LO SCONTO DI OLTRE IL 50%  
IN TRIESTE VIA CARDUCCI, 11

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

|                   |           |         |                        |         |         |
|-------------------|-----------|---------|------------------------|---------|---------|
| Ocelot P.         | 1.600.000 | 650.000 | Ratmusqué              | 590.000 | 250.000 |
| Visone Saga-selet | 1.400.000 | 890.000 | Murmeil visonato       | 480.000 | 230.000 |
| Visone Zaffiro    | 1.400.000 | 690.000 | Guanaco                | 390.000 | 150.000 |
| Visone Saga       | 1.000.000 | 490.000 | Castorino              | 270.000 | 135.000 |
| Visone Ranch      | 800.000   | 390.000 | Castorino uomo e donna | 290.000 | 120.000 |
| Visone Tweed      | 590.000   | 220.000 | Leopardette            | 290.000 | 99.000  |
| Bolero visone     | 500.000   | 195.000 | Gatto                  | 290.000 | 95.000  |
| Lontra Black      | 950.000   | 450.000 | Cavallino tigrato      | 280.000 | 99.000  |
| Marmotta          | 790.000   | 250.000 | Viscaccia              | 360.000 | 99.000  |
| Castoro           | 680.000   | 350.000 | Persiano uomo e donna  | 190.000 | 95.000  |
| Foca              | 490.000   | 295.000 | Agnellino              | 90.000  | 28.000  |
| Ocelot baby       | 550.000   | 270.000 | Cappelli visone        | 32.000  | 10.000  |
| Capretto d'Asmara | 450.000   | 170.000 | Giacconi uomo          | 89.000  | 39.000  |
| Volpe Patagonia   | 380.000   | 95.000  | Pelli visone gigante   | 35.000  | 15.000  |
|                   |           |         | Pelli castorino        | 15.000  | 5.000   |

Lapin Corderos - Cumafix - Capretto L. 29.000 - Pellicce per bambini a sole L. 28.000

TUTTE LE PELLICCE SONO SINGOLI CAPI D'ALTA MODA CREAZIONE «Mod. 1973»

ACCOMPAGNATE DA CERTIFICATO DI GARANZIA

Il C.I.P.P. è in grado di effettuare questi prezzi grazie alla forma di vendita diretta

(N.B. - A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio)

## "Trieste capoluogo della Regione" ...ti basta andare avanti, o vuoi anche stare alla guida?

La nostra città, porto della regione, è la sola in grado di fare un discorso nazionale ed europeo. Solo con la Regione può riprendere in pieno questo ruolo, vitale per lei. Quindi, per te.



più DC alla Regione, più spazio per Trieste



zinelli & perizzi  
MONTAGNE DI  
MOBILI

a grande richiesta  
continua  
la grande vendita speciale

UN MARE DI SCAMPOLI E TESSUTI



## DATI RIFERITI AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Consumati in un anno  
90 mila quintali di sale

Udine al primo posto seguita da Trieste, Pordenone e Gorizia - Supera gli 828 milioni la relativa spesa

In un anno, per l'acquisto di sale, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi ben 828 milioni 801 mila lire; il che equivale ad una media di 720 lire annue per abitante. Complessivamente, sono stati consumati 89.784 quintali di sale (vale a dire, in media, circa 6,7 chilogrammi pro capite), territorialmente così ripartiti: 45.070 quintali, nella provincia di Udine; 18.488 quintali, in quella di Trieste; 15.979 e rispettivamente 9.247 quintali, in quelle di Pordenone e di Gorizia.

Queste cifre sono sufficienti a porre nella sua giusta luce il provvedimento recentemente approvato dal consiglio dei ministri, con il quale — in concomitanza con la entrata in vigore dell'IVA — viene abolita l'imposta di consumo sul sale, cioè una delle più antiche «gabelle» del nostro Paese.

In un documento risalente all'epoca della dominazione veneziana in Istria, per esempio, si legge che gli abitanti della costa istriana si lamentavano che la Repubblica di Venezia «leva il sale a proprii suoi sudditi con pagar-

gli lire una et meno il Stato. et poi in terra ferma gli medesimi suoi sudditi il fa pagar venti et trenta lire il Staro...».

Come è noto, in Istria esistevano numerose e famose saline, la cui produzione veniva in gran parte trasportata con le imbarcazioni a Venezia e, in piccola parte, esportata nella Carniola. Nella zona di Muggia — ricorda Giusto Borri — saline — esistevano in varie località, fra le quali S. Clemente, Palù e Faugnano. Nel 1400, tutto il sale prodotto doveva essere trasportato, dai padroni delle saline, mediante le loro barche, nel porto di Muggia, dove veniva scaricato e quindi misurato dagli ufficiali del sestiere, incaricati dell'esazione del dazio sul sale, dovuto al Comune nella misura di un sesto di tutto il sale prodotto nelle saline del territorio di Muggia.

Anche a Trieste, gli eserciti delle saline dovevano consegnare al Comune un sesto del prodotto. Nel 1500, infatti, Trieste era circondata da numerose saline, che si trovavano a Giarzulis, lungo la Ro-

sandra a Zaule, a Servola, a S. Andrea, sulla riva Grumale, ed occupavano tutta l'area dell'odierna Città Nuova (nel 1501 un certo Giovanni Bonomo ottenne il permesso di ridurre a salina anche la zona delle Zudecche).

Nel 1731, Carlo VI «deliberando di seguire i consigli del celebratissimo principe Eugenio (di Savoia) — come riferisce il Generini — volendo creare un emporio di Trieste ed assegnare a questo una parte materiale di città, ordinò che del suo Eriario si compersero le saline collocate fuori di Porta Riborgo, e, interrate, si disponesse il terreno ad aree di edifici, a strade ed a piazze; si concedesse le aree a prezzi mitissimi e gratuitamente ai nobili abitanti... Le saline vennero valutate e comperate, l'interamente comperato col rovesciarsi il rifiuto di cave di pietra, aperte presso Riborgo». L'opera, come è risaputo, fu portata a compimento da Maria Teresa.

Dalla relazione del Generini si apprende, altresì, che il canale maestro delle saline vennero prescelti ed autorizzati ed ebbe il nome di Canal Grande, per distinguere dall'altro allora esistente, detto «del vino», che correva ove ora è la Borsa e la piazza omonima.

Giovanni Palladini

Domani ricordo al CCA di Nini Rocco Bergera

Domani sera, martedì, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, S. Stefano, si terrà la traduzione italiana del libro «Il punto su Joyce» curata da Tom F. Staley. In questa occasione il dott. Cris, direttore della Biblioteca del Popolo, ricorderà la prof. Nini Rocco Bergera, studiosa di letteratura inglese, nel primo anniversario della morte. La prof. Bergera, il cui ricordo è ancora tanto vivo in quanti la conobbero, aveva speso le sue energie con instancabile fervore nella preparazione del Simposio Joyce, tenutosi a Trieste due anni or sono, e che aveva visto la partecipazione di illustri studiosi.

Come si ricorderà anche Stelio Cris, che collabora con preziose pagine di critica e giornali e riviste della regione — si è interessato particolarmente al grande scrittore irlandese, e ha pubblicato, per l'editore Scheiwiller, il volume «Epiphany e Phadographs: Joyce e Trieste».

Alla manifestazione di domani al CCA il pubblico può intervenire liberamente.

ALLA CAPELLA

Erich von Stroheim e film giapponesi

Domani, martedì, alle 19 e alle 21.15, la «Capella Undergroun» presenterà il film «La legge della montagna» (1918) diretto e interpretato da Erich von Stroheim. Con questo film si concluderà il ciclo «Tedeschi a Hollywood» organizzato in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura.

Mercoledì prossimo s'inaugurerà alla «Capella» una vasta rassegna di capolavori del cinema giapponese, inediti in Italia; fino al 18 giugno, ogni sera sarà presentato un film dei maggiori autori del dopoguerra, da Mizoguchi a Ozu, Ichikawa, Imamura, Goshu, Imai e altri.

L'Ente comunale di assistenza bandisce il concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di ufficiale amministrativo di II classe, riservato ad aspiranti in possesso del diploma di scuola media superiore.

Mercoledì al Verdi il pianista Brendel

Mercoledì alle ore 21 (turno di abbonamento B) si terrà al Teatro Verdi l'annunciato concerto del pianista Alfred Brendel. In programma la Sonata in do maggiore n. 58 di Haydn e quella in Sol maggiore op. 78 di Schubert nella prima parte, e la Sonata op. 13 «Patetica» e quella in la bemolle maggiore op. 110 di Beethoven, nella seconda parte del concerto.

Da oggi alla biglietteria del teatro (tel. 21948) riprende la vendita dei biglietti.

OGGI 4 GIUGNO ORE 19

P.ZZA GOLDONI

PLI

on. Mario GEROLIMETTO

VISESEGREARIO NAZIONALE

PRESENTERA' ARMANDO ZIMOLO — N. 14 ALLE REGIONALI

condizionatore d'ambiente Westinghouse

batte il caldo... ma serve tutto l'anno

• raffresca • deumidifica • filtra • riscalda • rinnova l'aria

Informazioni presso ogni qualificato rivenditore di elettrodomestici e Agenzie alla categoria «condizionatori d'aria» nelle «pagine gialle»

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

ALAN BATES

DOMINIQUE SANDA

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

JOHN FRANKENHEIMER

Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione sinfonica. Mercoledì alle ore 21 recital del pianista Alfred Brendel.

In programma musiche di Haydn, Schubert e Beethoven. Turno B. Da oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione sinfonica. Venerdì 8 giugno alle ore 21 concerto diretto dal maestro Hermann Michael. Solista Libero Lani. Turno D. Vendita dei biglietti da oggi presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948). Sabato 9 giugno alle ore 18 turno di abbonamento B.

LA CAPELLA UNDERGROUN (via

Francia 17, tel. 61668). Solo domani, ore 19 e 21.15: «La legge della montagna» (1918) di Erich von Stroheim, con Gibson Gowland, Eric von Stroheim.

EDEN. 16.30 ult. 22.30: «Prendi i soldi e scappala con il comico del momento Woody Allen risale a non finire in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16.22.15: «La gang dei

Doberman». Col. Film giallo.

FENICE. 16.22.15: «Il furore della

Cina colpisce ancora» con Bruce Lee.

GRATTACIELO. 16.22.15: «La gang dei

Doberman». Col. Film giallo.

ALBAZIA. 16.30: «Sida senza paura».

Drammatico technicolor con P. Newman.

ALBAZIA. 16.30: «Re del Sole», a colori con Yul Brynner e George Chakiris.

ALBAZIA. 16.30: «Quando gli uomini

amarono le notti». Technicolor con Antonio Sabato. Viet. minori 18 anni.

NAZIONALE. 16.22.15: «Un censurato

provato disonestà, carriera assicurata

con Geste Moschini, N. Loy.

RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Con un mano

di rompo con due piedi ti spezzo» in technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. Oggi e domani, 16.30: «Elegia

di S. Sampaeri con L. Antonelli. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

CAPITOL. Oggi e domani, 16.30. Lando

Buzzaia marito infelice, R. Scalfino

moglie trascurata e quasi infelice

nello spassosissimo technicolor: «Il

magistrali». Molto comico. Per tutti.

CRISTALLO. Oggi e domani 16.30. Fantastico, spettacolare. Presentato dalla

Titania il technicolor: «L'isola misteriosa

e il capitano Nemo» con O. S. S. Il film è per tutti. Ultime espliche:

FILODRAMMATICO. 16.30: «Rapporto

sui comportamenti sessuali delle casalinghe. Vi siete mai chiesti cosa

possono fare le mogli quando i mariti sono al lavoro ed i figli a scuola?». Technicolor. Sever. viet. min. 18 anni.

AL FILODRAMMATICO

RAPPORTO SUL COMPORTAMENTO SESSUALE DELLE CASALINGHE

IMPERO. Oggi riposo. Domani, 16.30.

Tantissime risate con i comici al servizio di Jeva, interpretato da Les

Charlote. Technicolor.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel

San Giusto). 16.30: «Barabbas» con R. Burton, R. Welch e V. Lisi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. 16.30: «L'era della seduzione».

VITTORIO VENETO. Oggi chiuso per

riposo settimanale. Domani ore 16.30.

Technicolor: «Professione assassino» con Charles Bronson e Jean Michel Vico.

Capolavoro giallo.

ABBZIA. 16.30: «Sida senza paura».

Drammatico technicolor con P. Newman.

ALBAZIA. 16.30: «Re del Sole», a colori con Yul Brynner e George Chakiris.

ALBAZIA. 16.30: «Quando gli uomini

amarono le notti». Technicolor con Antonio Sabato. Viet. minori 18 anni.

NAZIONALE. 16.22.15: «Un censurato

provato disonestà, carriera assicurata

con Geste Moschini, N. Loy.

RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Con un mano

di rompo con due piedi ti spezzo» in technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. Oggi e domani, 16.30: «Elegia

di S. Sampaeri con L. Antonelli. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30 (ultima

21.30): «Lawrence d'Arabia», il capolavoro

di David Lean. Domani un bellissimo

film di Giulio Petroni con Barbara Bouchet: «Non commettere

atti impuri». Vietato minori 18 anni.

ARISTON. 16. ult. 21.30: «Topkapi».

Riduzione dell'avventuroso e divertente

technicolor con Peter Ustinov, Melina Mercuri e Maximilian Schell. Domani riposo.

ASTRA. 18: «Pomi d'ottone e manici

di scopa». Divertentissimo technicolor

di Walt Disney. Domani: «L'Isola

d'oro». Vietato minori 18 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Anda

muchacho spara» con F. Testi e Chino

Lopez. Capolavoro western. Domani

16.30: «Tarzan nelle montagne della

Lima» con Ron Eli, Manuel Padilla. Technicolor. Avventuroso.

RADIO. 16: «Ela Betta, ovvero in amore

per ogni puzza di cane a vuoto».

Supercomico con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. V.m. 14.

REDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Filodrammatico, Albatraz, Alcione, Astra, Ideale.

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima riapertura.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il cowboy». Un classico

western con John Wayne, Colleen Dewhurst e Roscoe Lee Brown. Technicolor.

Pellegrinaggi a Lourdes

In pullman attraverso la «Costa

Azzurra» dal 23 giugno al 1.º luglio e dal 23 agosto al 5 settembre, partenza da Trieste, quote da Lit. 67.950.

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

CIRCOLO ITALO - AUSTRIACO

Concerto del Duo Mozarteum di Salisburgo

Musiche di Schubert, Mozart, Debussy e Brahms; mercoledì 6 corrente, alle ore 21 nella Sala Maggiore del CCA, VIA SAN CARLO, 2.

Ingresso libero

## NOTIZIE CONCISE E MISURATE PER INCORAGGIARE I GIOVANI

Fu il nostro il primo giornale a parlare dello sport a Trieste

L'importanza che tali attività avevano alla fine del secolo scorso nella valida azione a difesa dell'italianità in attesa della redenzione

Quando, il 29 dicembre 1881, usciva a Trieste il primo numero del «Piccolo», la città contava poco più di 140 mila abitanti. Vi erano dieci società sportive, nelle quali circa duecento giovani erano attivi nella ginnastica, nella scherma e nel canottaggio. Esisteva anche un importante mensile ginnico-sportivo diretto da Gregorio Draghi.

Ma esso, che era l'organo ufficiale dell'Associazione Ginnastica, aveva una tiratura molto limitata, ed era rivolto quasi esclusivamente ai soci di quel sodalizio. La cronaca dei vari avvenimenti sportivi cittadini trovava quindi posto, con storiatura più o meno grossolana, nelle pagine dei quotidiani, politici o libellisti, che tiravano l'acqua al proprio mulino.

Come fu scritto, mancava in città un giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran maggioranza dei cittadini ed entrasse in tutti gli ambienti. Tale doveva affermarsi entro breve tempo il «Piccolo» di Teodoro Mayer.

Ed è così che, da quel giorno, lo sport ebbe un suo giornale serio e moderato, che fosse letto dalla gran

114, 120, 126, 132, 138, 144, 150, 156, 162, 168, 174, 180, 186, 192, 198, 204, 210, 216, 222, 228, 234, 240, 246, 252, 258, 264, 270, 276, 282, 288, 294, 300, 306, 312, 318, 324, 330, 336, 342, 348, 354, 360, 366, 372, 378, 384, 390, 396, 402, 408, 414, 420, 426, 432, 438, 444, 450, 456, 462, 468, 474, 480, 486, 492, 498, 504, 510, 516, 522, 528, 534, 540, 546, 552, 558, 564, 570, 576, 582, 588, 594, 600, 606, 612, 618, 624, 630, 636, 642, 648, 654, 660, 666, 672, 678, 684, 690, 696, 702, 708, 714, 720, 726, 732, 738, 744, 750, 756, 762, 768, 774, 780, 786, 792, 798, 804, 810, 816, 822, 828, 834, 840, 846, 852, 858, 864, 870, 876, 882, 888, 894, 900, 906, 912, 918, 924, 930, 936, 942, 948, 954, 960, 966, 972, 978, 984, 990, 996, 1002, 1008, 1014, 1020, 1026, 1032, 1038, 1044, 1050, 1056, 1062, 1068, 1074, 1080, 1086, 1092, 1098, 1104, 1110, 1116, 1122, 1128, 1134, 1140, 1146, 1152, 1158, 1164, 1170, 1176, 1182, 1188, 1194, 1200, 1206, 1212, 1218, 1224, 1230, 1236, 1242, 1248, 1254, 1260, 1266, 1272, 1278, 1284, 1290, 1296, 1302, 1308, 1314, 1320, 1326, 1332, 1338, 1344, 1350, 1356, 1362, 1368, 1374, 1380, 1386, 1392, 1398, 1404, 1410, 1416, 1422, 1428, 1434, 1440, 1446, 1452, 1458, 1464, 1470, 1476, 1482, 1488, 1494, 1500, 1506, 1512, 1518, 1524, 1530, 1536, 1542, 1548, 1554, 1560, 1566, 1572, 1578, 1584, 1590, 1596, 1602, 1608, 1614, 1620, 1626, 1632, 1638, 1644, 1650, 1656, 1662, 1668, 1674, 1680, 1686, 1692, 1698, 1704, 1710, 1716, 1722, 1728, 1734, 1740, 1746, 1752, 1758, 1764, 1770, 1776, 1782, 1788, 1794, 1800, 1806, 1812, 1818, 1824, 1830, 1836, 1842, 1848, 1854, 1860, 1866, 1872, 1878, 1884, 1890, 1896, 1902, 1908, 1914, 1920, 1926, 1932, 1938, 1944, 1950, 1956, 1962, 1968, 1974, 1980, 1986, 1992, 1998, 2004, 2010, 2016, 2022, 2028, 2034, 2040, 2046, 2052, 2058, 2064, 2070, 2076, 2082, 2088, 2094, 2100, 2106, 2112, 2118, 2124, 2130, 2136, 2142, 2148, 2154, 2160, 2166, 2172, 2178, 2184, 2190, 2196, 2202, 2208, 2214, 2220, 2226, 2232, 2238, 2244, 2250, 2256, 2262, 2268, 2274, 2280, 2286, 2292, 2298, 2304, 2310, 2316, 2322, 2328, 2334, 2340, 2346, 2352, 2358, 2364, 2370, 2376, 2382, 2388, 2394, 2400, 2406, 2412, 2418, 2424, 2430, 2436, 2442, 2448, 2454, 2460, 2466, 2472, 2478, 2484, 2490, 2496, 2502, 2508, 2514, 2520, 2526, 2532, 2538, 2544, 2550, 2556, 2562, 2568, 2574, 2580, 2586, 2592, 2598, 2604, 2610, 2616, 2622, 2628, 2634, 2640, 2646, 2652, 2658, 2664, 2670, 2676, 2682, 2688, 2694, 2700, 2706, 2712, 2718, 2724, 2730, 2736, 2742, 2748, 2754, 2760, 2766, 2772, 2778, 2784, 2790, 2796, 2802, 2808, 2814, 2820, 2826, 2832, 2838, 2844, 2850, 2856, 2862, 2868, 2874, 2880, 2886, 2892, 2898, 2904, 2910, 2916, 2922, 2928, 2934, 2940, 2946, 2952, 2958, 2964, 2970, 2976, 2982, 2988, 2994, 3000, 3006, 3012, 3018, 3024, 3030, 3036, 3042, 3048, 3054, 3060, 3066, 3072, 3078, 3084, 3090, 3096, 3102, 3108, 3114, 3120, 3126, 3132, 3138, 3144, 3150, 3156, 3162, 3168, 3174, 3180, 3186, 3192, 3198, 3204, 3210, 3216, 3222, 3228, 3234, 3240, 3246, 3252, 3258, 3264, 3270, 3276, 3282, 3288, 3294, 3300, 3306, 3312, 3318, 3324, 3330, 3336, 3342, 3348, 3354, 3360, 3366, 3372, 3378, 3384, 3390, 3396, 3402, 3408, 3414, 3420, 3426, 3432, 3438, 3444, 3450, 3456, 3462, 3468, 3474, 3480, 3486, 3492, 3498, 3504, 3510, 3516, 3522, 3528, 3534, 3540, 3546, 3552, 3558, 3564, 3570, 3576, 3582, 3588, 3594, 3600, 3606, 3612, 3618, 3624, 3630, 3636, 3642, 3648, 3654, 3660, 3666, 3672, 3678, 3684, 3690, 3696, 3702, 3708, 3714, 3720, 3726, 3732, 3738, 3744, 3750, 3756, 3762, 3768, 3774, 3780, 3786, 3792, 3798, 3804, 3810, 3816, 3822, 3828, 3834, 3840, 3846, 3852, 3858, 3864, 3870, 3876, 3882, 3888, 3894, 3900, 3906, 3912, 3918, 3924, 3930, 3936, 3942, 3948, 3954, 3960, 3966, 3972, 3978, 3984, 3990, 3996, 4002, 4008, 4014, 4020, 4026, 4032, 4038, 4044, 4050, 4056, 4062, 4068, 4074, 4080, 4086, 4092, 4098, 4104, 4110, 4116, 4122, 4128, 4134, 4140, 4146, 4152, 4158, 4164, 4170, 4176, 4182, 4188, 4194, 4200, 4206, 4212, 4218, 4224, 4230, 4236, 4242, 4248, 4254, 4260, 4266, 4272, 4278, 4284, 4290, 4296, 4302, 4308, 4314, 4320, 4326, 4332, 4338, 4344, 4350,

# COPPA ITALIA: ANCORA UNA «SBERLA» AL DIAVOLO ROSSONERO

## Sicurezza promozione per il grifone

CONQUISTATO SUL CAMPO DEL MONZA IL PREZIOSO PUNTO DELLA CERTEZZA MATEMATICA

## Ritorno in Serie «A» dopo otto anni d'attesa

MONZA - GENOA 1-1 (1-1)

MARCATORE: nel p.t. al 5' Pepe, al 18' Corradi su rigore. MONZA: Cazzaniga; Livorno, Colletta; Reali, Trebbi, Fayer, Berlogna (Ferrari dal 63), Tomazzini, Bercellino, Fara, Quintavalle. (Secondo portiere: Ferrioli). GENOA: Spalazzi, Rossetti, Ferrari; Maselli, Benini, Gasparini; Perotti, Biondi, Bordon, Simoni, Corradi (dall'89' Derlin). (Secondo portiere: Cini). ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Il Genoa è matematicamente in Serie «A», grazie al punto strappato oggi al Monza e al gol segnato su rigore da Corradi al 18' del primo tempo, il destino del Monza, invece, si deciderà fra sette giorni, quando cioè la squadra di Viviani incontrerà sul proprio campo la Reggina. La salvezza quasi matematica del Monza l'ha avuta a portata di mano oggi pomeriggio quando, dopo soli cinque minuti di gioco, era già in vantaggio con un bel gol di Pepe. Evidentemente l'aspettato vantaggio non è stato di buon auspicio per i biancorossi brianzoli che hanno immediatamente rallentato le manovre sino a quel punto veramente brillanti. Al 18' infatti Biondi metteva in area un pallone per Bordon, che Livorno fermava con un pugno. Rigore nettissimo che veniva affidato all'impacciato destro di Corradi.

Il Genoa è matematicamente in Serie «A», grazie al punto strappato oggi al Monza e al gol segnato su rigore da Corradi al 18' del primo tempo, il destino del Monza, invece, si deciderà fra sette giorni, quando cioè la squadra di Viviani incontrerà sul proprio campo la Reggina. La salvezza quasi matematica del Monza l'ha avuta a portata di mano oggi pomeriggio quando, dopo soli cinque minuti di gioco, era già in vantaggio con un bel gol di Pepe. Evidentemente l'aspettato vantaggio non è stato di buon auspicio per i biancorossi brianzoli che hanno immediatamente rallentato le manovre sino a quel punto veramente brillanti. Al 18' infatti Biondi metteva in area un pallone per Bordon, che Livorno fermava con un pugno. Rigore nettissimo che veniva affidato all'impacciato destro di Corradi.

con 11 punti di vantaggio dalla seconda. Il resto è storia recente: al termine del campionato 1968-70 il Genoa retrocesse in Serie «C» con la società in sfacelo, ma fu quella la molla che fece iniziare la rinascita: venne assunto Arturo Silvestri come allenatore e la squadra fu rinviata. La promozione dalla «C» alla «B» avvenne la stagione successiva. Ormai c'erano le basi per tentare la promozione in Serie «A», ma il tecnico disse che prima era necessaria un'annata di assestamento perché i giovani dovevano ancora maturare. Ci si doveva pensare un anno dopo. E così è stato.

### Basket: azzurri vittoriosi a San Paolo

San Paolo, 3. L'Italia ha agevolmente battuto la squadra dei Paulistas per 85-70 nel primo incontro di secondo turno del quarto torneo cestistico di San Paolo. Gli azzurri sono andati rapidamente in vantaggio, dominando in modo netto gli avversari, e chiudendo il primo tempo sul 30-35 in proprio favore.



Genoa - Monza 1-1. Il rigore calciato da Corradi. E' il gol del pareggio e della promozione in serie «A»

UNA PIACEVOLE PARTITA AFFRONTATA CON DECISIONE

## Difese impegnate ma assai resistenti

BOLOGNA - JUVENTUS 0-0

BOLOGNA: Adani, Roversi, Fedele, Caporale, Cresci, Bulgarelli; Perani (Ligori dal 46' e Scorsola dal 68'), Ghetti, Savoldi, Vieri, Novelli, CANTUS, Zoli; Cuccureddu, Marchetti; Furino, Longobucco, Zaniboni; Causa, Savoldi, H. Anastasi (Alfaioli dal 46'), Capello, Bettega. ARBITRO: Torelli di Milano.

Bologna, 3.

Il Bologna aveva tanta voglia di battere la Juventus ma non c'è riuscito nonostante il «doping» finale. Sarebbe stato, per gli uomini di Pessola, un successo di prestigio che avrebbe loro concesso la possibilità di rimanere in corsa nella Coppa Italia. Dopo la secca sconfitta subita a Milano dall'Inter, la squadra rossoblu doveva rifarsi e questa sera ce l'ha messa tutta per ottenere il risultato pieno. Le cose sono andate invece diversamente e l'incontro si è concluso a reti inviolate.

La squadra bianconera, pur incompleta, ha giocato da par suo con triangolazioni improvvisate e velocissime. In campo, Cuccureddu e Capello proponevano i temi che via via Anastasi, Causa e Fedele tentavano di concretizzare. Va a mena della difesa rossoblu e in modo particolare a Roversi, Caporale, Cresci e Adani, quest'ultimo pronto e preciso in alcuni interventi ravvicinati, se la squadra di casa non ha capitolato.

Ma altrettanti meriti hanno acquisito i difensori bianconeri se il Bologna non è riuscito a fare centro. Zoff ha dimostrato in almeno tre occasioni la sua solita sicurezza neutralizzando tutti i tentativi di Bulgarelli, Ghetti e Fedele. Quando poi a tre minuti dalla fine era rimasto fuori causa, ha salvato Marchetti sulla linea di porta e infine indirizzato in porta da Savoldi.

Il centroattacco rossoblu ha testardamente cercato di farsi spazio in area inventando quanto era possibile per trovare un minimo spiraglio. Marchetti e il giovane Zaniboni lo hanno, invece, sorvegliato spietatamente, smorzandogli le iniziative. In complesso l'incontro è stato piacevole e giocato con impegno in entrambi i fronti. I campioni d'Italia hanno onorato l'impegno, anche se ridotti dalla recente fatica di Belgrado, mandando in campo una formazione efficiente, capace di svolgere un gioco piacevole e interessante.

Il Bologna non è stato da meno di tali avversari, esprimendosi, se non proprio al meglio delle sue condizioni, in maniera apprezzabile. La strada per concludere gli incontri in programma è ancora lunga ed esistono quindi le possibilità per i rossoblu di mettersi ancora in evidenza.

### Le classifiche dei due gironi

| GIRONE «A» |   |   |   |   |
|------------|---|---|---|---|
| Inter      | 1 | 0 | 0 | 3 |
| Juventus   | 2 | 0 | 2 | 2 |
| Reggina    | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Bologna    | 2 | 0 | 1 | 0 |

La classifica non tiene conto di Reggina - Inter 2-3 (sospesa).

| GIRONE «B» |   |   |   |   |
|------------|---|---|---|---|
| Cagliari   | 2 | 1 | 0 | 2 |
| Milan      | 2 | 0 | 1 | 2 |
| Atalanta   | 2 | 0 | 1 | 2 |
| Napoli     | 2 | 0 | 1 | 1 |

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

La classifica non tiene conto di Cagliari - Milan 1-0 (0-0).

## Totocalcio

|                        |     |   |
|------------------------|-----|---|
| ASCOLI - REGGINA       | 1-0 | 1 |
| BARI - BRESCIA         | 0-0 | 1 |
| BRINDISI - CATANZARO   | 0-0 | X |
| COMO - LECCE           | 0-0 | X |
| MANTOVA - AREZZO       | 0-0 | 1 |
| MONZA - GENOA          | 1-1 | X |
| NOVARA - FOGGIA        | 1-1 | X |
| PERUGIA - CENSA        | 0-0 | X |
| REGGINA - TARANTO      | 0-0 | 1 |
| VERESE - CATANIA       | 1-1 | X |
| CREMONENSE - ALESSAND. | 0-0 | X |
| TRIESTINA - PARMIA     | 0-0 | 1 |
| TRAPANI - AVELLINO     | 0-0 | X |

Il montepremi è di 546.780 lire.

Il servizio Totocalcio comunica le quote relative al concorso numero 41: ai 328 vincenti con 19 punti 838.500 lire; a 6492 vincenti con 12 punti 42.100 lire.

### La schedina di domenica prossima

|                       |     |   |
|-----------------------|-----|---|
| AREZZO - BARI         | 1-0 | 1 |
| ASCOLI - BRINDISI     | 0-0 | 1 |
| BRESCIA - VERESE      | 1-1 | X |
| CATANZARO - GENOA     | 0-0 | X |
| CATANZARO - PERUGIA   | 0-0 | X |
| CENSA - MANTOVA       | 0-0 | X |
| FOGGIA - COMO         | 0-0 | X |
| LECCE - REGGINA       | 0-0 | X |
| MONZA - REGGINA       | 1-1 | X |
| TARANTO - NOVARA      | 0-0 | X |
| SOLBIATESE - VENEZIA  | 0-0 | X |
| GIULIANOVA - LUCCHESI | 0-0 | X |
| SAMBEDETTESE - SPAL   | 0-0 | X |

### ZUCCHERI: RECORD

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

Nella gara di marcia sul 6 km di spuntata sabato al «Grazz» l'atleta Sergio Zuccheri ha migliorato di ben 37 secondi il suo record precedente.

### Esplorazione di entusiasmo per le vie di Genova

Genova, 3. Esplorazione di entusiasmo frenetico nelle strade del centro, subito dopo la notizia della promozione matematica del Genoa in Serie «A». Auto e moto, imbandierate con i colori rossoblu, si sono riversate, da tutti i quartieri, verso piazza De Ferrari e via XX Settembre, azionando i clacson al massimo: venti minuti dopo il primo flash radiofonico il traffico era già al limite della congestione. La folla ed il frastuono aumentavano rapidamente; dopo un primo e vano tentativo di sgombrare, i vigili urbani hanno rinunciato, sicché il centro di Genova è rimasto praticamente in mano dei tifosi. Dalle finestre, intanto, spuntavano le bandiere e gliardisti rossoblu.

Questa promozione nella massima serie è stata la più sofferta: erano infatti otto anni che la squadra rossoblu, la più antica d'Italia, essendo stata fondata nel 1898, non aveva mai vinto in Serie «A». Il Genoa era sceso l'ultima volta in Serie «B» al termine della stagione 1964-65: l'anno prima aveva terminato la stagione in Serie «A» all'ottavo posto; era l'anno della esplosione di Luigi Meroni, un ragazzino esile giunto a Ge-

### Serie B

| I RISULTATI          |     |
|----------------------|-----|
| Ascoli - Reggina     | 1-0 |
| Bari - Brescia       | 2-1 |
| Brindisi - Catanzaro | 0-0 |
| Como - Lecce         | 1-0 |
| Mantova - Arezzo     | 1-0 |
| Monza - Genoa        | 1-1 |
| Novara - Foggia      | 1-1 |
| Perugia - Cesena     | 0-0 |
| Reggina - Taranto    | 1-1 |
| Varese - Catania     | 1-1 |

| LA CLASSIFICA |    |    |    |    |    |            |
|---------------|----|----|----|----|----|------------|
| Genoa         | 36 | 15 | 13 | 5  | 44 | 25 49 - 5  |
| Cesena        | 36 | 15 | 13 | 5  | 34 | 18 47 - 7  |
| Foggia        | 36 | 15 | 11 | 7  | 36 | 47 - 7     |
| Ascoli        | 36 | 15 | 11 | 10 | 41 | 34 - 19    |
| Catania       | 36 | 14 | 15 | 7  | 26 | 17 43 - 11 |
| Varese        | 36 | 12 | 16 | 8  | 23 | 24 40 - 14 |
| Brindisi      | 36 | 11 | 17 | 8  | 30 | 12 39 - 15 |
| Catanzaro     | 36 | 12 | 14 | 10 | 36 | 24 38 - 16 |
| Como          | 36 | 11 | 14 | 11 | 31 | 30 36 - 18 |
| Novara        | 36 | 12 | 12 | 12 | 34 | 35 36 - 18 |
| Cremona       | 36 | 9  | 15 | 12 | 23 | 35 31 - 21 |
| Reggina       | 36 | 9  | 15 | 12 | 26 | 30 33 - 21 |
| Parma         | 36 | 9  | 15 | 12 | 25 | 31 33 - 21 |
| Forlì         | 36 | 10 | 15 | 12 | 23 | 33 31 - 23 |
| Perugia       | 36 | 10 | 10 | 16 | 28 | 34 31 - 23 |
| Paravento     | 36 | 7  | 16 | 13 | 27 | 35 30 - 24 |
| L'Aquila      | 36 | 7  | 16 | 13 | 26 | 35 30 - 24 |
| Reggina       | 36 | 11 | 17 | 13 | 26 | 24 38 - 25 |
| Reggina       | 36 | 6  | 16 | 14 | 23 | 36 28 - 25 |
| Cremona       | 36 | 6  | 14 | 17 | 19 | 33 24 - 20 |

AVVINCENTE FINALE NELLA LOTTA PER LA PROMOZIONE - LA TRIESTINA QUASI AL SICURO

# Il Parma fermato a Trieste: scatta in testa il Venezia

ESALTANTE PARTITA DEGLI ALABARDATI CHE COSTRINGONO ALLA RESA LA CAPOLISTA

## Fulminato il Parma al «Grezar» da un gran tiro (deviato) di D'Alessi

La Triestina, passata in extremis sotto la guida di Cergoli, ha collezionato cinque punti in tre partite, pareggiando in casa l'Alessandria, cogliendo a Cassino la prima vittoria in trasferta e battendo la capolista Parma, nella partita di ieri al «Grezar» che ha esaltato i diecimila spettatori presenti. Come è compiuto questo miracolo? Cergoli non lo sa spiegare, non lo vuole spiegare. Dice soltanto che è merito dei giocatori, i quali corrono e giocano come sono. Una spiegazione che non è una spiegazione. Ma dove tornerne un'altra?

Anche contro il Parma la Triestina ha mostrato carattere, ha giocato con la massima decisione. Non ne avevano alcun dubbio. Con queste doti ha saputo inchiodare il Parma alla difesa, uscendo trionfalmente dal terreno del «Grezar». Una vittoria meritata, ma sofferta, in una partita che ha avuto una svolta drammatica a metà della ripresa, quando il solito arbitro

### Triestina-Parma 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' autore di Colonnelli. TRIESTINA: Cantagallo; Sabbadini, De Gasperi; Macchia, De Luca, Truani (s.t. Ogiani); Vastini, D'Alessi, Bertoli, Brusadelli, Zamparo, Geretti. PARMA: Bertoni; Biagini, Capra; Benedetto, Colozzo, Daolio; Segà, Furlan, Volpi. COLONNELLI, Rizzoli, Griscuoli, Gavino. ARBITRO: Martinelli, di Cassino. NOTE: giornata afa, terreno in buone condizioni. Ammontato De Luca al 33' del p.t. Al 25' della ripresa Segà ha calciato a lato un rigore. Spettatori pagati 8500, incasso lire 10 milioni e mezzo. Calci d'angolo: 13-3 (8-2) per il Parma.

ha inventato un rigore a danno degli alabarati. Deve essere proprio antipatico, la Triestina, oppure soltanto sfortunata. Sta di fatto che contro di essa la casistica si arricchisce di nuove situazioni da rigore che il regolamento non prevede ma che gli arbitri bramente escogitano. Stavolta per fortuna il misfatto non si è compiuto interamente, perché Segà, lo specialista del Parma, ha calciato senza convinzione, piuttosto debolmente sulla destra di Cantagallo, che ha intu-

scurato la manovra e anzi spingendo i due elementi ha costruito il successo. Incerza la partenza, con una serie di angoli scaturiti da situazioni di allarme. Poi buono il risveglio, con la spinta di un centrocampo molto efficiente, anche in Truani, poderoso nei suoi allunghi liberatori. Alla mezz'ora è venuto alla ribalta il Parma, spiccando però più per il controllo della palla che per la bellezza del gioco, in realtà non visto come fatto corale ma piuttosto quale sprazzo di vitalità di qualcuno degli elementi più in vista: Segà, Furlan, Daolio e Rizzoli.

Nel finale del primo tempo è saltato fuori il gol decisivo. È stato Bertoli a propiziare, con un guizzo puntiglioso che lo ha portato in possesso del pallone, perduto da Bertoni mentre si trovava a terra. Rapido il servizio di Bertoli al centrocampo (recupero) dalla lotta per la promozione.

La Triestina ha giocato una partita in cui l'agonismo ha avuto buona parte, ma non ha tra-

pronto fra i pali, senza la deviazione di Colonnelli, trovato si sulla traiettoria. Un boato, e la Triestina era in vantaggio. Nella ripresa Cergoli ha sferzato l'attacco, con l'evidente intento di dare disturbo alla difesa avversaria proprio sfruttando il dinamismo del friulano. Truani non aveva comunque demerito, ma la mossa tattica è risultata utile. Oggi si è gettato su ogni pallone, a tutto campo, per contenerlo agli avversari che ne erano in possesso. E pian piano il Parma ha calato il ritmo, spessato dal controllo cui era sottoposto dagli alabarati. D'Alessi si preoccupava di frenare il gioco, di continuare al risparmio, per tenere la palla, per formare a centrocampo la barriera sulla quale dovevano infrangere gli attaccanti sempre meno decisi dei crociati.

Brusadelli in fase di interazione appariva un gigante. Zamparo, dopo un primo tempo in sordina, migliorava la posizione e collaborava più efficacemente alla manovra. Dietro, da Cantagallo — grande una sua parata — provvisoriamente di testa di Volpi — a De Luca, ognuno si batteva al massimo per bloccare i pericoli in arrivo, lanciando in contropiede Vastini e Bertoli, infine affacciati da Oggi. Proprio in contropiede la Triestina avrebbe potuto arrotondare il punteggio, ma i tiri di Bertoli, che è stato il più attivo in fase conclusiva, non hanno trovato il bersaglio. Sarebbe stato il gol della tranquillità, ma così la vittoria, se è stata più sofferta, è stata anche più goduta.

Il Parma, per quello che si è visto a Trieste, vale meno dell'Alessandria. Certo non è più la compagine dell'andata, le cui

gioco non è stato «macinatorio», i suoi affondi non sono mai apparsi inarrestabili. La Triestina è stata brava a fermarlo, e certo ha il suo merito. Anche nelle note di demerito ascritte al Parma. In questa partita è stata la Triestina a imporre il proprio gioco, anziché subirlo. La chiave del risultato è tutta qui.

Una bella vittoria, seguita da un pubblico meraviglioso, che ha risposto da lioso al richiamo della partita. La Triestina è in debito, verso questo pubblico, ma seri l'ha ripagato con una affermazione che vale davvero tutto un campionato per chi ha abbinate due motivi fondamentali: prestigio e salvezza.

I giocatori hanno capito di avere il pubblico vicino, hanno giocato al massimo delle loro possibilità. Proprio il pubblico, col numero, così attaccato alla squadra, rappresenta il futuro della Triestina. Un futuro che deve cominciare subito, per non sprecare un altro campionato.

Dante Di Ragogna



TRIESTINA-PARMA 1-0 — Bertoni è battuto: il pallone, seminascolato dal palo, lo ha ormai scavalcato. D'Alessi ha tirato a rete con forza, sulla traiettoria si è messo Colonnelli, che ha spazzato il portiere. Gol decisivo, per la promozione e la salvezza. (Italfoto)

VICINI AL RADDOPPIO SU CONTROPIEDE DI BERTOLI

## Cantagallo baluardo poi esplode la gioia

Il rivivere i novanta minuti che hanno «grattugiato» il Parma a tornare il mal di cuore a Cantagallo, non è stato un compito facile. Comunque, facciamoci forza. E' subito corner per il Parma, poi la gioia può esplodere finalmente!

Esio Lipott

FINALE REGIONALE ALLIEVI

### Triestina-Aquileia 0-0

TRIESTINA: Calligaris; Gentile, Del Frate; Grosso, Modolo, Biele, Stefanie, De Grassi, Visentin, Marcati, Savi, Tortolo, Torres, AQUILEIA: Grigolli, Meruzzi, Benvenuto; Gajasse, Totocato, Zamboni, Bolson, Bertagna, Formanin, Stabile, Salini, Formanin D., Bramuzzo. ARBITRO: Spanghera di Montalcione.

La Triestina si è assicurata il titolo regionale della categoria allievi. La squadra allenata da Fulvio Variglen, dopo aver vinto l'incontro di andata per 2-1, ha dovuto accontentarsi del pareggio nella partita di ritorno. Il successo degli alabarati, che sono stati premiati dal presidente del Comitato regionale cav. Magris, è stato meritissimo. Le due squadre saranno impegnate prossimamente nelle finali nazionali delle categorie dilettanti e semiprofessioniste.

Splendide assommano parmenesi al 31'. Da Daolio e Furlan, si zittano, c'è una palla da destra, ruba la palla al portiere che era uscito e rimette indietro verso il centro dove c'è D'Alessi a battere al volo lo smaschiato pallone. E' tremantemente beffardo (complice la deviazione di Colonnelli) e si infila alle spalle di Bertoni.

Quando i giocatori si ripresentano dopo il riposo, si vede che Cergoli ha lasciato nello spogliatoio Truani — che non aveva affatto demerito — mettendolo in campo Oggi. Affondando subito la destra a portare un'altra insidia al 14'. Ancora un contropiede condotto dallo scatenato Vastini, ma il tiro gli esce fianco.

Al 25' il fatto inaudito. Macchia leva la palla dai piedi di Daolio e sta per venire fuori con eleganza dall'area. L'arbitro fischia e indica il dischetto: incredibile Cergoli deve entrare in campo per calmare i suoi giocatori. Ma l'ala destra parmenese Segà non accetta il regolamento dell'arbitro e calcia a lato, alla destra di Cantagallo. Il rigore avuto in regalo ma fallito, scatena la rabbia del Parma. Cantagallo si erge a baluardo insuperabile sulla conclusione di testa di Volpi da pochi passi.

Il pubblico, che ha baciato sonoramente l'arbitro, è commosso nell'incitare gli alabarati. Bertoli va via in contropiede ma il suo corso è troppo forte, peccato, perché Oggi era solo davanti al portiere. I minuti trascorrono lentissimi. Al 37' Segà salta con un abile palloncello Sabbadini e Macchia; Cantagallo alza le mani per costringerlo al specchio; sembra la resa, ma Segà grida ancora la Triestina (com'era giusto che

MACCHIA COMMENTA LA PUNIZIONE NON TRASFORMAT

## «RIGORE QUELLO? ERA FALLO PER NOI»

Mancava solo lo champagne! In circostanze del genere però anche l'acqua minerale può bastare. Abracci, baci, strette di mano e sorrisi a trentadue denti. Una grossa impresa, nulla da dire; una partita resa drammatica dall'arbitro, con quel rigore inesistente concesso al 25' della ripresa, che per oltre un minuto ha messo in forse il successo della Triestina.

Parliamo subito di questo episodio. Dice MACCHIA, reo secondo l'arbitro, di aver commesso il fallo punito con il rigore: «Quando ho inteso il fischio, pensavo si trattasse di una punizione a nostro favore; quando l'ho visto puntare il dito sul dischetto mi sono venuti i brividi. Sono entrato regolarmente, un intervento pulitissimo».

D'ALESSI, subito dopo il fischio, era il più iniperito, e lo si è visto a lungo discutere con il direttore di gara: «Mi ha spintonato — dice — e al sottoscritto le mani addosso non le deve mettere nessuno».

CANTAGALLI era disposto a tutto pur di non far entrare quel pallone: «Ho intuito la traiettoria — dice — e

mi sono tuffato sulla destra, cadendo un po' male sulla spalla, recentemente infortunata. E' stato inutile perché il pallone è uscito sul fondo. Più difficile è stato l'intervento di un minuto dopo su quel colpo di testa da distanza ravvicinata, ora ben piazzato però e ho deviato in angolo».

Dino D'Alessi, che porta evidenti sulle gambe, come del resto De Luca, i segni della dura battaglia, è stato l'autore del gol. «Ho calciato al volo e ho deviato in angolo. Un difensore ha deviato leggermente mettendo fuori causa il portiere».

«Sentivo — ha detto BERTOLI — che poteva essere una palla buona e non mi sono lasciato scappare l'occasione. La mia prova? Ho sbagliato troppe occasioni».

DE LUCA è assistito dal massaggiatore Emil per una brutta botta ad un polpacchio. «E' il calcio che mi sono preso — dice — che mi sono preso l'arbitro mi ha ammonito. Pazienza, l'importante è aver vinto».

«Di soddisfazioni — dice BRUSADELLI — il nostro pubblico non ne ha avute molte. Il successo sul Parma dovrebbe aver almeno in parte ripagato gli sportivi delle delusioni di quest'anno».

E CERGOLI, cosa dice? «Ancora un po' di fiato in cassa... Ci stiamo avvicinando alla meta, ma andiamo ancora perché mancano ancora due domeniche. Sono felice soprattutto per i ragazzi e per il pubblico».

Nello spogliatoio arrivano le notizie relative alle altre partite. Dice Cantagallo: «Inol ormai non interessano più: la salvezza dovrebbe essere raggiunta». «Ho sofferto — osserva il vicepresidente Moncini — come non mai, ma ora sono felicissimo».

Claudio Nordio

### GIRONE B

#### I RISULTATI

|                           |     |
|---------------------------|-----|
| *Anconitana - Ravenna     | 1-3 |
| *Giulianova - Pisa        | 1-4 |
| *Lecce - Torres           | 2-2 |
| *Massese - Prato          | 2-2 |
| *Olbia - Viareggio        | 1-1 |
| *Rimini - Empoli          | 1-1 |
| *Spal - Maceratese        | 2-0 |
| *Sambenedettese - Spezia  | 2-0 |
| *Viterbese - Modena       | 2-0 |
| *Livorno - A. Montevarchi | 3-1 |

#### LA CLASSIFICA

|                                                                                                                                                                                                                                                  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Spal punti 50; Giulianova 47; Lecce 46; Sambenedettese 44; Livorno, Viareggio 40; Modena 39; Rimini 38; A. Montevarchi 37; Empoli 36; Pisa, Ravenna, Massese 35; Spezia 33; Prato, Olbia 31; Torres, Viterbese 27; Maceratese 26; Anconitana 25. |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## IL PADOVA IN GOL SU RIGORE ALL'88' DUE ESPULSI E INVASIONE DI CAMPO A VERCELLI

### Padova-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Frisoni su rigore. PADOVA: Memo; Furlan, Calabrin; Monari, Grava, Coramini; Dal Pozzolo, Mustello, C. Altieri, Frisoni, Genovati, Galassi, Vidoni. PRO VERCELLI: Castellani; Valdinoci, Jussu, Balocco, Bonni, Rossetti; Rossi, Stara, Tonelli, Bisacco, Maloni, Calligaris, Sadocco. ARBITRO: Sanceli di Bologna.

Vercelli, 3. Partita molto bella ed entusiasmante, giocata correttamente per 88 minuti, cioè fin quando l'arbitro con un'assurda ed inopportuna decisione decretava un calcio di rigore a favore del Padova, per fallo di Rossi su Ciclitira. A nostro avviso il fallo, se c'era stato, era del tutto veniale in quanto Rossi, appena entrato l'area di rigore, superava in velocità l'altante centravanti pavese, che vistosi soccombente, si era buttato a terra con gesto plateale. In questa azione si decideva il risultato. Alle immediate rimproveranze dei giocatori vercellesi seguiva l'espulsione del terzino locale Jussich per proteste e, solo dopo qualche tempo, la mezzala Frisoni poteva tirare e segnare all'incrocio dei pali, con un tiro imparabile ad effetto.

Nei restanti due minuti di gioco, veniva ancora espulso il terzino Valdinoci per fallo su

il Sadocco. Il Padova peraltro aveva al 35' del secondo tempo segnato un gol con Ciclitira di testa. Gol non visto e non concesso dall'arbitro, probabilmente coperto. Forse che il rigore sia stato dato per la legge del compenso? Ma questa non è giustizia sportiva.

Tino Tarchetti

### GIRONE C

#### I RISULTATI

|                         |     |
|-------------------------|-----|
| *Chieti - Juve Stabia   | 2-1 |
| *Frosinone - Cosenza    | 2-0 |
| *Lecce - Casertana      | 2-0 |
| *Matera - Pro Vasto     | 1-1 |
| *Messina - Barietta     | 1-0 |
| *Crotone - Potenza      | 3-1 |
| *Salermitana - Siracusa | 2-0 |
| *Sorrento - Acireale    | 2-0 |
| *Trani - Turris         | 1-1 |
| *Trapani - Avellino     | 0-0 |

#### LA CLASSIFICA

|                                                                                                                                                                                                                                                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Avellino punti 53; Lecce 52; Turris 44; Acireale, Chieti e Salermitana 41; Juve Stabia 40; Casertana 37; Frosinone, Trapani 36; Sorrento 35; Siracusa, Pro Vasto 34; Cosenza 33; Barietta 31; Matera, Crotone 30; Messina 28; Trani 26; Potenza 9. |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## Il punto

Colpo di scena nel campionato di Serie C: il Parma, caduto inaspettatamente al «Grezar» contro una Triestina in gran vena, è stato superato in vista dal Venezia. I neroverdi, battendo il Piacenza, si sono portati al comando e fanno l'andatura con una lunghezza di vantaggio sulla coppia Parma-Udinese. I bianconeri, che confidavano negli alabarati, hanno dovuto accontentarsi di un pareggio a Seregno. L'Alessandria, impattando a Cremona, è a due punti dal Venezia. Tutto può ancora succedere nei restanti 180'. Anche in coda la situazione è sempre fluida; da ieri però il gruppetto delle perdenti non comprende più la Triestina. La squadra di Cergoli ha un vantaggio sul quarto che da ieri sera occupa la penultima poltrona e comprende: Rovereto, Dertona, Cossatese e Vigevano. Il colpo più grosso l'ha ricevuto Rovereto, battendo il Vigevano diretta avversaria. Il Dertona non ha saputo andare oltre il pareggio casalingo con il Belluno mentre la Cossatese ha ottenuto un prezioso punto a Solbiate. Il solo Vigevano quindi è stato sconfitto. La Triestina, nella sua corsa verso la salvezza, ha superato di slancio la Pro Vercelli che è stata sgambettata in casa dal Padova e ha sganciato il Belluno, portandosi ad un solo punto da Solbiate, Trento e Legnano che hanno tutte pareggiato.

Scampato questo pericolo, la

Udinese rinfoltiva il proprio centrocampo, chiamando costantemente in fase di copertura l'esperto Giacomini. Zanier doveva intervenire ancora per bloccare alcuni palloni, ma la difesa bianconera ne traeva un notevole vantaggio. Nel finale, l'inserimento del centrocampista Merlo confermava le intenzioni dell'Udinese di scontentarsi del risultato di partita.

L'incontro è stato comunque assai valido ed interessante; sul piano atletico e tecnico uno dei più belli visti in questa stagione allo stadio «Ferruccio di Seregno». Entrambe le formazioni hanno cioè gettato nella mischia le loro migliori energie

I RISULTATI

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| *Cremonese - Alessandria | 1-1 |
| *Dertona - Belluno       | 2-2 |
| *Padova - Pro Vercelli   | 1-0 |
| *Rovereto - Vigevano     | 1-0 |
| *Savona - Legnano        | 1-1 |
| *Seregno - Udinese       | 1-1 |
| *Solbiate - Cossatese    | 2-2 |
| *Triestina - Parma       | 1-0 |
| *Venezia - Piacenza      | 1-0 |
| *Verbania - Trento       | 1-1 |

#### LA CLASSIFICA

|             |    |    |    |    |    |    |    |
|-------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Venezia     | 36 | 11 | 6  | 39 | 21 | 49 | -5 |
| Padova      | 36 | 17 | 14 | 5  | 38 | 15 | 48 |
| Udinese     | 36 | 17 | 14 | 5  | 38 | 15 | 48 |
| Alessandria | 36 | 14 | 19 | 3  | 45 | 26 | 47 |
| Savona      | 36 | 15 | 10 | 11 | 35 | 29 | 44 |
| Cremona     | 36 | 10 | 18 | 8  | 28 | 21 | 38 |
| Padova      | 36 | 12 | 14 | 10 | 34 | 25 | 38 |
| Seregno     | 36 | 11 | 15 | 10 | 26 | 24 | 37 |
| Piacenza    | 36 | 9  | 17 | 10 | 26 | 25 | 35 |
| Legnano     | 36 | 9  | 16 | 11 | 34 | 32 | 34 |
| Cremona     | 36 | 10 | 18 | 8  | 28 | 21 | 33 |
| Solbiate    | 36 | 9  | 16 | 11 | 24 | 33 | 34 |
| Triestina   | 36 | 8  | 17 | 11 | 22 | 28 | 32 |
| Belluno     | 36 | 8  | 17 | 11 | 30 | 37 | 31 |
| P. Vere.    | 36 | 11 | 10 | 15 | 23 | 26 | 32 |
| Rovereto    | 36 | 9  | 12 | 15 | 34 | 37 | 30 |
| Dertona     | 36 | 8  | 14 | 17 | 27 | 30 | 34 |
| Cossati     | 36 | 8  | 14 | 17 | 27 | 30 | 34 |
| Vigevano    | 36 | 8  | 14 | 17 | 25 | 30 | 34 |
| Verbania    | 36 | 5  | 10 | 21 | 14 | 38 | 34 |

LE PARTITE DEL 10.6.1973

|                         |  |
|-------------------------|--|
| Belluno - Cremonese     |  |
| Trento - Dertona        |  |
| Alessandria - Legnano   |  |
| Vigevano - Pro Vercelli |  |
| Padova - Rovereto       |  |
| Padova - Savona         |  |
| Cossatese - Seregno     |  |
| Piacenza - Triestina    |  |
| Solbiate - Venezia      |  |
| Udinese - Verbania      |  |

nel tentativo, risultato vano, di superarsi. La gara ha soddisfatto i numerosi spettatori presenti e soprattutto i tifosi friulani. L'Udinese ha messo in evidenza un solido centrocampo e tre punte, Blasig, Dedè e Pelizzari, assai valide e pericolose. Merita un elogio di Seregno: un complesso eminentemente di dilettanti che in questa stagione ha saputo dare numerose soddisfazioni ai propri tifosi. Lo conferma del resto, l'ottima prestazione offerta al cospetto di una brillante Udinese.

Franco Cantù

## SOLO AL MES TUTTE LE SOLUZIONI PER COMBATTERE LA CALVIZIE

Ogni tipo di calvizie ha un suo particolare problema: quindi, per ogni calvizie, occorre un particolare rimedio. Perciò il MES vi offre, finalmente riunite in un'unica organizzazione, tutte le soluzioni esistenti per combattere la calvizie. Tutti, senza impegno, possono chiedere una consultazione gratuita, per conoscere quale è il rimedio «personalizzato» adatto al proprio caso. Poiché questi sistemi sono frutto di lunga esperienza e di continui aggiornamenti, il MES è l'unico in grado di rilasciare ad ogni cliente un certificato di garanzia. Risolvete subito il Vostro problema: venite a consultarci e Voi stessi constaterete che davvero...

ORA IL mes PUÒ TUTTO

TRIESTE Via Valdirivo, 26 Tel. 36822  
PADOVA Riv. Muglia, 7 Tel. 664951 VERONA Piazza Bra, 10 Tel. 24250  
BRESCIA Via Moretto, 42 Tel. 56239 ROMA Via E.O. V. e con. 2 Tel. 31952-10 30 13-15 20

CONSULENZA

CRATUITA

# Nella «C» rilancio dei lagunari

PRIMA AGLI OSPITI ERA STATA ANNULLATA UNA RETE

## MODONESE CON PERFETTA ROVESCIATA FA SECCO UN BATTAGLIERO PIACENZA

VENEZIA - PIACENZA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.d. al 13' Modonese. VENEZIA: Seda; Paranti, Ardizon; Bassanes, Ronchi, Flaborea; Trevisanello (Ridolfi), Badari, Serato, Scarpa, Modonese, Furlanetto. PIACENZA: Lazzara; Ballotta, Corvico, Guidotti, Fagan, Avere, Rossi, Burlando, Vastola, Del Barba (Motta), Migliorati, Casagrande. ARBITRO: Benedetti di Roma. NOTE: giornata di sole piuttosto afosa, spettatori 5 mila circa, con duecento tifosi del Piacenza al seguito. Angoli 6-3 (3-3) per il Venezia. Antidoping a fine gara per Ardizon, Flaborea e Trevisanello del Venezia, Fagan, Vastola e Migliorati del Piacenza.

Venezia, 3

Un'altra prodezza di Modonese ha rilanciato il Venezia in testa alla classifica, scavalcando il Parma battuto a Trieste.

E' stata una partita molto sofferta da parte dei lagunari, che si sono visti contrastati a fondo da un Piacenza veramente in palla, disposto a lottare per

il risultato nonostante la salvezza già raggiunta, e con il vantaggio psicologico di poter giocare più tranquilli e distesi. C'è voluto dunque il solito gol dell'ala sinistra lagunare, che è stato anche in quest'occasione veramente un gran gol: una perfetta rovesciata che ha lasciato di stucco il bravo Lazzara, dopo che Trevisanello aveva servito Flaborea e questo ultimo aveva crociato in area appunto per Modonese. La rete ha suscitato l'entusiasmo dei tifosi lagunari, che di fronte alla veemente reazione im-

stata dal Piacenza dopo questo gol, hanno tenuto per il risultato e hanno sostenuto a gran voce i propri beniamini negli ultimi minuti, quando si era diffusa in campo la notizia del clamoroso risultato di Trieste. Le emozioni si erano infatti fronto non sono mancate, sia nel primo come nel secondo tempo. Nella prima frazione di gioco il Venezia ha forse attaccato di più, grazie alla propulsione di Paranti e Flaborea, nonché alla solida regia di Badari, ma il Piacenza — che puntava su due ali insidiosissime come si sono dimostrate Rossi e Migliorati — ha risposto colpo su colpo.

Ad andare in gol a 3' dall'intervallo, è stato proprio il Piacenza, con Migliorati su azione di Rossi: ma l'arbitro ha annullato il punto per fuorigioco del marcatore, che aveva davanti a sé il solo Bassanes retrocesso sulla linea di porta, essendo in precedenza uscito Seda (scartato da Rossi). La ripresa, come si è detto, ha trovato la sua svolta chiave al 13' con la prodezza di Modonese, che ha così infilato il suo nono gol del campionato, dimostrandosi più che mai in forma. Assieme a lui si sono distinti Badari, Bassanes, Paranti e Ronchi. Tra gli avversari, artefici di un'ottima gara, oltre a Rossi e Migliorati, si sono messi in luce anche Vastola, Burlando e Guidotti. Ottimo l'arbitraggio.

RUGBY INTERNAZIONALE

L. Zagabria - Fiamma TS 18-10

MARCATORI: nel p.t. al 25' meta Jelenik trasf. Rusovik, al 33' meta Marianovik trasf. Rusovik; nel s.t. al 2' meta Marianovik trasf. Rusovik, al 10' c.p. Jare, al 31' drop Jare, al 33' meta Milneri. LOKOMOTIVA: Lucie; Rusovik, Zanosic, Scoclovic, Pavic; Sostarik, Serignak; Marianovik, Plasevac, Jakovic; Kolak, Damiani; Plasek, Jelenic, Francosovik, Mark, Milosevic, Maroslava, Gervaz. FIAMMA: Fedirgo, Misseroni, Bertozzi, Giuluzzi, Grebello; Vreh, Battig; Mezzoli, Brigante, Jare; Seltimo, Costantini; Trimboli, Pecorari, Bolter, Napierotti, Carasino, Scocchi, Milneri, Zavadati. ARBITRO: Perot di Trieste.

A Ronchi del Legonari, nell'amichevole internazionale di rugby che ha segnato la conclusione della stagione, la Fiamma Trieste è stata superata dalla Lokomotiva di Zagabria per 18-10. Gli jugoslavi, partiti molto forti, hanno dominato nel primo tempo. Nella ripresa il gioco è passato nelle mani dei triestini che hanno saputo parzialmente rimontare lo svantaggio. La partita ha offerto alcuni ottimi spunti tecnici ed è stata seguita da un numero pubblico. Particolari accoglimento sono state riservate dall'amministrazione comunale triestina ai giocatori delle due squadre.

G. B.



TRIESTINA - PARMA 1-0 — E' il 25' della ripresa, e Segna calca il rigore «inventato» dall'arbitro: Cantagallo intuisce e si getta sulla palla, che finirà però fuori fra il giubilo dei triestini

VELA: AGLI AUSTRIACI FARTHOFFER IL TROFEO MIRAMARE

## Brezich-Ferin vittoriosi alzano la «Coppa Barbanera»

E così anche la «vittoria Barbanera» che ha investito per tre giorni il mare triestino si è placata. Con i triestini Brezich e Ferin che alzarono fieri la coppa e con le invidiate parole del presidente della STV Brovedani, è calato il sipario su questa manifestazione che ha visto i triestini vittoriosi. Il risultato, che ha confermato la validità della sua realizzazione e che serve sicuramente la causa della diffusione della vela, uno sport che anche in Italia sta raggiungendo elevati indici di popolarità. I dirigenti delle società nautiche della zona attendono con ammirabile passione alla gestione dello sport agonistico competitivo ma guardano anche allo sport inteso come servizio sociale.

Non possiamo affermare di aver assistito a una edizione esaltante, soprattutto per le numerose defezioni di questo equipaggio italiani e stranieri. Altre volte c'è stata una maggio-

re partecipazione quantitativa e qualitativa. Quest'anno c'erano regate concomitanti in Francia e in Spagna, e altre cause non imputabili agli organizzatori, che hanno tenuto lontani numerosi equipaggi. Anche il vento ha tradito le aspettative. La «Barbanera» si riaffacciava di solito alla fine di settembre con i primi grappoli d'acqua in mano; si pensò di spostare le regate in giugno, generalmente più ventoso. In questi tre giorni il vento ha esaltato e giocato parecchio soffrendo piuttosto debolmente.

Hip hip per Brezich-Ferin della STV rilanciati nuovamente in orbita da queste regate internazionali: il forte equipaggio triestino ha bissato il successo dello scorso anno. Equipaggio ricco d'esperienza di mare che «capisce» la gara. Già dalla vigilia non era lecito nutrire dubbi circa le possibilità di questo equipaggio di ben figurare e di proseguire nell'ascesa verso nuovi

traguardi. Quest'anno il «Lille» non ha però camminato particolarmente, probabilmente a causa del minor rendimento della vela americana. I giovani fratelli Farthofer si sono aggiudicati il trofeo Miramare nella classe «470»: una vittoria sofferta che premia le loro indubbie capacità tecniche con venti leggeri. La sorte li ha favoriti nell'ultima prova che veniva annullata, essendo venuto a scadere il tempo massimo (per 3 minuti). In tale prova giungevano secondi, in un palpitante finché, dopo Vencato Sponza, che sono i vincitori morali del trofeo. Entrambi gli equipaggi hanno messo in evidenza una brillante condizione e una buona preparazione. Con tempo duro, i triestini avrebbero avuto sicuramente la meglio sugli austriaci abituati alle arie leggere dei laghi. L'altro Vencato-Sponza hanno avuto problemi contro l'equipaggio austriaco ma la giuria ha ritenuto di non accogliere il reclamo. Sui «470» regatano i giovanissimi: molte promesse, indubbiamente. Questo abbinare e consolidarsi di una nuova coscienza marinara fra i giovani costituisce un elemento decisamente positivo. Certo che per alcuni giovani una gara del genere rimane allo stato di apprendimento, comunque come accade sovente in circostanze analoghe, gli equipaggi minori riscono nell'esaltarsi nel rendimento e nell'impegno.

Il confronto di ieri, per le condizioni meteorologiche ancora non poteva offrire valutazioni attendibili. Partenza a mare dritta con vento dei quadranti meridionali. Quelli che prolungano un po' i bordi a terra hanno la meglio. Alla prima boa, dopo il bordaggio nei «470» transitano Bracchi (con oltre 10 minuti di vantaggio sul secondo), Marocco, Calan e i due protagonisti Farthofer e

Vencato. Negli Snipe, virano nell'ordine: lo jugoslavo Zippa, protagonista di una bella ma sfortunata gara (verrà squalificata dopo aver vinto la prova), Music, Nardelli, Musatti, Brezich e il gruppo. Il vento sta giocando: quelli del secondo gruppo navigano già con vento di mare. Ogniuno sfrutta ogni respiro di vento e si arriva alla boa con corrente in stacco. Successivamente le posizioni cominciano a mutare col mutare del vento che arriva dal mare. Gli ultimi Snipe arrivano ad avere assaporato il garbin, il ponente e il maestrale. Quelli dei «470», sbronzi di vento, si vedono annullare la gara. Negli

La classifica finale

CLASSE SNIPER: 1) «Lille» Brezich-Ferin; 2) «Pezja» Nakri-Pletes Y.C. Galeb Jugoslavia; 3) «Mogami» Biso-La Valle S.T.V.; 4) «Brijuni» Nicovic-Dvornik Jugoslavia; 5) «Bumba» Nardelli-Stolich Labud Jugoslavia; 6) «Micio» Morin-Michel SVOC Montaleone; 7) «Zrta» Zippa-Varoga Y.C. Jadran; 8) «Mojka» Cerkvenik-Mrok Y.C. Jadro Jugoslavia.

CLASSE «470»: 1) «Nock» Farthofer S.K. Kammerer; 2) «Strucolo» Vencato-Sponza S.T.V.; 3) «Hary» Bracchi-Pandolfi C.V. Comino; 4) «Mephista» Cattarini-Schiavio; 5) «Urubumb» Schmals-Wiedenschwinger K.K. Ostsch; 6) «XX» Strava-Strava Y.C.J.; 7) «Bis» Wetzel-Battistella S.T.V.; 8) «Aristotele» Trevisan-Bernardini SVOC Montaleone.

Snipe vincono Brezich-Ferin dopo la squalifica di Zippa-Varoga. Queste regate internazionali stanno diventando una gara dura, soprattutto per la tensione nervosa, dovuta ai giri di vento.

Buono il comportamento di Nakri-Pletes e di Zippa-Varoga. Una sorpresa Biso-La Valle che hanno disputato gare valide. Degni di menzione Nicovic, Nardelli e Cerkvenik; il sesto posto dei montaleonesi Morin-Michel non rispetcia certamente il loro valore e la loro classe. Nei «470», buone le prestazioni di Bracchi-Pandolfi, Cattarini-Schiavio, Schmals-Wiedenschwinger, Strava-Strava. In evidenza Wetzel-Battistella, Trevisan-Bernardini, Benussi-Pincomenti, Calan-Poecoco e Stefani-De Mattia.

Queste regate internazionali finiscono nel ricordo di una tradizione che accomuna le vecchie alle nuove leve della vela. Noi ci mettiamo anche un augurio: quello di vedere ancora per tanti anni nel nostro golfo questi spinnaker che sembrano ombrelli di paracadute con i colori dell'arcobaleno.

Fabio Sarè

PER IL CAMPIONATO REGIONALE

## Nel regolarismo motociclette in gara

Un difficile banco di prova si è rivelata la gara motociclistica di regolarità interregionale, organizzata dal Moto club Riviera Sistiana quale prima prova valevole per il campionato regionale Friuli-Venezia Giulia della specialità. Il percorso, un circuito carsico di 28 km da ripetersi cinque volte per un totale di km 140, ha avuto ben 104 concorrenti iscritti e 91 partenti. Un autentico successo organizzativo che ha visto piloti già noti, e di notevole valore, cedere per avarie al mezzo meccanico o per la pesantezza del tracciato di gara, uno dei più difficili percorsi riservati al regolarismo rapportato anche alle similari gare di livello nazionale.

Perfetto il servizio d'ordine Ufficiale di gara della F.M.I. Il rag. Gianni Rubinato di Cavarzere (Venezia).

Ecco il dettaglio tecnico:

Classe 50 cc: 1) Nereo Verzegnani (Moto club Medes di Gorizia); 2) Aldo Beumati (id.); 3) Mario Antonutti (M.C. La Marca Trevigiana). 100 cc: 1) Bruno Pozzetto (M.C. Parodi), 155 cc: 1) Alberto Benini (Scuderia Roverato di Padova); 2) Adriano Belarelli (M.C. Parodi); 3) Giovanni Bolani (M.C. La Marca Trevigiana). 175 cc: 1) Oreste Pellegrini (M.C. La Marca Trevigiana); 2) Paolo Blasoni (M.C. Centauro Udinese); 3) Renzo Beni (M.C. Parodi). Oltre 175 cc: 1) Giorgio Martini (M.C. La Marca Trevigiana); 2) Adriano Benini (M.C. Parodi); 3) Paolo Bradiotti (M.C. Centauro Udinese).

Classifica per squadre: 1) Scuderia Alpine Stars (La Marca Trevigiana); 2) Bolani, Pellegrini, Martini; 3) Squadra A. del M.C. Parodi Trieste, Pozzetto, Kropp, Beni; 4) Scuderia Roverato Padova, Mioni, Bonini, Brunino; 5) M.C. Cinetia Vittorio Veneto, Cesca, Redio, Rug-

IL TORNEO DI SOFTBALL «A»

## Con spigliatezza le ragazze novaresi

PAN ELECTRIC NOVARA-SIDERURGICA DUINA 18-10

PAN ELECTRIC: 0, 4, 2, 10, 2, 0 = 18  
SIDERURGICA: 0, 2, 6, 0, 2, 2 = 10

Il partita:

PAN ELECTRIC NOVARA-SIDERURGICA DUINA 4-2

PAN ELECTRIC: 0, 2, 0, 1, 1, 0 = 4  
SIDERURGICA: 0, 0, 0, 0, 2, 0 = 2

SIDERURGICA DUINA: Trejak, Toso, Rauber, Carli, Marlich, Bemlich, Piccoli, Trejak II, Magliolino (Pauletich). PAN ELECTRIC NOVARA: Torbello, Del Risto, Valentich, Lombroso, Pittoni, Cuffaro, Bragato, Capuzzo, Gemaro.

Novara, 3

La giovanissima compagine novaresi, matriosola per la massima divisione, ha fatto il miracolo, vincendo una bella vittoria contro la più qualificata avversaria triestina. Dopo un inizio incerto, con la difesa che palesemente qualche sbadamento, le ragazze novaresi hanno dapprima contenuto l'offensiva e poi, specie per merito della brava Valentich, dimostrando una volta di più giocatori completa, sono passate a condurre 4-2 nel secondo inning. Nel terzo inning si è avuta una rabbiosa rimonta da parte delle ospiti che, trasci-

nate da una Carli in vena di prodezza e da una Piccoli scattante e pronta a sfruttare la sua pur minima incertezza delle avversarie, hanno chiuso con il punteggio di 6-2.

L'incontro, che sembrava ormai avviato su un binario favorevole alle triestine, cambiava volto nell'inning successivo, quando le locali vincevano per 10-0. In seguito la Pan Electric in vantaggio per 18-10 rimproverò la seconda partita si iniziò con uno 0-0, poi le novaresi imposero l'incontro sulla difensiva, vincendo anche questo incontro.

Gianni Garini

ENAL: RECUPERI

Due incontri verranno recuperati mercoledì per il torneo ENAL di calcio: Di Lorenzo-Dreher (ore 18.30, sul campo di Giardella) e Enoli-Api (Padriciano, ore 18.30).

J U D O : S. G. T.

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina si svolgerà domenica prossima il Trofeo Città di Trieste di judo.

BASEBALL SERIE «A»: IL CUMINUCINE ABBASSA BANDIERA

## Netta supremazia del Glen Grant

GLEN GRANT-CUMINUCINE 13-6

SECONDA PARTITA

GLEN GRANT-CUMINUCINE 12-2

GLEN GRANT: 0, 2, 5, 1, 0, 0; 5, 0, r. = 13  
CUMINUCINE: 1, 0, 0, 0, 0, 0; 0, 2, 3 = 6

GLEN GRANT: Monaco (Camusi), Castillas, Farane (Cecconi), Costantini, Mirra, Laurezi, Cancelli, Bernicchia, De Renzi. CUMINUCINE: Bertossi, La Motta, Guzman (Serra), Gobet, Soranzio, Bianchi, Tonillo, Bazzarini, Stefanich, Bortolotti. ARBITRI: Mingardi e Pazzaglia.

GLEN GRANT: 1, 0, 1, 0, 4, 2; 0, 4, r. = 12  
CUMINUCINE: 0, 0, 1, 1, 0, 0; 0, 0, 0 = 2

GLEN GRANT: Monaco, Dancelli (Camusi), Castillas, Costantini, Mirra (De Renzi), Laurezi, Noville, Fomicchia, A. Lauri (Geraio). CUMINUCINE: Bertossi (Bortolotti), La Motta (Serra), Guzman, Gobet, Soranzio, Logozzo, Bianchi, Tonello, Geron (Stefanich). ARBITRI: Serrai e Mingardi.

Nettuno, 3

In casa dei campioni d'Europa del Glen Grant, vale a dire in uno dei campi più difficili d'Italia, il Cuminucine non poteva veramente pretendere di dettar legge; troppa la differenza tra le due squadre e troppo per i lanciatori ronchigini il potenziale offensivo messo in mostra dalla formazione triestina che ha collezionato in due incontri la bellezza di 28 valide.

Il Cuminucine, dal canto suo, ha cercato a lungo il colpo a sorpresa, riuscendo anche a mettere qualche volta in difficoltà la compatta squadra di Farane. E' il caso del primo incontro, in cui, dopo sette riprese dominate in lungo e in largo dal Glen Grant, i ronchigini — approfittando dell'improvviso e disatteso calo del lanciatore avversario De Renzi — hanno dato vita ad un «rush» seguito da un numero pubblico.

Particolari accoglimento sono state riservate dall'amministrazione comunale triestina ai giocatori delle due squadre.

G. B.

BASEBALL GIOVENTU'

Proseguirà questo pomeriggio sul campo di Villa Opicina la fase comunale dei «Giochi della gioventù» di baseball. Alle ore 16, sul campo dell'atletico, sono in programma i seguenti incontri in calendario per la quarta giornata: Libertas-Primorec, Cus «A»-Chiarbola, Prosecco-Cus «B».

L'Alpina è campione d'estate della Serie B di baseball. I biancoverdi, al giro di boa, sono rimasti soli in vetta alla classifica e puntano ora decisamente alla promozione. Ieri, nel secondo recupero contro lo Yankees, è bastato un solo inning al biancoverdi per mettere al sicuro il risultato. La squadra di Delise, che il giorno prima aveva stracciato l'avversario seppellendolo sotto una valanga di punti, ieri si è limitata a mettere al sicuro il risultato.

Al suo turno in attacco l'Alpina va subito a punto con Zettin su errore dell'interbase conseguente una battuta di Carli, pochi minuti dopo è lo stesso giocatore ad attraversare il «piatto» di casa-base sempre su errore della difesa emiliana. Un singolo di Zucconi porta successivamente al punto Giuseppe Perini e Gianni Marussich; un doppio di Bosadhin consente a Giavina e a Zucconi di res-

fredo Lauri, a rendersi pericoloso. A sua volta, invece, il Glen Grant ha dettato legge commentando in difesa un solo errore veniale e realizzando in attacco 15 valide. Da segnalare comunque le prove di Guzman, Gobet, Soranzio e Bazzarini.

Vittorio Sabadini

SERIE B

Alpina-Yankee 11-3

ALPINA: 600, 203, 00 = 11  
YANKEES: 001, 000, 101 = 3

ALPINA: Zettin, Carli, Parini G. (Bazzarini), Marussich G. Giavina, Zucoli (Babie), Marussich L. (Carraro), Bosadhin (Marcon), Perini S. (Geron). YANKEES: Trentini, Testani (Alberti), Nottoli, Malaguti, Gulinia (Gamberini), Bizzarri, Cazzoli, Borghi, Formisari. ARBITRI: Stefanich e Marcolini di Ronchi. NOTE: Alpina 6 valide, 5 errori; Yankees 4 valide, 6 errori.

L'Alpina è campione d'estate della Serie B di baseball. I biancoverdi, al giro di boa, sono rimasti soli in vetta alla classifica e puntano ora decisamente alla promozione. Ieri, nel secondo recupero contro lo Yankees, è bastato un solo inning al biancoverdi per mettere al sicuro il risultato. La squadra di Delise, che il giorno prima aveva stracciato l'avversario seppellendolo sotto una valanga di punti, ieri si è limitata a mettere al sicuro il risultato.

Al suo turno in attacco l'Alpina va subito a punto con Zettin su errore dell'interbase conseguente una battuta di Carli, pochi minuti dopo è lo stesso giocatore ad attraversare il «piatto» di casa-base sempre su errore della difesa emiliana. Un singolo di Zucconi porta successivamente al punto Giuseppe Perini e Gianni Marussich; un doppio di Bosadhin consente a Giavina e a Zucconi di res-

Due le specialità in programma: singolare maschile e singolare femminile. In base all'anno di nascita i partecipanti verranno suddivisi nelle seguenti categorie: Maschi: gruppo A (fino a 15 anni); gruppo B (da 15 a 18 anni); gruppo C (da 18 a 30 anni); gruppo D (da 30 a 45 anni); gruppo E (oltre i 45 anni). Femmine: gruppo A (fino a 15 anni); gruppo B (da 15 a 18 anni); gruppo C (oltre i 18 anni).

Per il «Torneo De Martino» di baseball, la Libertas ha superato a Libertas San Marco per 20-4.

TENNIS

Oggi il «via»

al Trofeo Bonivento

Sul campo del T.C. Triestino di Padriciano avranno inizio oggi i campionati regionali di tennis per categorie di età, validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento». La manifestazione, che richiamerà sui campi i migliori giocatori del Friuli-Venezia Giulia, si concluderà domenica prossima.

Due le specialità in programma: singolare maschile e singolare femminile. In base all'anno di nascita i partecipanti verranno suddivisi nelle seguenti categorie: Maschi: gruppo A (fino a 15 anni); gruppo B (da 15 a 18 anni); gruppo C (da 18 a 30 anni); gruppo D (da 30 a 45 anni); gruppo E (oltre i 45 anni). Femmine: gruppo A (fino a 15 anni); gruppo B (da 15 a 18 anni); gruppo C (oltre i 18 anni).

# Morassutti®

realizza i desideri

Morassutti pensa anche al tuo tempo libero, alla tua voglia di natura e non solo al tuo lavoro. E ci pensa offrendoti tante cose nuove, belle, importanti, semplici, utili.

Cose per il tuo giardino, per il tuo pic-nic, per la tua «boccata d'aria pura» annuale, mensile o settimanale che sia. Entra alla Morassutti. Entra adesso e troverai anche un regalo: prezzi «fantastici». Dai, che c'è il sole che ti aspetta.

regalandoti un raggio di sole per la tua aria viva



La manifestazione «viva l'aria viva» si svolgerà dal 26/5 al 16/6

Morassutti a Trieste: Via G. Carducci, 22

**L'INCONTRO DI MUGGIA ORGANIZZATO DA S.G.T. E G.S. «NAZARIO SAURO»**

## Spuntano promesse per l'atletica nelle gare regionali femminili

# Sfugge di mano la vittoria ai pordenonesi

**Ronchi 3**  
Un drappello forte di quattordici elementi si è disputato allo sprint la vittoria della IV Coppa di sezione organizzata dai Ronchi. In classifica dell'A.S. Umberto Merli, che è stato costretto ad avere nettamente la meglio dei compagni di fissa. Malgrado il gruppo e la distanza il tempo preso fu di esordienti che per lungo tempo non ha lesinato e che si ammorza attorno a 100 metri del Lago.

nella, Zucca (autorete), Deboni (autorete). DE MARCORI: Giugovaz; Gian-  
to protagonista della terza ca-  
tegoria.

p. Verona); 7) Camillo Lanaro (sen-  
R. Vicenza); 8) Bruno Mansutti.

risultato.

1945

